

LCICon
La Convention
dei Lions italiani

Terremoto
Nuovo traguardo:
2 milioni di euro

Mini inchiesta
Pregi e difetti
della nostra associazione

Trump
e le politiche
di solidarietà

LION



**CENTENARIO
VISIBILITÀ E TANTA ATTIVITÀ**



Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani

periodico

DCOSE0240

Omologato

Posteitaliane

1 - GENNAIO 2017

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia - Contiene I.P.

SERVIZI PER LA TERZA ETÀ

- ✓ Case di riposo
- ✓ Centri diurni
- ✓ Ricoveri di sollievo

Possibilità di soggiorni temporanei



ASSISTENZA DOMICILIARE

- ✓ Voucher socio-assistenziali e sanitari (in accreditamento con ASL o Comune)
- ✓ Prestazioni assistenziali private personalizzate
- ✓ Nuovo servizio  SICUREZZA D'ARGENTO

puntoservice.org

Numero Verde

800 650 313



Gli anziani che vivono da soli possono rimanere al **proprio domicilio** con la **sicurezza** di ricevere **pronto soccorso** in caso di emergenze. I familiari acquistano **serenità** grazie ad un nuovo sistema di assistenza in remoto.



è un sistema che **segnala velocemente** e in automatico situazioni di emergenza come **cadute** e **malori** anche quando l'anziano non è in grado di avvertire i suoi cari o di chiamare soccorso.

NESSUN PULSANTE DA PREMERE

NESSUNA TELECAMERA

NESSUN DISPOSITIVO DA INDOSSARE

Per maggiori informazioni su Sicurezza d'Argento o sui servizi della Cooperativa visita il sito puntoservice.org o chiama il numero verde:

Numero Verde

800 650 313

NOVITÀ

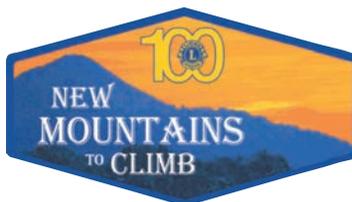
Messaggio del Presidente Internazionale

La più grande Convention Lions di sempre

Di Bob Corlew



Durante i primi anni di lionismo, la rivista dei Lions raccontava gli incredibili viaggi aerei di alcuni Lions che si recavano, piuttosto faticosamente, alla Convention internazionale e quanto a lungo i Lions rimanevano in viaggio. Volare non era solo un'opportunità nuova, ma era anche rischiosa. Assistere alla Convention era però molto importante per i Lions, anche se ciò significava recarsi a bordo di un velivolo con elica non troppo sicuro e assemblato artigianalmente. Nessuna preoccupazione desta oggi, indipendentemente da dove si trovi la propria casa, andare a Chicago per la Convention Internazionale che si svolgerà dal 30 giugno



Ci riuniremo a Chicago, perché è qui dove i Lions hanno iniziato e dove abbiamo la sede centrale. Ma è anche una città unica per il suo splendido lungolago, l'eccezionale architettura e la miriade di attrazioni culturali, seppur squisitamente semplici, orgoglio dei lavoratori e perfettamente rappresentativa dell'America. L'unico problema della Convention è che c'è tanto da fare in così poco tempo. Ogni giornata è piena di amicizia, divertimento e arricchimento. Si socializza e spesso si divide un pranzo o perlomeno qualche convenevole con i Lions provenienti da più di 120 Paesi. Si può marciare nel centro di Chicago durante la Parata celebrativa delle



al 4 luglio. Sarà molto più facile. I congressi di una volta, anche se erano eccezionali e i Lions immancabilmente li dichiaravano "i migliori di sempre", non potrebbero reggere il confronto con quello in arrivo. Questo perché ha 100 candeline sulla nostra torta e la nostra Centesima Convention Internazionale sarà assolutamente organizzata con intrattenimenti e attrazioni di alto livello. Stiamo usando tutte le risorse disponibili per fornire la più grande Convention di sempre, nella migliore, in questo caso, città possibile.

Nazioni, vale la pena partecipare ai seminari, votare per il futuro dell'associazione, gioire degli eccezionali intrattenimenti e ascoltare relatori motivanti e rinomati. Se vi piace essere Lion, certamente vorrete essere alla Convention. Il nostro Congresso centennale colmerà il divario tra i Lions di due secoli. Onorerà le memorie dei Lions che ci hanno reso quello che siamo oggi e porrà le basi per i nostri prossimi 100 anni. Vi esorto, pertanto, a far parte di questo evento storico e spero di incontrarvi a Chicago.

contenuti

1 / Gennaio 2017

Direttore responsabile Sirio Marciànò



MONDOLIONS

- 13 **La Convention dei Lions italiani**
di Mario Castellaneta,
Pino Grimaldi,
Robert C. Block,
Franco Marchesani
e Annapaola Mercante
- 19 **The Foundation issue**
di Claudia Balduzzi
- 20 **Alessandria, perla del Mediterraneo**
di Aron Bengio
- 21 **Un atleta Special Olympics che ama il suo ruolo di Lion**
di Cassandra Rotolo
- 22 **Università Lions per i giovani**
di Aron Bengio



MULTIDISTRETTO

- 23 **Un test di screening per la prevenzione del diabete**
di Paolo Brunetti
- 24 **Filo diretto con il CdG**
- 25 **La sede del congresso**
- 26 **Il poster vincitore nel multidistretto**
- 27 **Una scuola materna... e tanto altro**
di Giuseppe Innocenti
- 28 **New Work: le start up verso la finale**
- 29 **Un ambulatorio... per il centenario**
di Francesco Celante
- 30 **Seleggo, i Lions in prima linea per la dislessia**
di Elena Isella
- 31 **Il francobollo del Centenario**
di Antonio Marte
- 32 **Passaparola**
di Giorgio Amadio
- 32 **Io non ho paura**
di Paolo Mobrìci



DISTRETTI E DINTORNI

- 35 **100 anni e non sentirti**
di Gabriella Salviulo
- 37 **Quando il libro diventa parola**
di Maria Cristina Cocchi Vezzosi
- 38 **Educazione stradale... e non solo**
- 39 **Giovane terremotato alla festa degli auguri**
di Giordano Bruno Arato
e Roberto Alessandrini
- 40 **Una montagna da salvare**
di Marcello Paris
- 41 **Un concerto per il terremoto**
- 41 **No al bullismo**
di Pasquale Trobai
e Donatello Polizzi
- 42 **Lions e Leo... colletta alimentare a Rovereto**
- 43 **Diamo un senso al respiro**
di Paolo Di Cesare
- 44 **Cartellone**



MAGAZINE

- 45 **Visibilità e tanta attività**
di Giulietta Bascioni Brattini
- 47 **Gioia, bontà e soddisfazioni**
di Andrea Bocelli
- 48 **La crisi dell'associazione è nei numeri o nelle idee?**
di Patrizia Balsamo
- 49 **Con grinta...**
di Ernesto Zeppa
- 51 **Europa... sveglia**
di Gualberto Del Roso
- 52 **Gambe e testa**
di Giuseppe Maisano
- 53 **Il club ed il servizio**
di Luigi Mirone
- 55 **Viva Sofia: due mani per la vita**
di Ernesto Zeppa
- 56 **Noi siamo tante piccole gocce...**
di Caterina Eusebio
- 57 **Il rugby come servizio**
di Dario Nicoli
- 58 **Trump e le politiche di solidarietà**
- 61 **Pregi & difetti**
- 63 **Etica dell'ambiente e legalità: And after 22?**
di Salvo Trovato
- 65 **Conoscenza e ricchezza**
di Paolo Piccolo
- 67 **Pace e solidarietà in una nuova Europa**
di Francesco Migliorini
- 68 **Il diavolo non gioca mai da solo**
di Maria Rosaria Fino
- 69 **Sarebbe bello copiare il cervello di un Cd**
di Carlo Alberto Tregua
- 70 **Enrico Mattei... e lo sviluppo del paese**
di Franco Sami
- 72 **Ondate di catastrofi naturali**

IN PRIMO PIANO

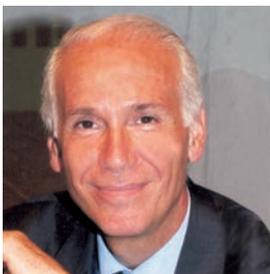
- 3 **La più grande Convention Lions di sempre** di Bob Corlew
- 5 **Basta poco per fare tanto** di Sirio Marciànò
- 6 **Lavorare per progetti** di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 7 **Il nuovo centenario un terreno fertile su cui lavorare**
di Carlo Bianucci
- 10 **Che bello sarebbe se anche tu...**

RUBRICHE

- 8 **D&R** di Pino Grimaldi
- 9 **L'opinione** di Franco Rasi
- 9 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 33 **Lettere**
- 73 **Libri**

I TESTI CHE APPARIRANNO SU "LION"...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La **lunghezza degli scritti** è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute; nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.



Editoriale

Basta poco per fare tanto

Di Sirio Marcianò

È dal successo delle nostre iniziative che noi lions ci giudichiamo e il successo del nostro lionismo è sempre più legato ad un agire di gruppo. Più il gruppo è numeroso, tanto più il lionismo si arricchirà di risultati, anche in termini economici, che attirerebbero l'attenzione dei lions e della gente: basterebbe prendere consapevolezza che, se tutti i soci del nostro multidistretto versassero 10 euro in un fantomatico salvadanaio, avremmo in un batter d'occhio 420.000 euro. Il bello (o il brutto) è che non lo facciamo mai e pur essendo in un gruppo numerosissimo noi lions operiamo come se fossimo quattro gatti.

Per non essere condannati a vita ad una operatività dispersiva in Italia, è necessario, quindi, realizzare qualcosa che ci unisca e ci renda più visibili e più forti. Per farlo, abbiamo bisogno di uomini e donne lions che abbiano carisma, capacità di promuovere e finalizzare iniziative comuni, che non perdano tempo in cose inutili, che abbiano le doti necessarie per miscelare nel modo migliore il variegato mondo lionistico, con l'intento di spingerlo verso quella che potremmo definire

la più grande iniziativa del lionismo in Italia. Pertanto, leader che abbiano la costanza necessaria per convincere i club della loro zona o del loro distretto a mettersi qualche volta insieme e per coinvolgere i soci che vivono parcheggiati nella parte inattiva dei club.

Pensate, cari lettori, che nel nostro multidistretto non esiste un progetto di tutti i lions e i leo italiani. E non se ne vedono all'orizzonte. Si vedono, in compenso, sempre più soci che pensano di essere al di sopra degli altri e, proprio perché sono convinti di esserlo, pongono "questioni", spesso irrilevanti, ma che fanno scemare l'entusiasmo di chi è entusiasta di far parte dell'associazione e la motivazione di chi è motivato nel segno del leone. E i risultati si vedono.

Ma torniamo, è meglio, al successo del lionismo. Per raggiungerlo l'associazione ha bisogno di trovare al suo interno l'unità necessaria per convergere su un service significativo "da costruire" su misura per tutti noi; ha anche bisogno di utilizzare numeri importanti e più adatti ad un mondo che cambia molto velocemente; ha bisogno, infine, di percorrere strade nuove e condivise in un determinato ed improrogabile arco di tempo prefissato (nel caso dei terremotati del Centro Italia siamo già in ritardo). Un successo, quindi, facilmente raggiungibile senza minare l'autonomia dei club. Un successo che ci consentirebbe di aiutare molta più gente e di evitare le tante dimissioni dei soci, i quali sentono raccontare che i lions fanno i service, ma loro nei service non ci sono mai e al loro posto c'è la onlus tal dei tali o l'associazione del nostro vicino di casa.

Un 2017 più coinvolgente, pertanto. Un 2017 che ci consenta anche di riunire l'Italia lionistica e di affrontare sfide difficili, coraggiose e non necessariamente racchiuse in una sola annata. Un 2017 che ci faccia capire se vogliamo un futuro dispersivo e da sottostimati, oppure se desideriamo un futuro da protagonisti, realizzando, in pochi mesi, un progetto degno di considerazione per i terremotati e altro ancora. Quell'"altro ancora" ci potrebbe vedere uniti per adottare migliaia di anziani, facendo loro la spesa, o per donare 5.000 defibrillatori in un solo giorno in tutta la penisola.

Fino ad oggi, in Italia, pur avendo fatto tantissime cose e investito tantissimi soldi, ci siamo accontentati di essere dispersivi e sottostimati. Ma nell'anno del nostro Centenario, forse, potremmo non accontentarci e scegliere con decisione un futuro più credibile.



La nota del Direttore Internazionale

Lavorare per progetti

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli *



Mai come in questi giorni si sente la necessità di rispondere nel modo migliore alle crescenti esigenze della nostra società. E noi lions siamo in grado di farlo dando nuovi impulsi al lionismo e concentrando i nostri sforzi su progetti di ampio respiro. È finito il tempo in cui i service dei lions erano legati agli obiettivi dei singoli soci ed esprimevano un successo personale o il contributo dato a favore di altre realtà del territorio, dal quale non avevamo alcun riscontro della nostra azione. Dobbiamo, quindi, migliorare il nostro modo di fare service utilizzando le nostre professionalità, le nostre consolidate conoscenze e le nostre risorse. Tutto questo con l'obiettivo di realizzare iniziative che siano legate alle necessità che ci circondano e di dare un'adeguata testimonianza pubblica degna della nostra associazione e che ci consenta di convincere altri a seguire il nostro percorso di servizio.

In questa logica operativa, impegniamoci prima di tutto a mantenere efficienti e a far crescere quei progetti legati alla nostra tradizione e alla nostra storia. Sono service che appartengono alla nostra splendida realtà di servizio sia in Italia che all'estero e non possiamo perderli.

Aumentiamo, pertanto, la concretezza delle nostre azioni, facendo meno discorsi e più fatti, e badando ai risultati e non alle aspirazioni individuali, che sono effimere e si perdono nel tempo.

Operiamo con metodologie chiare e condivise, dando spazio a lions che hanno competenza, entusiasmo e voglia di fare, indipendentemente dai ruoli e dai rinnovi degli incarichi annuali.

Lavorare per progetti significa anche e soprattutto gestire il tempo, definire e rispettare le procedure e le regole, armonizzare le diversità in un contesto nel quale l'interazione dei singoli diventa integrazione.

I nostri lions vogliono vedere risultati, per i quali sono disponibili ad offrire contributi e competenze, e non si accontentano più dei bei discorsi e degli obiettivi di poco conto. I nostri lions vogliono anche essere coinvolti, per poter partecipare ai processi operativi e decisionali. In altri termini, desiderano essere protagonisti e non spettatori delle loro azioni.

Ne consegue che tutti noi abbiamo il dovere di individuare i migliori percorsi da intraprendere per rispondere alle richieste della società e lavorare per progetti è sicu-



Lavorare per progetti è tipico di tutte quelle realtà che necessitano di raggiungere determinati obiettivi in un certo arco temporale. Per noi significa operare insieme su un disegno comune e in un contesto operativo strutturato, evitare le spinte autonomiste e concorrenziali e far apparire il lionismo italiano come un'associazione armonica ed organizzata.

ramente un ottimo metodo per farlo.

Ne consegue inoltre che la concretezza della nostra azione ed il coinvolgimento dei nostri soci saranno armi efficaci per creare entusiasmo e rafforzare quel senso di solidarietà che è la componente essenziale dell'essere lions.

**Direttore Internazionale 2015-2017.*



La nota del CC

Il nuovo centenario un terreno fertile su cui lavorare

Di Carlo Bianucci *

È bello enumerare i tanti service che abbiamo fatto e che anche altri hanno realizzato in nome della nostra associazione dal 1917. Con un po' di umiltà dovremmo usufruirne come fondamento di una costruzione solida, che denuncia tuttavia necessità di interventi non solo di facciata, ma, in qualche caso, anche strutturali. Gli stessi monumenti più belli, infatti, per conservare sicurezza ed immagine, hanno bisogno di restyling.

Leggiamo ed ascoltiamo continuamente appelli al rinnovamento, al cambiamento, ma non altrettanti progetti che contemplino un preventivo ascolto dei soci e un po' di autocritica per la mancanza di proposte concrete di lungo respiro. Si ha spesso la sensazione di uno sguardo rivolto ad un orizzonte limitato, verso risultati di breve periodo, quelli che evidenziano la nostra presenza in un ruolo o in altro, senza una semina almeno per il medio termine. Abbiamo bisogno di progetti di ampio respiro, che possano rappresentare una bandiera sotto la quale sentirci più uniti e più determinati. Lo stiamo dimostrando quest'anno, quando, purtroppo, un obiettivo importante non manca: ci sono migliaia di persone, nei tanti paesi dell'Italia Centrale colpiti dal terremoto, che aspettano giustamente interventi dalle istituzioni, per le quali anche noi possiamo fare qualcosa, e lo faremo concretamente, con la generosità che i Lions italiani stanno dimostrando.

Ma astrando da questa nostra situazione contingente, non doveva comunque essere sufficiente la condivisione di quei principi etici e di quegli scopi che cento anni fa hanno fatto accendere una scintilla nella mente e nel cuore di molti? È indubbio che abbiamo davanti solo un imbarazzo quantitativo per il nostro impegno.

Nella nostra bella Italia abbiamo una persona su cinque a rischio "esclusione", una percentuale alta di disastri ambientali, una sanità pubblica che subisce sempre maggiori tagli. A questo riguardo non ci sono dubbi sulla necessità di interventi solidali. Cominciamo anche a valorizzare maggiormente i contributi di professionalità dei nostri soci che si affiancano alle istituzioni, che li apprezzano e li accettano inserendoci nel virtuoso circuito sociale nel quale, per tanti anni, siamo stati ai margini: avremo così molte opportunità e possibilità di interventi di sussidiarietà e di coinvolgimento propositivo.

Talvolta, a questo riguardo, ci manca il metodo, ma non il terreno da coltivare. I nostri club hanno al loro interno

tutte queste potenzialità. Sono i laboratori migliori per la raccolta e la promozione di idee e progetti: diamo loro la possibilità di esporli. È qui che si trovano i suggerimenti, le richieste, talvolta le grida irritate di chi ha voglia di fare, ma non è adeguatamente ascoltato. Troppo spesso pensiamo di considerare "squadra" quella composta da chi ci è più vicino come idee o come disponibilità accondiscendente, ma la squadra che oggi serve al lionismo, al nostro associazionismo, è quella che mette sul tavolo anche critiche costruttive, è quella che si pone obiettivi stimolanti, rappresentativi del nostro essere e del nostro voler essere.

Lasciamo spuntare dal terreno le piante per il nuovo centenario. Non costruiamo il lionismo dei nostri nipoti sulle idee di pochi, ma sulla partecipazione di tanti. La soddisfazione di aver provato a piantare dei semi nuovi annullerà il dubbio su chi coglierà i frutti e, forse, potrà rappresentare una risposta alla talvolta inconfessata ricerca di una nuova identità.

Buon anno e nuovo centenario!

**Presidente del Consiglio dei Governatori.*



D & R

Di Pino Grimaldi

Scoperte e ... da scoprire!

Hanno scoperto che la propagazione e la velocità della luce nel cosmo non avviene in modo lineare come da Newton in poi si era considerato, ma anche in maniera ondulare, talchè a conti fatti si dovranno rivedere distanze di astri e pianeti per verificare come diavolo stiano le cose. È scoperta italiana di Laura Cadonati che ha lavorato sulle onde gravitazionali, ma ovviamente non ha avuto il Nobel perché ormai lo danno solo a chi lo disdegna e non va manco a ritrarlo, prendendo però graziosamente l'assegno.

Scoperta di recente la presenza di graffiti raffiguranti animali di ben sei mila anni fa nelle valli della Nigeria che, se esposti al Guggenheim Museum, potrebbero apparire disegni di qualche autore piuchemoderno dedito alla simbologia futuristica.

Due scoperte che, tradotte in termini sociologici, dicono come il pensiero - che di questo si tratta - dell'uomo ha dovuto attraversare migliaia di anni per potere andare a sbattere, come oggi accade, sull'incomprensibile e sulla revisione storico scientifica di ogni cosa.

È accaduto - si parva licet - anche alla nostra organizzazione, che celebra il centenario e rivede con spirito critico strutture, modalità nel messaggio e, soprattutto, la velocità nella esecuzioni delle opere - i service - nelle comunità in stato di sofferenza umanitaria.

Sta avvenendo dappertutto sotto la guida degli Officers e del Board dei Direttori (complimenti): ma non dappertutto trova ricezione ed esecuzione immediata. Che troppi Distretti (da noi ben 17) organizzati in un solo multidistretto siano mostruosità funzionale lo hanno capito e ovunque risolto il problema. Che i Governatori non possono essere gravati di troppo lavoro in una società che vede ciascuno impegnato con la propria attività è stato risolto dividendo i compiti con le figure dei vice governatori che, è possibile, divengano tre, a breve. Che avere organigrammi che sembrano i titoli di coda del Lago dei cigni di Ciaikovskij è stato recepito dappertutto. Che in casi di calamità o altri tristi avvenimenti a raccolta di fondi corrisponde esecuzione di opera adeguata a lenire sofferenze è scontato, sempre e ovunque. Ma l'"ovunque" non sempre trova da noi orecchie, se non di mercante, di chi agisce sì, ma con tempistica di legge elettorale o riforme costituzionali poi bocciate perché obsolete, inutili ed a volte impraticabili.

Tutto ciò è accaduto fino all'anno scorso. E lo si dice



perché nella convinzione che finito l'anno bisestile, che porta notoriamente iella, ci si rimbocchi le maniche e si renda la struttura italica e le modalità omotipiche del bel paese, "update", più moderne senza attendere che qualcuno (da premio Nobel) scopra che se qualcosa da noi non va è perché nulla o quasi si fa per migliorarle.

Facta non verba. Si sa che ci piace e molto parlare e disquisire anche sul sesso degli angeli. Ma il bipede primitivo se avesse parlato troppo non avrebbe dato all'umanità una Cadonati, né un Tiziano, né un Bramante o un Verdi. Per fortuna velocizzò logaritmicamente pensiero ed azione. E da quel momento, grazie a tutti gli uomini di buona volontà e, dunque, in particolare, a quanti Lions ventiquattro carati, tutti sanno che arriva primo chi è più veloce: Einstein permettendo.

Buon Nuovo Anno: del Centenario!

Nella foto Laura Cadonati, la scienziata delle onde gravitazionali.



L'opinione

Lions e politica

Di Franco Rasi

Siamo tutti d'accordo, anche noi lions abbiamo una liturgia che ci fa compagnia nei club. La "politica di parte" non rientra fra gli argomenti che possiamo trattare. Lo prescrive la quinta proposizione dei nostri Scopi. Ci è vietato, per esempio, chiedere voti per un candidato, anche se lion, a una carica politica o fare propaganda per un partito. I nostri padri fondatori ritenevano, e a ragione, che tutto questo potesse risultare divisivo. Quindi, la politica dei partiti deve rimanere fuori dalla porta del club.

Pur tuttavia, Aristotele, il maestro dei sapienti, nella "Politica", affermava perentoriamente che "l'uomo per sua natura è un animale politico".

In questi ultimi anni la politica si è trasformata in movimenti di opinione che hanno coinvolto, e continuano a coinvolgere, la gente comune. La società si è distaccata dalla astrazione delle teorie o dalle ideologie fumose. Nella coscienza di molti si delinea la volontà e la spe-

ranza di un rilancio dell'etica e della moralità pubblica. Fare politica significa occuparsi del bene pubblico nel senso più ampio.

Qualche piccolo esempio? Contribuire alla raccolta differenziata o utilizzare lampadine a basso consumo o scegliere il trasporto pubblico o non sprecare la carta, significa compiere atti politici. Politica è anche in qualche modo come viene gestito il lionismo e le sue strutture territoriali.

La nostra dimensione (ricordo i principi basilari del lionismo) è tutto ciò che attiene alla polis, al collettivo, al rapporto con gli altri, al servizio di tutti, con l'obiettivo di suggerire proposte e regole che rivendicano la loro ragione d'essere nei valori irrinunciabili del bene pubblico, senza mai entrare nell'agone della lotta politica.

E non potrebbe essere altrimenti.

Diceva il Mahatma Gandhi "in democrazia nessun fatto di vita si sottrae alla politica".

Il Manuale delle norme del Consiglio d'Amministrazione/5

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia

Il Capitolo III del Manuale riporta il funzionamento del Consiglio di Amministrazione (A. Riunioni, B. Riunioni del Comitato Esecutivo, C. Presidente, D. Direttori, E. Comitati) che invito a leggere per chi fosse interessato, ma voglio soffermarmi invece sul punto F. Procedura per la Pianificazione a lungo termine.

Il comitato non si può muovere in autonomia, ma deve seguire specifiche norme.

Il capoverso 6 tratta la Pianificazione a lungo termine, rivede ed aggiorna ogni anno la programmazione che è proiettata su un arco temporale di 5/7 anni ed è rivolto ai bisogni umanitari che richiedono la collaborazione dei Lions di tutto il mondo e la cui attuazione potrebbe essere raccomandata alla LCIF per il finanziamento e la relativa gestione.

Il capoverso 7 tratta la Pianificazione strategica, come strumento finalizzato a utilizzare tutte le risorse che Lions Clubs International può offrire in qualità di organizzazione umanitaria al servizio delle comunità nel presente e nel futuro; in particolare il piano dovrà essere flessibile e adattabile ai continui mutamenti delle esigenze e delle aspettative dell'associazione.

Il punto G tratta dei Comitati ad Hoc, delle nuove iniziative di programmi, dei programmi pilota, tutte direttive

che possono essere duplicabili anche nei singoli club per lo sviluppo e l'attuazione di programmi: un piano di azione su ciò che si deve fare, come si deve programmare. Ma il punto più importante è la variazione del Tema Presidenziale, approvata nel Board di giugno 2016: "A decorrere dal mandato 2017-18 del presidente internazionale, e per gli anni successivi, il tema presidenziale sarà "We Serve" o un tema che si allinei con l'essenza in evoluzione del marchio e il messaggio dell'associazione". Quindi non vedremo più i temi che ogni singolo Presidente (ancorché rientranti in specifiche direttive) ci enunciava. Ricordiamo solo quelli degli ultimi Presidenti "Follow your Dream" di Palmer, "Strengthen the Pride" di Preston, "Dignity. Harmony. Humanity" di Yamada e "New Mountains to climb" di Corlew, ma solo esclusivamente "We Serve".

Questo messaggio dovrà essere trasmesso anche da tutti i Governatori Distrettuali, ponendo così fine alle visioni personali che creavano 750 motti diversi.

Il Capitolo si chiude con il punto H. le direttive per i rapporti con le altre associazioni e il punto I. il Comitato di Azione per il centenario.

*Direttore Internazionale 2013/2015.

SOGNI, FANTASIE O REALTÀ

CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...



Siamo in pochi, troppo pochi, ma è bello credere che i numeri, prima o poi, prendano consistenza. I numeri li danno i Club e i Lions. Club e Lions che credono in un “vero” service nazionale scelto da noi, progettato da noi, coordinato da noi, reclamizzato da noi, in Italia, per gli italiani, senza trascurare il territorio, i 23 fiori all’occhiello del multidistretto e la nostra LCIF.

E tu come la pensi? Se la pensi come noi, entra nel club “che bello sarebbe”, accantona 100 euro (o quello che vuoi) e scrivi una mail alla rivista: “Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione tot euro per un service dei lions italiani” (rivistathelion@libero.it).

Tutti i soci del Varese Europae Civitas... nel club “Che bello sarebbe”

Caro direttore Sirio Marciànò, sono Maurizio Ciatti, presidente del LC Varese Europae Civitas in questa annata lionistica. Ti comunico che nell’Assemblea di giovedì 1 dicembre il club ha deliberato di sostenere il service “Che bello sarebbe se...” che appare sulla rivista nazionale “LION”. I soci chiedono cortesemente di essere informati del tipo di service scelto affinché sia di loro gradimento.

Luca Bacilieri, Pierangela Brazzelli, Eduardo Brocca Toletti, Ernesto Cappelletti, Maurizio Ciatti, Luisa De Buck Friedrich, Lucia De Giorgi, Gina Dominici Miraglia, Armanda Frapolli Cortellezzi, Clelia Gegé Guarraggi, Claudia Lanceni, Milena Landonio, Claudia Limido Bonini, Bruna Malnati, Gianluigi Martinelli, Silvia Montalbetti, Mariarosaria Notari, Vanda Orelli Ranzoni, Agostino Pelosi, Eva Pozzi Martina, Amelia Rotelli Torrents, Laura Sessa, Leila Tyni Castelli, Francesco Valente, Daniela Vuolo, Noemi Zamberletti Mantegazza.

Caro direttore, sono **Anselmo Speroni** e, pur consapevole della difficoltà nel proporre un service che dia soddisfazione al “Lionismo Italiano”, ritengo che il tentativo di aggregare verso un unico obiettivo sia fondamentale. Peraltro le avversità del corrente anno potrebbero rendere essenziale adottare una decisione tempestiva in tal senso. In qualità di Segretario del LC **Sant’Ilario d’Enza**, confermo la mia disponibilità a corrispondere euro 100 che verserò secondo le modalità che

mi verranno precisate se l’iniziativa sarà realizzata.

Caro direttore, sono **Davide Marchi** del LC **Rivalta Valli Trebbia e Luretta** del distretto 108 Ib3. Nel numero di novembre della nostra rivista nazionale è apparsa la notizia che i Lions del distretto 108 Ib3 hanno ricostruito una “passaggiata” lungo il fiume Trebbia che era stata distrutta, nel settembre 2015, dalla furia dell’alluvione. Se noi, nel piccolo, siamo riusciti a realizzare questa opera (e un’altra è in via di ultimazione), cosa riusciremo a fare tutti assieme per un service dei Lions italiani? Non è una domanda, è una certezza per la quale metto a disposizione volentieri 100 euro.

Carissimo direttore, mi chiamo **Riccardo Tacconi**, sono del LC **Vigevano Host** e metto a disposizione 100 euro per un service dei Lions italiani, augurandomi che prima o poi vengano escussi. È l’unico modo intelligente per far conoscere a tutti la nostra forza. Grazie per quanto stai facendo.

Sono **Antonella Nicolosi** del LC **Acicastello Riviera dei cicliopi**. Desidero ricevere una copia del libro “Si dice Lion” di Giuseppe Silvestri e aderisco al club “Che bello sarebbe se anche tu...” a favore di un service dei lions italiani per gli italiani.

Sono **Riccardo Liddo** del LC **Barletta Host**. Desidero ricevere una copia del libro “Si dice Lion” di Giuseppe Silvestri e aderisco al club “Che bello sarebbe se anche tu...”.

Sono entrati nel club (in ordine alfabetico)...

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Alberto Anselmi (LC Savona Torretta), Naldo Anselmi (LC Viterbo), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvevichio), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Noemi Arnoldi Pajardi (LC Milano Madonnina), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Giovanni Bellinzoni (LC Castel San Giovanni), Roberto Benevenia (LC Valtrompia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Jan Jacopo Bianchetti (LC Erba), Luisa Boglioni (LC Rovato Il Moretto), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Francesco Brami (LC Casentino), Anna Brini (LC Merate), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant’Elmo), Maurizio Cali (LC Genova Host), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Damiano Carola (LC Trani Ordine Maris), Iris Hanisch Carrera (LC Clis Brixia), Fausto Casarin (LC Casalbuttano), Luciano Casè (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marciànò (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d’Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Salvatore Chiarenza (LC Catania Nord), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cilmi (LC Roma Tyrrhenum), Guido Cogotti (LC Quart S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Matia Consonni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Adriano Corradini (LC Soncino), Marisa Corsini (LC Clis Brixia), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangioanni (LC Castelleone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Mattè Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Dario Dissette (LC Contarina Delta Po), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fenzo (LC Mestre Host), Gianfranco Ferradini (LC Milano Borromeo), Adalberto Ferrari (LC Milano Sforzesco), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmauro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Angelo Fortunato (LC Pavia Host), Armanda Frapolli (LC Varese Europae Civitas), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariosto), Giuseppe Gatti (LC Chiari

Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Laura Giancaterina (LC Clisis Brixia), Mario Giudici (LC Como Lariano), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vitale Valle dell'Idice), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Anna Maria Lanza Ranzani (LC Ferrara Estense), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Curzio Malaparte), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Fabio Maffei (Bergamo San Marco), Alberto Maioli (LC Milano Host), Giuseppe Maraglino (LC Sacile), Sirio Marcianò (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinnelli (LC Romano di Lombardia), Giorgio Martini (LC Sacile), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Masini (LC Milano Marittima 100), Giorgio Mathieu (LC Airasca-None), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Enrico Modolo (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Murabito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Marco Noseda (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Antonio Pagani (LC Domodossola), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Piergiorgio Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Pascasio Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascasio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perregini (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Sandro Piras (LC Milano alla Scala), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Malgrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d'Este), Tiziana Quartini (LC Clisis Brixia), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescalli (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Luciano Rosati (Cernusco sul Naviglio), Maria Pia Saggese (LC Roma Parioli), Ornella Salemi (LC Piazza Armerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Loris Savini (LC Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonnina), Natina Seminara (LC Termini Himeria Cerere), Gualtiero Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belico), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Umberto Strisciamentoni (LC Milano Bramante Cinque Giornate), Mariuccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrifoglio), Franco Taddei (LC Mantova Ducale), Graziano Taramasso (LC Allassio Baia del Sole), Pier Luigi Tarengi (LC Treviglio Host), Otello Tasselli (LC Russi), Rocco Tatangelo (LC Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigona (LC Milano Marittima 100), Renato Uguccioni (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Vittorio Valvo (LC Pavia Host), Giuseppe Vella (LC Canicattì Castel Bonanno), Cinzia Viroli (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltrino Host), Nadia Zaina (LC Clisis Brixia), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano). Inoltre, i soci dei Lions Club **Chiari Le Quadre** (Glaucio Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Buseti, Aldo Castelvedere, Salvatore Cavasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giuseppe Cristiano, Aldo Ferrari, Giuseppe Gatti, Luciano Libretti, Mauro Martinelli, Gianluigi Mombelli, Mauro Onger, Sergio Pelati, Sergio Perego, Giovanbattista Re, Renato Recagni, Piero Trevisi, Celestino Vizardi e Alberto Zuanazzi). **Cologno Monzese Medio Lambro** (Meri Bertolio, Rosario Campochiaro, Carlo Carni, Paolo Della Zoppa, Sergio Franzoni, Andrea Gaddi, Patrizia Garzillo, Alessandro L'Abbruzzi, Giancarlo Marinoni, Emilio Merighi, Giuseppe Miani, Nazario Monte, Annarosa Pellizzoni, Matteo Pinto, Massimo Pugni, Wilma Restori, Vittorio Rinzaghi, Giuseppe Squerzoni). **Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfanti, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Giampaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monforete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Ricco Galluzzo, Elena Sioli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi); **Morbegno** (Livio Abramini, Nazario Monte, Annarosa Pellizzoni, Ruggiero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazzaro, Vincenzo Catinella, Gilberto Corti, Paolo Corti, Natale Curtoni, Alberto De Donati, Maurizio Del Nero, Dino Della Matera, Spartaco Ezechiel, Maximilian Fattarina, Giacomo Fiorelli, Antonio Gerola, Maurizio Gerosa, Alfonso Giambelli, Roberto Giovannini, Norberto Gualteroni, Enzo Innocenti, Enzo Mainini, Salvatore Marra, Luigi Martinelli, Dario Moroni, Nicola Perregini, Camillo Svanosio, Dino Tarabini, Maria Cristina Tarabini, Miriam Tirinzoni, Nicola Tocalli, Giancarlo Torri, Arnaldo Vairetti, Giovanni Volontè, Cristina Zuccoli e Giacomo Zuccoli); **Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciaro, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meris Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Briglia, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Annalisa Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paola Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliaci, Costantino Jannacone, Pietro Marchi, Jole Marzona Longo, Linda Mazzola Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Angelo Pontello, Rosanna Porinotto Morotti, Enrica Rovea Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Sivieri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani). Il comitato organizzatore del **Lions Tennis Trophy**, 30ª edizione, aderisce al "Che bello sarebbe".

Si dice Lion & Che bello sarebbe

100 copie del libro "Si dice Lion" sono state offerte dall'autore Giuseppe Silvestri all'iniziativa della rivista "Che bello sarebbe se anche tu..." "Si dice Lion", scrive l'autore, vuole essere un tentativo di riordinare 20 anni di esperienza lionistica per "ricordare" a me e "raccontare" a tutti gli amici Lions quello che ho imparato e sperimentato e, soprattutto, quello che continua a legarmi a questa "grande", "complessa" e "multiforme" organizzazione, un modo per rendere visibile e noto il nostro sistema di "regole" che permette ad ogni socio di essere un "attore" unico, "cosciente", "informato" e indispensabile di un We Serve diffuso e capillare, una riflessione per costruire i successi dei prossimi 100 anni. I soci interessati all'acquisto del libro (386 pagine e una veste editoriale elegante) **devono mandare una mail alla rivista**. Nessun versamento di soldi, ma la promessa di fare il bonifico (l'importo è libero e personale), non appena si darà il via ad un progetto dei Lions italiani per gli italiani (copie disponibili 62 al 30 novembre).



Lo sapevate che...

Nel corso della Convention Internazionale del 1935 a Mexico City, la Lion onoraria **Amelia Earhart** divenne la prima persona a volare senza scalo da Los Angeles a Mexico City, dove, durante la nostra Convention, si congratulò con i Lions per il loro "totale impegno nel promuovere lo spirito del lionismo e le relazioni internazionali".



UN CONTO CORRENTE OPERATIVO
RACCOGLIE RISORSE DELLA LCIF E DEI CLUB

TERREMOTO

RACCOLTA FONDI

Nuovo traguardo: 2 milioni di euro

Un Comitato di assistenza nazionale valuterà i progetti dei Distretti colpiti dal sisma.

Abbiamo raggiunto e superato il milione di euro! Contemporaneamente stanno arrivando i primi progetti che il Comitato preposto alla gestione degli stessi sta valutando.

I Lions si muovono, in particolar modo i Distretti coinvolti nella calamità che, attraverso i loro costanti contatti con le istituzioni, stanno valutando il tipo e la qualità di intervento da effettuare.

A tutti i club del Multidistretto 108 va il ringraziamento dei componenti del Comitato.

Fanno parte del Comitato di assistenza nazionale il rappresentante della LCIF Philippe Gerondal, il Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli, il presidente del Consiglio dei Governatori Carlo Bianucci, il governatore del distretto A Marcello Dassori, con Carlo Cifola (I vice) e Maurizio Berlati (II vice), il governatore del Distretto L Eugenio Ficorilli con Rocco Falcone (I vice) e Leda Puppa (II vice), il governatore delegato alla tesoreria multidistrettuale Sonia Mazzi, il governatore delegato all'Alert Gianni Dovier, il governatore delegato alla Comunicazione Mauro Bianchi, il governatore delegato alle problematiche legali Massimo Rossetto, il coordinatore d'Area della LCIF Claudia Balduzzi, i rappresentanti LCIF del Distretto A Filippa Lanigra e del distretto L Sergio Gigli.

LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI



Chicago chiama Milano

Dal 30 giugno al 4 luglio del 2017 si svolgerà la Convention del centenario. Avrà luogo a Chicago dove la nostra associazione nacque nel 1917, 100 anni fa. Non è una Convention come le altre ed io penso che sia importante esserci per i Lions italiani. Come è ormai risaputo tra due anni la Convention avrà luogo a Milano, la prima volta in Italia e la quarta in Europa dopo Nizza (1961), Birmingham (1998), Amburgo (2013): un avvenimento che ci pone al centro dell'attenzione dei Lions di tutto il mondo. La Convention di Milano è la prima che si terrà fuori dagli Stati Uniti dopo quella di Chicago; in mezzo c'è Las Vegas nel 2018; questa coincidenza rende ancor più significativo il titolo di questo articolo "Chicago chiama Milano".

Questo numero della rivista è il primo del nuovo anno ed è per questo che appare l'articolo di Robert Block, l'infaticabile organizzatore della Convention di Chicago, una persona molto espansiva e sempre prodiga di consigli, meritevole di ogni attenzione e sollecitudine da parte nostra. Se organizzare una Convention non è sforzo da poco, organizzare quella del Centenario immagino sia ancora più impegnativo. La nostra presenza a Chicago sarebbe la dimostrazione del nostro apprezzamento.

In questo numero iniziale del 2017 viene pubblicato anche l'articolo sulla Convention di Milano del nostro Former International President Pino Grimaldi che ha

segue a pagina 14

3ª Convention del nuovo secolo di Lions Clubs International

Analoga per importanza a quella di un secolo addietro a Chicago 1919, ma l'opposto per quanto accadde e quanto a Milano accadrà. Le donne erano parte della membership della Associazione perché in molte erano già socie di clubs che il dottor Wood aveva caratterizzato fin dal 1916 nella sua Associazione dei Lions Clubs. Nella Convention del 1918 si decise membership solo maschile nello spirito dei business clubs dell'epoca. Wood ne fu addolorato e a Chicago, appunto, l'anno successivo presentò una mozione per riammettere le donne a pieno titolo. Melvin Jones riuscì a trascinare la maggioranza contro l'emendamento che fu bocciato e fino al 1968, a Taipei, non se ne parlò più.

L'accaduto ruppe traumaticamente i rapporti tra Jones e Wood, portò a spostare l'incorporazione della Associazione dallo Stato dell'Indiana all'Illinois, decretò la posizione di Jones come fondatore della Associazione e la sua nomina a segretario generale. Da quel momento nessuno parlò più di Wood, di fatto vero creatore della "Associazione Internazionale dei Lions Clubs" e cofondatore della stessa.

Milano: ancora le donne a batter moneta.

Infatti, si celebrerà l'anno di presidenza di Gudrun Yngvadottir, Europea di Islanda, prima donna a guidare l'Associazione che "vendicherà" di fatto l'accadimento di un secolo fa e dando martello ed anello - segni della

segue a pagina 14

Chicago chiama Milano - segue da pagina 13

accettato di buon grado la mia richiesta in proposito e di questo lo ringrazio. È sempre stato vicino al progetto non facendo mai mancare il suo sostegno. Per il ruolo svolto è la nostra bandiera e il suo intervento conferisce spessore al progetto. Credo proprio vada salutato a mo' d'augurio per lo sviluppo ed il successo del progetto. Completano gli articoli di questo mese i due punti di vista dei distretti: Anna Paola Mercante dal distretto Ta3 e Franco Marchesani dal distretto Ib3. Ancora una volta delle angolature diverse per esprimere una visione comune dotata di innumerevoli sfaccettature.

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committee Milano 2019

Sono apparsi su "Lion"

Rappresentanti dei vari Distretti: 1 - Franco Maria Zunino (delegato del Distretto Ia3) a febbraio 2016. 2 - Leda Puppa (delegato del Distretto L) a febbraio 2016. 3 - Luciano Calunniato (delegato del Distretto Yb) a marzo 2016. 4 - Salvo Trovato (delegato del Distretto Ib1) a marzo 2016. 5 - Gennaro Corcione (delegato del Distretto Ya) a giugno 2016. 6 - Fernanda Paganelli (delegato del Distretto Tb) a giugno 2016. 7 - Luciano Mallima a settembre 2016. 8

- Antonio Belpietro a ottobre 2016. 9 - Franco Marchesani a gennaio 2017.

10 - Annapaola Mercante a gennaio 2017.

Contributi dei Lions di altri paesi: 1 - Maria Teresa d'Avila (Group Leader GLT MD 115 Portogallo) ad aprile 2016. 2 - Barbara Grewe (Chairperson Lions Clubs International Convention 2013 in Hamburg) a settembre 2016. 3 - Robert Block (MD1 Host Committee) a gennaio 2017. **Considerazioni dei soci Lions:**

1 - Renzo Bracco a maggio 2016. 2 - Ernesto Zeppa a settembre 2016. **Il logo della Convention:** 1 - Liliana Caruso (CC a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 2 - Giancarlo Buscato (DG a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 3 - Salvo Trovato (Vice Presidente del Comitato "LCICon Milano 2019") a novembre 2016. 4 - Fabio Panella (La) e Mariano Lebro (Ya) a novembre 2016. 5 - Franco Rasi (Ib3) a dicembre 2016. **I nostri Leo:** 1 - Laura Scuccato (Presidente del MD Leo) a novembre 2016.



3ª Convention del nuovo secolo - segue da pagina 13

autorità - a Jung-Yul Choi, Koreano: internazionalità di Milano capitale economica d'Italia e di LCI assicurata! Quarta volta di una Convention Lions in Europa dopo Nizza, Birmingham, Amburgo: a tutti noi Lions Italiani con i nostri 17 Distretti ricchi di più di quarantamila associati la responsabilità di dimostrare che il nostro non è solo il paese del sole e del mare, dei mandolini e buoni piatti, ma anche un paese perfettamente organizzato, capace di offrire ai 210 Paesi del mondo che invieranno i loro delegati, ospitalità, perfezione organizzativa ed una convention "da non dimenticare".



Mario Castellaneta, Chairman della Convention lo assicura e nessuno osa mettere in dubbio la sua parola. Dunque il dado è tratto e per chi si tira indietro "l'arduo giudizio dei posteri"!

Sarà una festa ed il tono gioioso si addice ad un evento istituzionale che dalla sua prima volta a Dallas nel 1917 trasuda allegria, piacere di incontrarsi, di rivedersi, con uno sciamare di delegati multiformi e multicolori che affascina e che entra ed esce, nei momenti di libertà, da negozi, teatri, musei, luoghi storici, fotografando, spendendo e comprando tutto ciò che può per poter dire: io c'ero.

Ma si lavorerà anche. La parata delle nazioni per le vie colme di gente plaudente, tre sessioni in tre mattinate: da quella inaugurale con bandiere di tutti i paesi al vento e report del Presidente scortato dalla storia della associazione, i passati presidenti, alla seconda con la presentazione dei candidati a ID e VIP e poi la terza con lo Humanitarian Award a chi ha onorato l'umanità (già dato a Madre Teresa, Sonia Gandhi, Jim Carter e tanti altri) ed infine la terza con l'esito delle votazioni su eventuali emendamenti costituzionali, proclamazione dei Direttori eletti, del terzo Vice Presidente e giuramento del Presidente 2019-2020.

Una apoteosi di sinergie, entusiasmi, passione Lions che puntualmente si ripete ogni anno, rinvigorisce l'orgoglio della appartenenza e la gioia di donare solidarietà a chi soffre.

Milano sarà per me la 50ª Convention. Dopo posso - forse - andare... in pensione. Ma questa a casa mia non me la perdo. Vi aspetto, Gente Lions meravigliosa!

Pino Grimaldi

Former International President

Pubblichiamo una sintesi in italiano dell'articolo di Robert Block, Chairperson del Comitato Convention di Chicago. Subito dopo, potrete leggere l'intero articolo in lingua originale. Come è noto, dal 30 giugno al 4 luglio, a Chicago, si svolgerà la 100^a Convention del Lions Clubs International.

State pensando di venire a Chicago?



La convention sarà a Chicago, dove 100 anni fa l'associazione è nata. I Lions americani vogliono farci sentire il calore della loro ospitalità e farci percepire la festosità della loro accoglienza. La Convention si terrà dal 30 giugno al 4 luglio e la sede principale sarà il McCormick place. Le attese sono tutte per una frequenza record di 35.000-40.000 iscritti, un numero record per le convention del mondo occidentale. L'entusiasmo che si percepisce è già molto grande.

Le varie delegazioni saranno ospitate in 18 hotel situati nella zona più bella di Chicago: il Magnificent Mile; la parata sarà lungo la State street, la via commerciale della città e si prevede che vi partecipino 20.000 Lions da tutto il mondo, anche questo è un record. Trattandosi di un evento eccezionale è anche previsto che la Main Exhibit Hall (in pratica il mercatino Lions) resti aperta durante lo spettacolo internazionale che inizierà molto prima



dell'ora in cui in genere avviene. Saranno estesi i tempi per registrarsi e per votare e anche questa è una novità.

Saranno organizzate visite al Chicago Art Museum, sui gradini del quale fu scattata la famosa foto di Melvin Jones e dei soci fondatori accanto al leone, la foto che tutti i Lions conoscono. Inoltre saranno organizzate visite al quartier generale di Oak Brook e alla tomba di Melvin Jones. È la Convention del centenario, quindi ricordiamo il nostro motto "We Serve" e il motto del centenario "dove c'è biso-

gno, lì c'è un Lion".

Programmate di esserci e celebrare questa pietra miliare nella storia del Lions Clubs International.

Vi aspettiamo numerosi a Chicago!

Are you coming to Chicago for the Lions Centennial Convention?

Lions Clubs International is planning to celebrate their 100th Anniversary Celebration, the Lions of MD1, Illinois, USA are planning to host the party. We have been in the process of preparing to host the Lions of the World as they arrive in Chicago to be part of this Centennial Celebration. We are looking forward to demonstrate our Midwest welcome and hospitality to all convention attendees and their families.

The Centennial Convention is June 30 - July 4, 2017 in Chicago, Illinois, USA. The main venue will be Chicago McCormick Place. At this time, the anticipated attendance is about 35,000 to 40,000 people from around the World. The different delegations will be housed in more than 18 hotels that are located along the "Magnificent Mile" - Michigan Avenue. The International Parade will be Saturday, July 1, 2017. The parade will step off at 9:00 am and proceed down the main commercial street in Chicago known as State Street. We are anticipating about 20,000 marchers, 18 marching bands along with cars, trolley buses and floats. This parade will be one of the convention highlights and demonstrate to the City who the Lions are.

Lions Clubs International has made some changes that will allow all those who attend time to visit the Centennial Exhibit in the main exhibit hall as well as to enjoy the sights and sound that the City of Chicago has to offer. Some of those changes include...

- The hours of the Convention Services and Exhibit Hall have been extended for additional hours per day. This change is to accommodate the high number of attendees.
- The Delegate Certification and Voting Procedures have changed. Instead of getting certified as a delegate any time during the convention and then coming to vote on the last day of the convention, you will now be able to get certified and vote starting on Sunday, July 2 at 1:00 pm through Tuesday, July 4 until 10:30 am.
- LCI has added a Business Session on Saturday, July 1 following the parade. This session will be for the nomination of the candidates for International Directors. The third Vice President's nomination will take place at the Sunday morning session.

On Saturday, July 1, 2017 not only do we have the Parade of Nations and a newly added Business Session, along with the International Show in the evening. The performance at the show will include the "Beach Boys" and "Chicago". Both these bands are internationally known and will be performing individually at the show. Something else that is new, is that during the International Show the main exhibit hall will be open to the attendees. The idea is to allow those that would like to take a break to go to the hall and walk around. There will be food and drinks available in the hall during the show. The International Show will be starting at 5:30 pm which is earlier than years past. This may be a long day for those who participate in the parade as well as attend the Saturday afternoon business section, but I feel that it would give those the full experience of the convention. I hope that you planning to come and celebrate this milestone in our Association's History. Chicago has a lot to offer in the areas of site seeing, various food experiences, recreational areas and plenty of shopping opportunities. With Chicago being the Birth Place of Lions, this will be a great time to step back into the History of our Association. There will be a number of sites that you can visit during your convention experience.

Along with the traditional activities of the International Convention, Chicago will offer you an opportunity to walk up the steps of the Chicago Art Museum where the photo of Melvin Jones and the founding members had their picture taken with the Lion. There will be time



for you to be able to visit the grave site of Melvin Jones on the west side of Chicago. And, an opportunity to visit our international headquarters in Oak Brook, Illinois for a tour of the facility along with viewing more of the historical items that are on display throughout the building.

As chairman of the MD1 Host committee, I want to assure you that the Committee Members are prepared to make this convention one of the best in our Association's history. Our goal is to make all the attendees feel welcome in Chicago and feel as if they are

enjoying a family reunion away from home.

So, as we celebrate the 100th Anniversary, let's also take the time to renew our commitment to the motto "We Serve" and for the centennial celebration remember that "Where there is a need, there is a LION". This idea will help us achieve our goals for our Centennial Celebration and at the same time renew our dedication to the service we offer to those less fortunate for our second hundred years of Lionism.

So plan to come and celebrate this milestone in the history of Lions Clubs International... we will see you soon in Chicago.

Robert C. Block,
MD1 Host Committee, Chair

L'attività lionistica di Robert "Bob" Block

Join Lions in October, 1975. Sponsored by my father to become a member of the Calumet City Lions.

Sponsored three new members including my son.

Club Level - Within five years, I followed him as President of my club. Club Secretary for two years. First and Second Vice President. Served as chairman for a variety of club committees.

District Level - Zone Chairman (3 years). Deputy District Governor (2 years). Cabinet Secretary/Treasurer (2 terms). District Governor (1989-90). Vice Council Chairman. District Convention Chairman - 10 years.

State Level - MD1 State Convention Chairman (4 years). 2007 MD1 Host Committee (Volunteer Recruitment Chairman). USA/Canada Forum (Volunteered two years).

Awards - Lion of the year (Club level). 100% Club President. 100% District Governor. Ted Watts Club Extension Awards. Numerous State & District Governor's Appreciation Certificates and Awards. Two (2) Melvin Jones Fellows. Two (2) Lions of Illinois Foundation Fellows. Three (3) President's Awards. Several President's Appreciation Awards.

Employment and other activities - Employed as an Architectural Engineer for 40 years. Serve on the Town Council (8 years and as President for 2 years). Co-Chairman of Town's Centennial Celebration. Chairman of the Town's Summer Festival. Member of the Knights of Columbus. Attended: 14 - USA/Canada Forums and 7 - International Conventions.

I am married to Lion Brenda, who is serving her third term as District 1A Cabinet Secretary. We have lived in Dyer, Indiana since our marriage in 1976. We have three children and five grandchildren.

9/Il mondo sarà a casa nostra

“Percorrere nuove vie non vuol dire cercare nuove terre ma avere nuovi occhi”, così scriveva Marcel Proust e tale, forse, ci è richiesto di fare nei confronti della Convention internazionale di Milano del 2019.

Sino ad oggi, infatti, la Convention Lions è stata per i più un evento lontano, non solo fisicamente, ma anche concettualmente, consistente in spezzoni di video riportati da coloro che vi hanno partecipato, appartenente agli “altri”. Nel 2019 gli “altri” saremo noi, con tutte le responsabilità che ci competono. Per la prima volta nel secolo di vita della nostra associazione appena celebrato, il mondo sarà a casa nostra e non è peregrino affermare che le possibilità di ripetizione di un tale evento è quanto mai remota, almeno per un numero imprecisabile di generazioni che ci seguiranno.

La parata, le varie manifestazioni, la presenza - anche colorita - di Lions di molte nazioni, dovrà superare la soglia retorica della “sfida”, per entrare nella dimensione della realtà; i nuovi occhi dovranno essere quelli della partecipazione attiva, sia come quota di iscritti che come zelo di un nucleo di volontari impegnati nel concreto svolgimento delle mansioni che verranno loro affidate. Nessun’altro ci sfiderà, ma saremo noi, Lions d’Italia, a misurarci con noi stessi. Inutile sottacere che si tratta di un grosso sforzo organizzativo ed operativo, che già è cominciato e che dovrà continuare in modo sempre più intenso e capillare.

Tra quelli di noi che assicureranno volontariamente il proprio contributo non ci saranno persone più importanti e persone che contano meno: saremo tutti più importanti o conteremo tutti meno, a seconda dei risultati obiettivi ottenuti. Ed è da pensare che ad un’intera nazione di Lions non piaccia fare brutte figure. In fondo, il nostro mondo è piccolo e, ove non si decida di rinchiudersi sempre e comunque nel proprio bozzolo, prima o poi ci si imbatte in qualcuno degli “altri” che sarà venuto al nostro appuntamento e che avrà tratto un’impressione di competenza ed efficienza, o del contrario.

Non dovremo, infatti, sfornare solo un’immagine di belle città, storia, ruderi e... spaghetti, ma anche un ritratto di rigore e capacità. Diamo corpo anche in questo all’orgoglio Lions: un po’ di sano campanilismo non ci farà male!

In più, riconsiderare con nuovi occhi membership e leadership, sarà dimostrazione di valore tangibile, costruttivo e concreto, non fittizio, di tutti e di ciascuno.

Franco Marchesani

Delegato del distretto Ib3 LCIcon Milano 2019

10/Attori dell’evento

Una Convention internazionale rappresenta senza dubbio il momento più evidente della forza e della grandezza della nostra associazione. Una convention internazionale a Milano tradurrà in realtà la forza e la grandezza dei lions

italiani: sì perché questa di fatto è la Convention degli italiani. Sarà questa infatti una straordinaria occasione per far vivere ai Lions di tutta Italia un’esperienza non da semplici spettatori, ma da attori dell’evento, supportando l’organizzazione come volontari o comunque creando nuovi legami con soci provenienti da tutto il mondo.

La Convention internazionale è infatti un’imperdibile opportunità che l’associazione dà ai propri soci anche per una crescita personale: l’occasione di mettersi a confronto con persone, culture, tradizioni e religioni diverse, tutte comunque accomunate, a vari livelli, dallo stesso spirito di appartenenza e ispirati dagli stessi scopi etici che sono alla base del lionismo internazionale.

La Convention diventa anche l’occasione per far conoscere alla comunità le molteplici attività dell’associazione: la parata per le vie della città è sicuramente l’apice massimo di tale funzione. Ma viceversa aiuta anche i soci stessi a far crescere l’orgoglio di essere parte del “gruppo” e ne rafforza il senso di appartenenza; solo chi sfila per le vie della città riesce a comprendere il senso della internazionalità della più grande associazione del mondo. Solo chi ha voglia di uscire dai confini del proprio club o distretto, per prendere parte ad una convention può realmente sentire di essere legato ad un mondo, quello lionistico, che ha come scopo ultimo quello del servire.

In qualità di rappresentante distrettuale nel comitato “LCIcon Milano 2019”, posso fin da ora assicurare che verrà fatto quanto in nostro potere per cercare di attirare, interessare e coinvolgere i soci, cominciando sicuramente da una corretta informazione e promozione dell’evento, affinché possa nascere in loro la voglia di partecipare alla nostra Convention e possa quindi esserci una partecipazione massiccia a questo evento imperdibile. Un grazie particolare va anche alla disponibilità di Mario Castellaneta, Chairperson Host Convention Committee Milano 2019, che ha presenziato direttamente in tre nostre Assemblee Distrettuali in tre annate lionistiche diverse con interventi che hanno certamente contribuito a accrescere l’interesse nei soci.

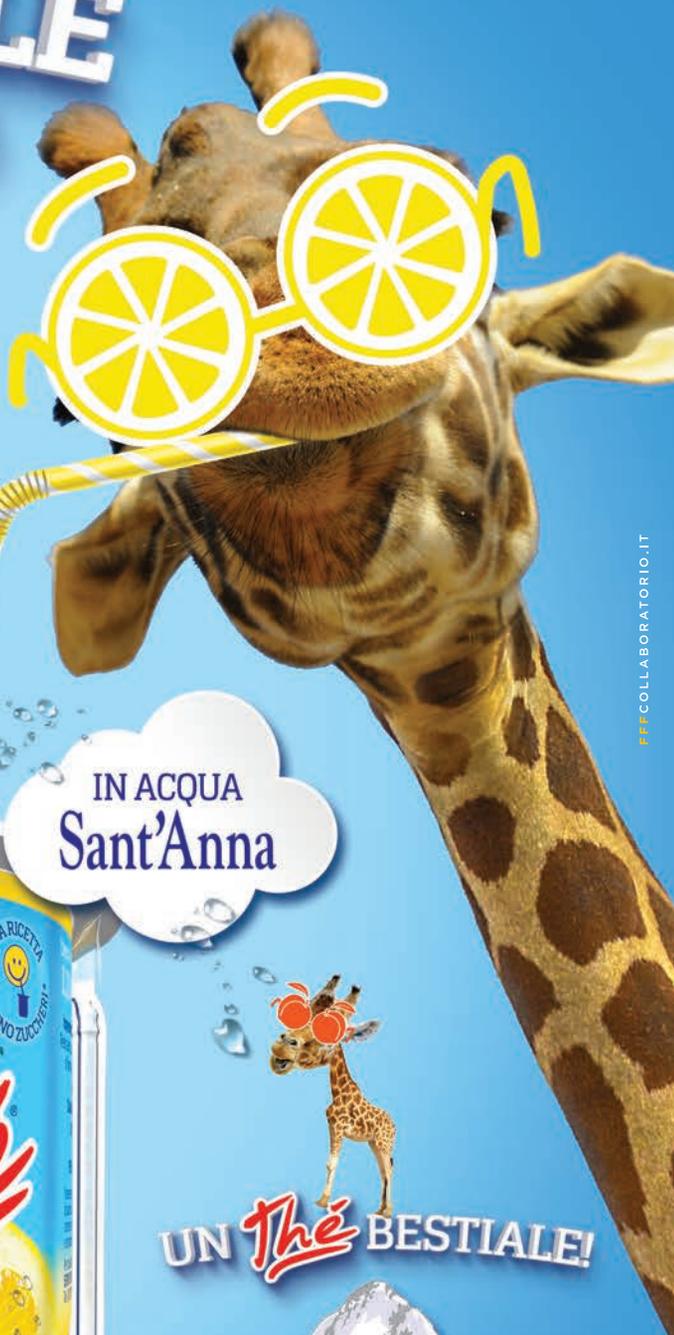
Come ribadito da più parti, impossibile poi in chiusura non fare riferimento anche all’orgoglio che proveremo come soci, ma prima di tutto come italiani, nel mostrare e far vivere la nostra bella Italia a tutti i nostri amici stranieri molti dei quali sicuramente approfitteranno dell’occasione per prolungare la loro permanenza per ripercorrere in lungo e in largo la nostra Penisola unica al mondo.

Anna Paola Mercante

Delegato del distretto Ta3 LCIcon Milano 2019

Nelle foto il Former International President Pino Grimaldi alla Convention di Honolulu dell’anno scorso, una veduta di Chicago, lo Chairman della Convention di Chicago Robert Block, i loghi (orizzontale e verticale) della Convention di Milano e quello della Convention del Centenario, che si svolgerà, dal 30 giugno al 4 luglio del 2017, a Chicago.

POSSO DARLE DEL *Thé*?



IN ACQUA
Sant'Anna



UN *Thé* BESTIALE!

SanThé
Sant'Anna

Nessuna formalità, solo sostanza:
SanThé Sant'Anna nel suo bicchierino è in acqua Sant'Anna,
con vero infuso di the, succo di frutta, niente conservanti nè coloranti.
SanThé è un piacere unico, senza glutine: gustalo al limone e alla pesca.



+130.000 like sulla pagina
www.facebook.com/acquasantanna
Inoltre: piace a me, a te e ad 1 Giraffa
www.santanna.it • info@santanna.it

The Foundation issue

La nostra Fondazione Internazionale (LCIF) è il cuore della nostra Associazione. Un cuore che batte per migliorare la vita di milioni di persone in tutto il mondo. Di Claudia Balduzzi *

Ho raccontato tante volte di fondazione, ma mi rendo conto mai abbastanza, c'è sempre un'aura di disinformazione, di frainteso, di stortura che l'avvolge... probabilmente la presenza di soci nuovi, il turn over tra i membri di consiglio, officer, figure di lions che hanno dedicato poco tempo alla loro preparazione, ma che qualche volta parlano con un pizzico di presunzione, altre volte, invece, con scarsa umiltà e che affrontano l'incarico che gli è stato affidato dai soci senza essere passati attraverso sane e costruttive informazioni. Peraltro, questa è una immagine che vediamo ogni giorno nella nostra società e che non sfugge alla nostra associazione che ne è di fatto uno specchio (anche se non vorremmo fosse così).

So che in ogni Distretto, da tempo, si organizzano occasioni di incontro per affinare conoscenze ed esperienze da mettere a disposizione delle new entry lionistiche: tutti gli strumenti per ricoprire con soddisfazione e successo gli incarichi attribuiti, per divulgare iniziative e messaggi legati a service e quant'altro affinché in ogni club si possano sviluppare idee ed attività, eppure... quando entriamo nel mondo della LCIF manca sempre qualche pezzo che definisce il disegno del puzzle della nostra associazione. Come mai? Alle volte mi chiedo se, ad esempio, i progetti realizzati ed eventualmente quelli in divenire vengano adeguatamente pubblicizzati nelle sedi di cui parlavo prima, i DG nei loro discorsi parlino della Fondazione, i Coordinatori Distrettuali vengano invitati agli intermeeting, il socio legga questa nostra rivista nazionale, insomma ipotizzo situazioni reali od immaginarie che non permettono la dovuta conoscenza della materia.

La Fondazione è il cuore della nostra Associazione, quello che batte perché a seguito delle nostre donazioni liberali, può spalmare in tutte le comunità del mondo denari che costituiscono il 50% dell'impegno finanziario che permette

una miglioria, un cambiamento nella vita degli altri.

Questo è il succo del messaggio, il resto sono particolarità che si approfondiscono di volta in volta a seconda delle domande di sussidio. Concetto semplice, non semplicistico, teorema di generosità applicato su aree di bisogni trasversali ed ortogonali di varie latitudini, dimostrato e postulato indiscusso dell'operosità del lions.

Questo è tutto; se si interrompe il flusso dei versamenti per la Fondazione, vengono inevitabilmente a mancare le sorgenti dalle quali si attinge per realizzare i service; finito un anno ne inizia un altro con altre richieste, altri sogni da realizzare, altre necessità da soddisfare...

Ma non paragonateci, per favore, ai funzionari della locale esattoria o dell'agenzia delle entrate, noi raddoppiamo quello che ci date sotto forma di sostegno ai progetti, quello che siamo e che abbiamo (i famosi talenti) non sono un nostro merito, sono un dono, ma quello che facciamo è un servizio, cioè la capacità di dedicarci disinteressatamente ad una categoria di persone, quelle più in difficoltà.

Buon anno.

**LCIF MDC per Italia, Malta, San Marino e Città del Vaticano.*

La LCIF per il "Terremoto del Centro Italia"

Al 7 dicembre 2016 erano pervenuti alla LCIF per il "Terremoto in Italia" versamenti per 1.105.145 dollari così suddivisi:

100.000 dollari, quale contributo della LCIF per "Catastrofi Maggiori".

57.073 dollari dai Club e dai Distretti italiani.

948.072 dollari dai Lions di tutto il mondo.

Il 100% di questi fondi sono a disposizione del Comitato del MD che si occupa del terremoto.



Alessandria, perla del Mediterraneo

Il fascino di una città millenaria e del suo tempio del sapere. Alessandria d'Egitto sarà per noi lions la prossima sede dell'annuale Conferenza del Mediterraneo: 30 marzo - 1 aprile, tema "Sea of life". Di Aron Bengio *

La città porta il nome del re di Macedonia Alessandro Magno, grande condottiero e uomo di cultura, allievo di Aristotele che gli inculcò la visione di realizzare la missione storica di conquistare territori immensi anche per instaurare la cultura ellenica.

Fondata nel 331 a.C. la città diventò presto un grande centro del Mediterraneo e per tutta l'antichità rimase un prestigioso polo culturale, grazie alle istituzioni del "Museion" e della celebre Biblioteca, creata sotto Tolomeo e che arrivò ad avere 700.000 fra volumi e rotoli. Ospitava inoltre una numerosa comunità ebraica: fu qui che la Bibbia venne tradotta in greco. Le dimensioni della città furono già in partenza più grandi della media, con una cinta muraria di 15 km. Per tutta l'epoca ellenistica la popolazione restò suddivisa etnicamente tra greco-macedoni, ebrei e egiziani, con leggi e costumi differenziati. Il celebre Faro di Alessandria, opera di Tolomeo I e Tolomeo II aveva un'altezza di ben 135 m, visibile a 50 km di distanza. Le sue gigantesche proporzioni ne fecero una delle "Sette meraviglie del mondo". I suoi resti - dopo crolli per terremoti fra cui due forti nel 956 e 1323 - sono oggi inglobati nel forte Quayt Beit del XV secolo. Come non ricordare Cleopatra che morì suicida ad Alessandria dopo la sconfitta marittima ad Azio del suo secondo amore romano Marco Antonio, il primo era stato Giulio Cesare.

I grandi periodi storici di Alessandria vedono la giurisdizione romana dall'80 a.c. (vi transitava il grano per l'Impero), l'invasione persiana nel 616 e subito dopo quella araba nel 640 d.C., dominio ottomano dal 1517, spedizione di Napoleone nel 1798, conquista britannica dopo il 1800 e da qui l'epoca moderna.

Alessandria si trova sul mare, è seconda solo al Cairo e nel Mediterraneo è il secondo scalo marittimo dopo Istanbul. Ha due porti, quello vecchio occidentale segue l'attività industriale e commerciale, quello nuovo orientale - più turistico - continua con lunghe e bellissime spiagge.

Recentemente è stata istituita la nuova Biblioteca Alessandrina, promossa dall'Unesco, capace di accogliere 5 milioni di volumi. Da visitare lo storico Museo d'Alessandria, il Museo Greco Romano ove si trovano reperti che risalgono al III secolo a.C., con mummie, sarcofagi, ceramiche, gioielli e arazzi antichi, i Palazzi Reali e quel che resta dell'antico palazzo del re Lagide. L'anfiteatro romano, scoperto solo in tempi recenti, è l'unico monumento di questo tipo edificato dai Romani in terra egiziana. Un giardino tropicale e uno zoologico si trovano nel quartiere vicino. Non di minore importanza sono le catacombe e la colonna di Pompeo un'imponente manufatto di granito rosa, 25 m di altezza e 9 di circonferenza.

Altri luoghi di interesse: le grandiose moschee, la residenza del Ra's Al Tin, oggi trasformata nel famoso museo delle bambole, vestigia romane di templi, teatri, terme, necropoli, catacombe. Alessandria d'Egitto, che è stata anche sede episcopale, accoglie una testimonianza del culto cristiano: la chiesa di Alessandria è tra le più antiche ed è visitabile quel che ne resta. Alessandria per i Lions è così una sede tipicamente mediterranea dall'incrocio di tante culture vicine: non può che suscitare passione di conoscenza e invogliarci ad andare alla Conferenza.

**Comitato di Coordinamento 2015-2017 dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea.*



Atleta Special Olympics per quasi 20 anni, Rodenbeck pratica diversi sport. Celebre membro della squadra di flag football del New Jersey durante i Giochi USA del 2010 in Nebraska, ha portato i suoi compagni di squadra alla medaglia di bronzo. Rodenbeck è stato anche un componente della Squadra del New Jersey durante i Giochi USA del 2014, gareggiando nella pallavolo unificata. Insieme ai suoi compagni di squadra si sono spinti fino ai Giochi Mondiali del 2015 a Los Angeles come atleti degli SO USA. In questa occasione hanno orgogliosamente rappresentato gli Stati Uniti e il New Jersey, conquistando il 4° posto. Rodenbeck si cimenta anche nell'hockey, nel basket e nel tennis.

Rodenbeck si è laureato alla Fairleigh Dickinson University, ricevendo un premio per essersi distinto nel rendimento scolastico. Ora lavora come coordinatore di un centro conferenze, dove recentemente è stato onorato per la sua capacità di "fare bene" ogni cosa.

Rodenbeck è molto attivo nella sua comunità. Il volontariato può essere un messaggio universale, spiega pubblicamente per conto dell'associazione SO. Attualmente è Presidente dell'Athletes Congress, l'organo di governo che rappresenta gli interessi degli Atleti SO del New Jersey. Inoltre è presidente del suo Garden State Champions Lions Club.

Che cosa ti ha spinto a diventare un Lion?

Ho voluto fare la differenza nella comunità e nella vita delle altre persone.

Quanto essere Lion ti ha reso un miglior leader nella tua squadra e nella tua comunità?

Essere Lion mi ha insegnato il valore del lavoro di squadra all'interno di un gruppo. Partecipare a numerosi service con il gruppo mi ha reso capace di aiutare sia i miei compagni di squadra, sia coloro che appartengono alla mia comunità. È tutta una questione di fare la differenza nella comunità e nella vita delle altre persone.

Quali ulteriori capacità ti ha trasmesso essere Lion?

Leadership, lavoro di squadra e comunicazione sono le parole chiave.

Come vorresti incrementare il volontariato con i Lions nella tua comunità?

Lavorando e comunicando con altri Club Lions della zona. In questo modo, possiamo essere in grado di avere i nostri soci, più i soci degli altri Lions Club che lavorano come un



unico gruppo. Ricordate, non c'è un "Io" in una squadra.

Come credi che gli atleti leader possano imparare di più sulle opportunità di leadership con i Lions per aiutare le loro comunità? Cosa possono fare i nostri club per coadiuvare questa possibilità?

Gli atleti leader potrebbero seguire i corsi del Seminario sulla Leadership per aumentare le loro capacità di leadership. In questo modo, si insegnerà a loro il valore del duro lavoro e della dedizione, mentre si dirige un lavoro di squadra. Inoltre, tanto più siamo coinvolti in progetti di service e in raccolte di fondi, tanto più sentiremo di aver avuto un impatto positivo nella nostra comunità.

Come pensi che i Lions del luogo possano aiutare con consapevolezza il vostro programma Special Olympics?

Ottenere altri Lions Club per assistere e partecipare agli eventi Special Olympics del New Jersey, sarebbe un modo semplice per loro di vedere e comprendere la nostra comu- ➤

Il Lion Steve Rodenbeck incarna lo spirito del programma Special Olympics (SO), sia dentro che fuori dal campo di gioco. La sua leadership all'interno della comunità, in campo e nel suo posto di lavoro, rappresenta l'energia che gli atleti SO trasmettono alle persone che hanno vicino. [Intervista di Cassandra Rotolo](#)

Un atleta Special Olympics che ama il suo ruolo di Lion

Per saperne di più ...

nità Special Olympics.

Qual è il tuo principale messaggio agli altri club per quanto riguarda l'impegno di un atleta?

Aiutare a supportare il nostro grande obiettivo facendo volontariato nei nostri numerosi eventi. Abbiamo corsi e competizioni sportive da settembre a giugno. Gli atleti amano incontrare nuovi volontari. Inoltre, il nostro Garden

State Lions Club è sempre desideroso di lavorare come squadra e anche con altri Club.

I Champions Club sono speciali Club Lions che sostengono il programma Special Olympics. Le informazioni sulla collaborazione Lions Clubs International e Special Olympics sono disponibili sul sito lcif.org.

Università Lions per i giovani

I Lions transalpini offrono corsi universitari estivi ai giovani europei e del Mediterraneo.
Di Aron Bengio

Sulle colline di Antibes, immerso nel verde, sorge il Polo Tecnologico di Sophia-Antipolis con sedi operative, di design e centri di ricerca di importanti multinazionali europee e mondiali. I Lions sono presenti con la "Université d'Été Lions en Economie", curata dagli amici del Distretto 103 CC, gemellato con i nostri Distretti del 108 Ia dal 1987. L'UDEL fondata nel 1988 è un service lions in quanto permette ai club di contribuire totalmente o parzialmente come borsa di studio all'iscrizione di giovani dei loro paesi. Questo sposa uno degli obiettivi statutari dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea: promuovere l'insegnamento universitario. La vocazione dell'UDEL è di avvicinare i giovani di ogni nazionalità con il mondo dell'impresa: favorire l'inserimento professionale degli studenti, aiutarli nello sviluppo personale, iniziarli alle nuove economie, interessarli alla cultura, ai rapporti umani e ai problemi di attualità, sviluppare amicizie internazionali e comprensione fra i popoli, sempre mirando ai

valori di responsabilità, libertà, dignità dell'uomo. I corsi durano tre settimane: mattino in aula, pomeriggio stage presso le aziende vicine. Sono tenuti da professori universitari, uomini di cultura, dirigenti delle aziende coinvolte. Durante il week-end i giovani sono accompagnati dai lions locali in gite ed escursioni. Aperto a studenti del 2° al 5° anno di facoltà economiche che parlino francese, sino ad ora sono stati accolti giovani di 40 paesi che trovano incontri interattivi, dibattiti, immersione nel mondo dell'impresa a contatto del management. Il soggiorno è assicurato in strutture collegiali del Polo. Per il 2017 - dal 9 al 29 luglio - il tema conduttore sarà "L'economia dell'innovazione: affrontare il mondo economico e ambientale con i mezzi del 21° secolo, sensibilizzarsi con il mondo dell'impresa". Prezzo, con vitto e alloggio, 1.600 euro ai quali possono contribuire i club. Per informazioni: "www.udel-sophia.fr". A questo riguardo: affrettarsi, le richieste sono tante e i posti solo una trentina!





Un test di screening per la prevenzione del diabete

L'Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD) ha da tempo intrapreso un programma di screening nella popolazione per identificare le persone a rischio di diabete. L'elemento innovativo introdotto dall'AILD è rappresentato dalla utilizzazione delle farmacie per l'accertamento diagnostico. **Di Paolo Brunetti ***

L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera a ragione il diabete mellito una delle maggiori emergenze sanitarie del nostro tempo. In Italia sono affetti da diabete circa 5 milioni di soggetti di cui almeno 1 milione non sanno di esserlo. Queste cifre devono far riflettere perché il diabete riduce ancora oggi la vita di 5-10 anni ed è una delle cause principali di malattie cardiovascolari, di cecità, di insufficienza renale e di amputazione degli arti. Inoltre, l'elevata incidenza di diabete incide pesantemente sui costi sanitari. In Italia solo i costi diretti sono stati calcolati in 15 miliardi di euro per anno, pari al 13% del Fondo Sanitario Nazionale.

Da qui la necessità di una politica di prevenzione, sul modello di quanto si va facendo negli Usa a cura dei *Centers for Disease Control* e nel Regno Unito a cura del *National Health Service*. Lungo questa linea, l'Associa-

zione Italiana Lions per il Diabete (AILD) ha da tempo intrapreso un programma di screening nella popolazione generale per identificare le persone a rischio di diabete o con diabete misconosciuto da indirizzare verso un percorso educativo per un corretto stile di vita. Importanti studi internazionali hanno infatti dimostrato che è possibile prevenire la comparsa di diabete ove si raggiungano 5 obiettivi fondamentali e cioè: una riduzione del peso del 5-10%, almeno 150 min. di esercizio fisico la settimana, la riduzione dei grassi della dieta a meno del 30% e dei grassi saturi a meno del 10% e l'assunzione di almeno 15 g di fibre.

L'elemento innovativo introdotto dal progetto AILD è rappresentato dalla utilizzazione delle farmacie come sede ideale per l'accertamento diagnostico. Ciò è stato reso possibile da una collaborazione fattiva con Feder-

farma Umbria e, a partire dall'anno in corso, anche con Federfarma Marche. Per la valutazione del rischio di diabete è stato impiegato il *Finnish Diabetes Risk Score (Findrisk)* proposto da Tuomiheto ed accettato internazionalmente. Il *Findrisk* richiede la rilevazione di una serie di parametri antropometrici ed anamnestici. Ad ogni risposta corrisponde un punteggio che, sommato, definisce il grado di rischio di sviluppare il diabete entro 10 anni. Parallelamente viene misurata la glicemia per l'identificazione dei casi di diabete misconosciuto o di prediabete. I dati raccolti da tutti gli operatori sanitari vengono inclusi in un database comune col vantaggio della eliminazione della componente cartacea e di una immediata elaborazione.

Fino ad oggi, soprattutto in corrispondenza della Giornata Mondiale del Diabete e del Lions Day, sono stati esaminati più di 10.000 soggetti che si sono presentati

spontaneamente nelle farmacie. I dati ottenuti confermano l'importanza del problema. Inoltre, i risultati tendono a ripetersi in maniera omogenea nelle varie sessioni di screening eseguite nelle due Regioni a riprova di un trend effettivamente esistente. In ogni indagine di screening, fra il 2 ed il 3% dei soggetti esaminati è risultato affetto da diabete fino a quel momento totalmente ignorato; inoltre, in più del 5% è stato documentato un rischio molto elevato (una probabilità su 2) ed in più del 20% un rischio elevato (una probabilità su 3) di sviluppare il diabete negli anni a venire.

È auspicabile che la stessa metodologia possa essere estesa ad altre Regioni e possibilmente fatta propria dal Servizio Sanitario Nazionale.

**Presidente Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD).*

Filo diretto con il CdG

Pubblichiamo una sintesi di alcune decisioni prese dal Consiglio dei Governatori nella 4ª riunione svoltasi a Torino il 12 e il 13 novembre 2016.

Terremoto Centro Italia - Il Consiglio è stato aggiornato sull'incontro del Comitato Assistenza Terremoto, avvenuto il 9 ottobre alla presenza del Chairperson LCIF Yamada, nel corso del quale sono stati presi in esame i possibili ambiti di intervento ed è stato fissato in 1 milione di dollari l'obiettivo complessivo della raccolta.

Congresso Nazionale, Roma 2017 - È stato costituito con atto notarile il Comitato Organizzatore del congresso. Il Comitato d'Onore viene confermato nella composizione degli anni precedenti: FIP, ID in carica e tutti i Past Direttori Internazionali, più i DG in carica. Il Quartier Generale sarà l'Hotel Ergife di Roma.

Leo - Il Consiglio ha avallato l'invio alla Sede Centrale della richiesta di sussidio per il corso Leadership Leo; ha accolto la proposta di un incontro congiunto Lions-Leo; non ha aderito alla richiesta di trasferire l'archivio del MD Leo presso la Segreteria Nazionale Lions di Roma per mancanza di spazio nei locali della Sede.

Candidati del MD108 al Premio Top Ten Yec: Domingo Pace (Ab) e Stefania Trovato (Yb).

Il Consiglio ha preso atto...

- che il Comitato Esecutivo di LCI ha nominato il FIP Giuseppe Grimaldi componente lo "ad hoc Advisory Committee".
- che il Comitato Convention 2019 ha ricevuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Regione Lombardia.
- dell'avvenuto aggiornamento dei poteri di firma per il conto corrente degli Scambi Giovanili e quello del Campo Italia Disabili.
- dello spostamento del Convegno sul Tema di Studio Nazionale dal febbraio 2017 al mese di marzo (con data da precisare).
- degli aggiornamenti presentati dai Governatori nell'ambito operativo delle rispettive deleghe.
- dell'esauritiva relazione del Coordinatore MD Lions Quest PDG Palma Biasin sui corsi condotti nel Multidistretto.
- delle relazioni sull'attività del Libro Parlato Lions illustrate dai

Lions Beniamino Sazio, Giulio Gasparini e Andrea Mazzanti.

- del programma e delle linee guida 2016-2017, presentate dalla Coordinatrice MD LCIF Claudia Balduzzi.

Il Consiglio, inoltre ha...

- rinviato l'esame del rendiconto amministrativo della rivista "Lion".
- stabilito di far ristampare un congruo numero di depliant LCIF.
- avviato un monitoraggio degli interventi in essere o da avviarsi nei Distretti nell'ambito del Protocollo in favore dei Migranti sottoscritto con il Ministero dell'Interno.
- concordato sulla proposta avanzata dal Comitato per le Celebrazioni del Centenario di partecipare attivamente al Salone Internazionale del Libro di Torino con uno stand Lions presente per tutti e cinque i giorni di svolgimento della manifestazione.

Con riferimento alla sintesi del 2° verbale pubblicata sulla rivista, si specifica che le tre persone indicate come componenti del Comitato Comunicazione sono in realtà competenti per la sola migrazione dei dati del database MD a MyLCI.



CONGRESSO NAZIONALE DEL CENTENARIO

La sede del congresso

Un'unica struttura, a poca distanza dal centro di Roma, sarà il quartier generale del congresso. L'Hotel Ergife Palace accoglierà tutti i delegati del congresso del centenario e offrirà loro le strutture più adeguate.



Quando il Presidente del Consiglio dei Governatori trasferì al Governatore del Distretto 108 L l'idea di tenere a Roma il congresso del centenario, la risposta dovette attendere il tempo necessario e sufficiente ad individuare la sede dove svolgerlo.

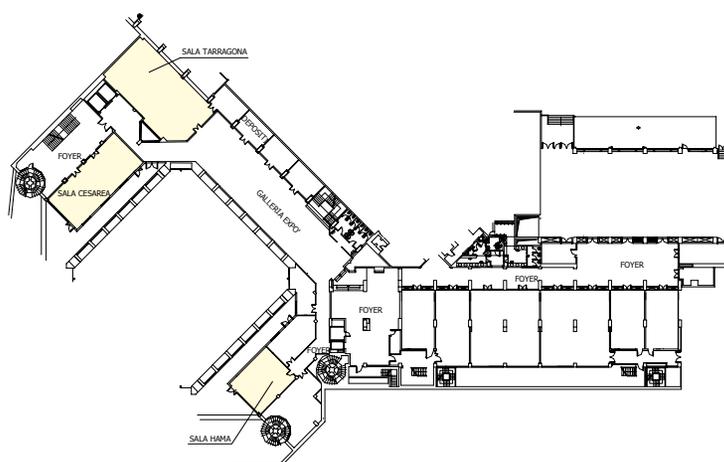
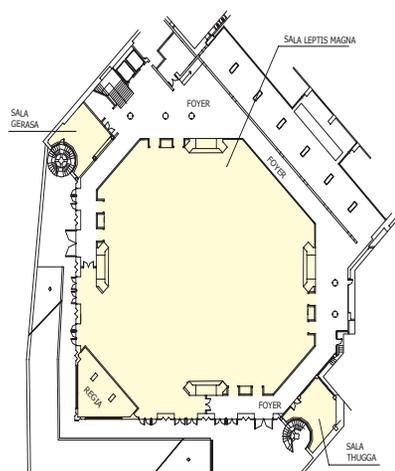
I problemi da risolvere in via preliminare erano due, individuare la sede adatta e contenere la spesa.

Furono subito individuate tre sedi prestigiose: l'Auditorium "Parco della Musica" dell'architetto Renzo Piano (2.800 posti), l'Hotel Rome Cavalier Waldorf Astoria

(2.100 posti) e La Nuvola dell'architetto Massimiliano Fuksas (1.850 posti); ma con prezzi molto superiori al budget che ci sarebbe stato assegnato.

Senonché, sulla via Aurelia, a poca distanza dalla Basilica di San Pietro, è stato preso in considerazione l'Hotel Ergife Palace, un "4 stelle" che - con una sala congressi da 2.500 posti e 34 sale da 50 a 300 posti - poteva accogliere tutti i delegati del congresso del centenario e offrire loro le strutture più adeguate.

Inoltre, la possibilità di disporre di 550 camere - dotate



Per saperne di più ...



di connessione WI-FI gratuita, aria condizionata, TV con canali satellitari e minibar - avrebbe consentito di operare in un'unica struttura a poca distanza dal centro della città e costituirvi il quartier generale del congresso. E così è stato deciso.

Il comitato organizzatore, seguendo le linee tracciate dagli ottimi organizzatori del congresso di Sanremo, ha effettuato i necessari sopralluoghi, individuato le sale accessorie, visionato le camere, provato il ristorante e disegnato la planimetria dei due livelli in cui si articolano i lavori.

Da ambedue le planimetrie è facile rilevare l'area della sala Leptis Magna dove si svolgerà il congresso, nonché la dislocazione delle sale adiacenti Gerasa e Thugga; al piano superiore, sono visibili le sale Cesarea, Hama e Tarragona.

Il delegato - il cui confort è il principale obiettivo del comitato - potrà alternare le attività di aula con il riposo in camera, il pranzo al ristorante, il bagno in piscina e gli esercizi in palestra senza uscire dal complesso alberghiero.

Anche i prezzi che verranno praticati dall'hotel saranno vantaggiosi e più accessibili rispetto a tutti gli altri hotel di Roma dello stesso livello; prezzi che saranno resi pubblici al momento delle prenotazioni, che si apriranno nel prossimo mese di gennaio sul sito WEB, in fase di allestimento.

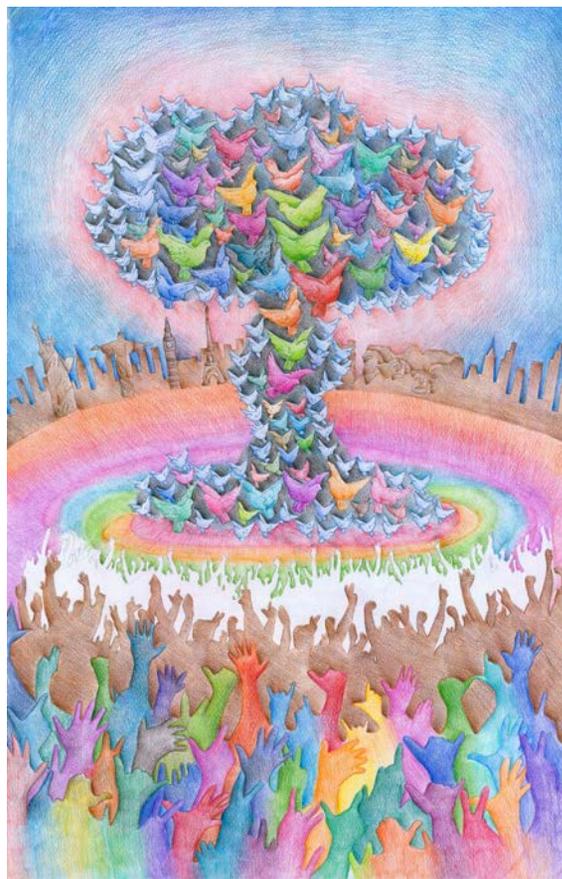
Un'ultima annotazione. Nel perimetro esterno della sala congressi verranno collocate le numerose postazioni dei service mentre, al piano superiore, verranno esposti i prodotti delle aziende che avranno sponsorizzato il congresso. Se, come è nei voti, ad ogni delegato sarà assicurato il massimo confort, i lavori viaggeranno più spediti e i risultati saranno più soddisfacenti.

CONCORSO INTERNAZIONALE "UN POSTER PER LA PACE"

Il poster vincitore nel multidistretto

Pubblichiamo il "poster" che si è classificato al 1° posto a livello multidistrettuale in questa annata lionistica. Si tratta di un dipinto di Irene Morittu, una ragazza di 13 anni che frequenta la 3^a B dell'Istituto Libero Andreotti di Pescia. La scuola è stata sponsorizzata dal Lions Club Pescia del Distretto 108 La (Governatore Antonino Poma). L'opera è stata scelta dal Consiglio dei Governatori tra i poster classificatisi al 1° posto nei 17 Distretti.

I poster sono sottoposti a diversi livelli di giudizio in progressione: locale, distrettuale, multidistrettuale e internazionale. Al livello internazionale, al quale parteciperà il poster di Irene Morittu, la giuria, costituita da officer internazionali, esperti d'arte e da giornalisti, sceglierà il vincitore del primo premio mondiale e i vincitori dei 23 premi secondi classificati ex aequo.



Una scuola materna... e tanto altro

Il 15 novembre si è svolta, alla presenza delle autorità comunali e regionali, dei rappresentanti del Lions Club di Bobo-Dioulasso e delle associazioni dei genitori e degli alunni, l'avvio operativo ufficiale del Centro "Avenir 1 di Tondogosso". La struttura è stata realizzata da "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus). **Di Giuseppe Innocenti**



La scuola materna può ospitare 120 bambini che vengono preparati alla frequenza della scuola primaria, lasciando la possibilità alle loro mamme di poter andare a lavorare.

La struttura ha anche le funzioni di dispensario e di ambulatorio per i villaggi limitrofi, con il presidio di infermieri e medici regionali di Bobo-Dioulasso. Le principali attività del centro sono: la vaccinazione dei neonati e dei lattanti, la pesatura nella prima infanzia, la formazione delle mamme alla corretta alimentazione, la fornitura di alimenti integrativi contro l'eventuale malnutrizione (compresa la farina della moringa oleifera che è coltivata nell'orto interno del centro), le visite e le cure, con eventuali prescrizioni di ricovero negli ospedali di Bobo-Dioulasso. Inoltre, la struttura è anche un

indispensabile punto di incontro per giovani ed anziani. Il centro, costato 85.000 euro, è stato realizzato grazie al lascito testamentario della signora Caterina Marchesi ed è ormai ultimato in ogni dettaglio, dal marciapiedi all'area giochi, dalle aiuole di fiori alla recinzione metallica di tutta l'area. Ad oggi sono già attivi gli spazi per ospitare 3 classi. L'orto è completo di irrigazione goccia a goccia ed è in grado di produrre cipolle, pomodori, melanzane, zucchine e altro ancora. È diviso in due aree: la più grande coltivata esclusivamente ad ortaggi e la seconda con alberi da frutta, con banani, con la moringa e con ortaggi in fase di semina.

La presidente dell'associazione Wurodini che gestisce il centro si è resa disponibile ad utilizzare i locali della scuola nel pomeriggio per sviluppare un centro di for-

Per saperne di più ...



mazione all'irrigazione goccia a goccia e di alfabetizzazione per giovani e adulti, chiedendo all'Ente pubblico di poter avere i tecnici-docenti: l'esperienza potrà fungere da esempio ed essere replicata anche in altri villaggi.

Durante lo scorso mese di novembre il medico oculista



Salvatore Masia di MK Onlus vi ha attuato una campagna per la vista visitando 500 pazienti tra adulti e bambini e distribuendo 300 paia di occhiali usati forniti dall'Associazione "Occhiali usati lions".

Le foto che accompagnano questa poche righe rendono meglio di altre parole quanto appena realizzato.

New Work: le start up verso la finale

Il concorso New Work indetto dalla Fondazione Lions per il Lavoro Italia Onlus approda alla seconda fase.

Il grande interesse per l'iniziativa accolta con favore dai giovani, dagli imprenditori e dagli inoccupati ha consentito di selezionare le tredici business idee che continuano il loro viaggio verso la finale.

Provenienti da ambiti e realtà diverse, sono tutte attività connesse al territorio, con capacità autonome di sviluppo e interessanti prospettive per il futuro. Ambiente, ITC, nuove tecnologie e turismo sono solo alcuni degli ambiti in cui si identificano le finaliste, che ora si accingono a redigere un business plan completo e accurato con il quale comprovare la funzionalità, gli scenari presenti e futuri, le possibilità di sviluppo e la fattibilità economica dei propri progetti imprenditoriali.

La seconda e ultima fase del concorso New Work prevede il 31 gennaio 2017 come limite ultimo per la presentazione dei business plan e dell'executive summary, che verranno valutati prima da una specifica Commissione Tecnica della Fondazione e successivamente, per decretare i tre progetti vincitori, da una Commissione di alto profilo scientifico per una valutazione d'insieme. Per tutti i tredici progetti ammessi c'è la possibilità di avvalersi di una prima assistenza da parte di un membro leader della Fondazione Lions per il Lavoro e c'è la possibilità di partecipare al work shop previsto per il 13 gennaio che si svolgerà presso la sala convegni della Camera di Commercio di Cagliari. In attesa della giornata della premiazione, che si terrà

il 3 marzo 2017, possiamo già evidenziare come dato importante l'interesse manifestato dai partecipanti alle tre sezioni previste nel concorso: "Giovani under 30", "Impresa mi innovo" e "Arti e mestieri del passato". Tra i tredici finalisti sono presenti tutte e tre le categorie.

I tanti contatti avuti attraverso la pagina del nostro sito internet www.reteliions.it, sono un segnale evidente di una generazione che non si arrende alla crisi e che vuole ripartire, tornare ad essere protagonista dell'economia nazionale in questa nostra Italia, da sempre fucina di idee vincenti, che ha ancora tanto da offrire, soprattutto se supportata e incoraggiata con il service nazionale permanente "Help emergenza lavoro" che ben incarna lo spirito del We Serve lionistico e il supporto tecnico per i Club Lions da parte di un organismo competente e senza fini di lucro partecipato da soci Lions e non solo qual è la Fondazione Lions per il Lavoro Italia Onlus.

Quale segnale migliore e concreto, in occasione delle celebrazioni del centenario dei Lions, possiamo dunque mandare, se non quello che il we serve del lionismo è a disposizione dei giovani, degli imprenditori, degli inoccupati e di tutti coloro che hanno il coraggio di affrontare la realtà quotidiana, guardando al futuro con determinazione e voglia di cambiare e crescere?

Poter avere un lavoro vuol dire poter avere un progetto di vita.

*Il Comitato Esecutivo di Gestione
Fondazione Lions per il lavoro Italia-Onlus*

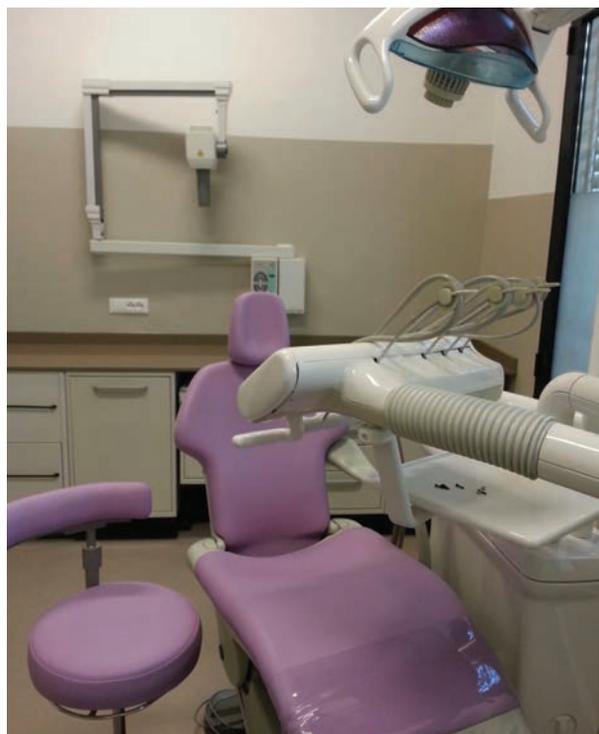
Un ambulatorio... per il centenario

Un ambulatorio odontoiatrico dei Lions a Tombolo consentirà prestazioni gratuite a non abbienti selezionati dai servizi sociali di 36 comuni dell'Alta padovana. L'attività odontoiatrica, con le prime visite ai pazienti, è iniziata il 21 dicembre scorso. **Di Francesco Celante**

Le targhe che sanciscono la nascita dell'ambulatorio sono state affisse l'8 ottobre scorso, alla presenza del Governatore Massimo Rossetto, ma alla realizzazione del progetto hanno contribuito altri 5 governatori che lo hanno preceduto.

Senza i Lions sarebbe stato impossibile garantire un servizio gratuito destinato ai soli non abbienti, appoggiato dai comuni e dalle ULSS su segnalazione dei Servizi Sociali e accettato dagli ordini, regionali e nazionale, degli odontoiatri. L'ambulatorio è moderno ed è perfettamente in regola con le disposizioni in materia, comprese le certificazioni per gli impianti di radiologia. Insomma, un vero studio dentistico completamente gratuito, realizzato con l'apporto di decine di professionisti, perché i Lions hanno saputo coinvolgere i direttori sanitari di due fra le più importanti e certificate ULSS d'Italia, la 9 e la 15 Alta padovana, ma anche sindaci, assessori, dirigenti, primari ospedalieri, dentisti, professionisti a vario titolo. Lions che hanno dedicato la loro competenza, come fanno sempre, per realizzare un progetto a dir poco ambizioso: Un ambulatorio odontoiatrico, col suo Direttore Sanitario, Gilberto D'Amato, aperto gratuitamente e con continuità.

Pertanto, non solo un service di uno o più club, non solo un service del Lions Club di Cittadella, o della Solidarietà Sanitaria (So.San.) o del suo presidente Salvatore Trigona, che ha garantito struttura, formalizzazione e continuità del progetto con un decorso di almeno 5 anni. Tanti anni di lavoro, certo, ma la soddisfazione di sapere che possiamo contare su una associazione che ha potenzialità straordinarie, dà fiducia per festeggiare il centenario e spera di attirare altre persone di buona volontà per poter fare di più e meglio. We serve.



Lions Clubs International
VENETO
DISTRETTO 108 TA3 - ITALIA



Centro di Solidarietà Sanitaria Lions Ambulatorio di Tombolo



Comune di Tombolo



Lions Club Cittadella

Restauro e targa dei Lions ad Asti

Sono occorse ben cinque presidenze ma alla fine il sogno del LC Asti Host si è realizzato: il logo del leone rugente è indelebilmente abbinato alla memoria del più nobile figlio astigiano, il drammaturgo Vittorio Alfieri. Dopo la scintilla innescata da Ercole Biamino e poi da Carla Forno (direttrice tra l'altro del Centro Studi Alfieriano), Massimo Massobrio e Claudio Lucia, è toccato al neo presidente Andrea Brignolo la gradita scoperta della targa nella casa natale dello scrittore, nato ad Asti nel 1749 e spentosi a Firenze nel 1803 (dove riposa nella chiesa di Santa Croce con altri sommi italiani).

La prestigiosa cerimonia alla presenza di numerose autorità cittadine è coincisa con l'inaugurazione di un nuovo anno lionistico nell'insegna della cultura e del sociale che si preannuncia davvero qualificante dopo il decollo già concretizzato a favore dei terremotati e degli astigiani più disagiati.

Si è così completato dopo un quinquennio il percorso di restauro del palazzo astigiano più visitato dai turisti che i Lions sentono ancor più loro perché, oltre alla targa illustrativa alla base del busto che troneggia nel cortile d'ingresso, negli anni si sono succedute donazioni dirette individuali destinate al restauro delle opere interne dell'immobile. *(Ezio Mosso)*

Seleggo, i Lions in prima linea per la dislessia

Nel mese di novembre si è tenuto a Sant'Angelo Lodigiano un incontro formativo fra i responsabili del progetto e circa duecento docenti. Seleggo è volto ad agevolare la lettura grazie a una trascrizione dei testi scolastici e all'elaborazione di file vocali con toni e velocità differenti. **Di Elena Isella**



La dislessia coinvolge il 5% degli studenti italiani, ne soffre un ragazzo su venti e questo dato preoccupante trova riscontro anche nel Lodigiano. La dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento che si manifesta attraverso una difficoltà nella decodifica del testo scritto e quindi nella correttezza e rapidità di lettura.

I Lions, da sempre attenti al mondo della scuola, hanno messo a disposizione un aiuto indispensabile per gli studenti dislessici. "Seleggo - i Lions per la dislessia" è una Onlus nata dalla collaborazione fra i Lions e l'Istituto Medea, istituto di ricerca specializzato in neuropsichiatria infantile, l'impegno di questo service lionistico è rivolto alla diffusione di strumenti scolastici compensativi, ovvero rielaborazioni dei testi cartacei in dotazioni nelle classi delle scuole primarie e secondarie.

Il primo passo per permettere alle scuole di sfruttare questo prezioso strumento, che consente di ridurre il senso di inadeguatezza provato da molti studenti dislessici, è informare il corpo docente.

In questa direzione sta operando la Onlus rivolgendosi agli istituti del Lodigiano grazie anche al sostegno e riconoscimento dal punto di vista didattico ottenuto dal dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Lodi Yuri Coppi.

Nel mese di novembre si è tenuto a Sant'Angelo Lodigiano un incontro formativo fra i responsabili del progetto: il socio del LC Melegnano Paolo Colombo, presidente di Seleggo, Alfonso Iorno, responsabile scientifico del progetto, Emanuela Russo, referente per l'inclusione scolastica di alunni BES dell'UST di Lodi, e i dirigenti scolastici e docenti degli istituti della provincia di Lodi.

"L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro, erano circa duecento i docenti presenti in sala che hanno potuto apprendere tutte le informazioni, anche di stampo pratico, legate al servizio Seleggo. È molto importante per noi consapevolizzare i docenti delle difficoltà che gli studenti dislessici hanno nell'orientarsi su un libro cartaceo. Lo strumento Seleggo è volto ad agevolare la lettura grazie a una trascrizione dei testi scolastici in uno specifico formato word e all'elaborazione di file vocali con toni e velocità differenti, regolabili in base alle esigenze del singolo studente. Attualmente sul portale www.seleggo.org sono già a disposizione gratuita oltre 150 testi, molti dei quali sono già in dotazione in formato cartaceo nelle scuole del lodigiano", spiega il presidente Colombo.

Lo strumento compensativo Seleggo risponde a pieno titolo alle richieste imposte a livello Ministeriale, infatti il decreto del 12 luglio 2011, (conseguente la legge 170 dell'8 ottobre 2010 che riconosceva e definiva i disturbi dell'apprendimento), stabilisce nell'articolo 5 la necessità di predisporre un Piano Didattico Personalizzato per ogni studente che veda certificato a livello medico il disturbo; in questo piano devono essere previsti strumenti compensativi proprio come quello messo a disposizione da Seleggo.

"Abbiamo già dimostrazione, certificata a livello scientifico da Medea, che l'utilizzo corretto e continuativo di questi testi produca miglioramenti del 50% nella capacità, correttezza e velocità di lettura da parte degli studenti dislessici, nonché nella riduzione di iperattività, aggressività e deficit attentivi", conclude Paolo Colombo.

Il francobollo del Centenario

Con l'approssimarsi del 7 giugno 2017, nel mondo filatelico cresce l'aspettativa per le emissioni del Centenario. Cosa c'è di più celebrativo di un francobollo che resta per sempre nella storia postale di un Paese e di una associazione? In passato i Lions hanno già vissuto l'emissione del Cinquantenario nel 1967 e quella del 38° Europa Forum di Genova del 1992.

Parlando di emissioni ufficiali di Stati Sovrani, lo Sri Lanka ha battuto tutti sul tempo ed ha emesso, il 1° dicembre 2016, quello che probabilmente sarà ricordato come il primo francobollo ufficiale del Centenario. Si tratta di un francobollo da 10 rupie che, disegnato da Isuru Chathuranga, riproduce in sostanza il logo ufficiale del Centenario. E L'Italia? È ufficioso: il francobollo di Poste Italiane probabilmente sarà una realtà, come sappiamo da autorevoli fonti, anche se ufficialmente non è ancora stato pubblicato nel programma.

In Italia, responsabile delle emissioni filateliche, è il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), che ha da sempre un intenso programma celebrativo che, a dire il vero, non sempre è apprezzato dai filatelici puri; ma questo è un altro discorso.

Noi, come Lions Club Filatelico Italiano, abbiamo cominciato a sollecitare il MISE per l'emissione del Centenario da più di 3 anni sia a livello nazionale che internazionale quando ho avuto l'onore di rivestire la carica di Presidente Internazionale del LISC nell'anno sociale 2013-2014.

Poste Italiane ha già celebrato con un francobollo il Cinquantenario dell'Associazione. Si trattò di un bellissimo francobollo policromo da 50 lire, emesso il 30 ottobre 1967, che raffigurava l'emblema Lions circondato da bandiere. In quella occasione - erano altri tempi - la tiratura fu di 18 milioni di esemplari ed il bollettino postale ufficiale di presentazione, come da tradizione in italiano e francese, fu firmato dall'allora Presidente del LC Roma Palatinum, Conte Aldo da Prato di Torresilva. Presentava i Lions, la nostra mission e illustrava gli Scopi e l'Etica lionistica. Altri tempi! Oggi non si superano le centinaia di migliaia di esemplari, dominano gli autoadesivi ed il design (la vignetta per gli esperti) è meno ricercato. A proposito: di quell'esemplare non si registrano errori o varianti che sono il sale della ricerca filatelica.

Ma se si realizza il sogno, noi del Lions Filatelico Italiano non abbiamo certo concluso il lavoro.

Noi, per quest'anno sociale, oltre che continuare la raccolta dei francobolli usati che aiutano le missioni dei PP Camilliani, continueremo a batterci tutti insieme per ben



presentare la nostra filatelia nel modo migliore al prossimo Congresso Nazionale del Centenario che si terrà a Roma, perché la nostra è una occasione storica e perché siamo convinti che un francobollo è "per sempre" ed è lì a testimoniare un secolo di impegni dell'Associazione al servizio dell'umanità.

La parola d'ordine lanciata dai soci del LCFI è chiedere un annullo filatelico celebrativo per ogni Distretto, da utilizzare nei Congressi distrettuali. Varrà pure qualcosa se il nostro "Chapter 8" è tra i più consistenti e ricco di storia del

Lion Filatelico Internazionale. Ci stiamo lavorando da anni ma abbiamo bisogno dell'apporto di tutti e a tutti i livelli, soprattutto dei nostri soci romani. Ci sarà un fiorire di cartoline celebrative e di esposizioni di francobolli Lions che testimonieranno la ricchezza e l'importanza di questo tipo di Filatelia Tematica.

Melvin Jones era un avido collezionista ed ottenne alla Convention di Atlanta, nel 1951, la costituzione del primo Club Filatelico Lions. Sulle ali di questo entusiasmo continuiamo a lavorare anche se a volte risulta difficile far capire che anche questo è "essere Lions" e "servire" perché si inserisce in un momento storico in cui il francobollo viene visto come qualcosa fuori dal tempo. Poi però ti arriva una occasione storica come questa e ti accorgi che un francobollo ufficiale resta ancora uno dei più bei riconoscimenti che una associazione possa ricevere testimoniando la storia dei service.

Così per dare un'idea ho avuto conferma ufficiale che le autorità postali francesi emetteranno un francobollo ufficiale per il centenario e così pure Malta, Australia, Mauritius e tanti altri ancora. Accanto a questi si affiancheranno centinaia di emissioni private dal momento che in molti Paesi, le autorità postali, su commissione, consentono emissioni personalizzate valide per l'affrancatura. Insomma la filatelia Lions è viva e vitale e ci sarà tanto ancora da collezionare nei prossimi anni. Speriamo solo, per impreziosire le collezioni, in un provvidenziale "errore" come fu per il "Gronchi rosa".

Antonio Marte

Presidente del Lions Club Filatelico Italiano 2016-2017

Passaparola

Il lionismo in Italia già da diversi anni ha un problema che è noioso, anzi fastidioso, ripeterlo, ossia la perdita continua e costante di soci. **Di Giorgio Amadio**

La fuoriuscita dei soci si unisce alla incapacità nostra di superare questo problema con l'acquisizione di nuove persone, quantomeno per sopperire a quelle che se ne vanno con varie motivazioni, molte volte non vere, ma comunque si perdono. Motivazioni anche giustificate e le nostre parole orali o scritte verso queste persone non valgono. Pensiamo ora ai nuovi soci che potremmo acquisire siano essi conoscenti, amici od altro, con i quali abbiamo la possibilità di parlare usando appunto la parola come rappresentazione di un'idea di una appartenenza ad una associazione che svolge la sua attività come sappiamo. Quindi noi utilizziamo una via diretta per sollecitare questa adesione al nostro lionismo appunto parlandone. In realtà vi può essere una differenza tra la parola orale e la parola scritta.

Partendo da questo presupposto, pensiamo piuttosto di utilizzare le parole scritte anziché quelle orali, cioè quelle nostre, che possono valere ben poco, come vediamo, per indirizzare persone alla conoscenza del lionismo.

Utilizziamo la carta. Mi spiego. Mensilmente noi riceviamo pubblicazioni complete in ogni loro parte sulle attività della nostra associazione. In primis la nostra rivista "Lion". Ogni articolo che noi possiamo leggere su queste pubblicazioni narra qualcosa di diverso sulla nostra attività, con inviti, suggerimenti, osser-

vazioni, e quanto altro. In sostanza queste riviste, sia quella a carattere nazionale, sia quelle distrettuali, raccontano al meglio quanto e come opera il nostro Lions.

La lettura è fatta per pensare, memorizzare, considerare ciò che si legge, commentare. Perché noi non utilizziamo questa carta per una pubblicità che nessun altro può darci? Noi leggiamo queste riviste e infine forse dopo molto tempo, le accantoniamo per non dire altro.

Ecco quindi una proposta, che forse è già attuata da alcuni di noi. Consegnamo queste nostre pubblicazioni dopo la nostra lettura e destinate alla dimenticanza, a qualche nostro conoscente, amico, vicino di casa, in modo che possa leggere qualcosa di nostro. La lettura vale molto più delle parole dette a voce magari per strada o prendendo un caffè al bar. Noi con la nostra buona volontà non sapremmo mai raccontare il lionismo ai nostri eventuali interlocutori così come viene descritto negli articoli di queste nostre riviste.

Pensiamoci tutti insieme e parliamone, se credete, all'interno del proprio club. Potrebbe essere molto utile pensando che sarebbe una pubblicità senza costi e foriera di nuovi soci, facile da realizzare con buone prospettive. Non dobbiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare tutto nello stesso modo.

Io non ho paura

Di cosa non ho paura? Non ho paura di testimoniare la mia fede e le mie ragioni, non ho paura di affermare sempre e comunque il vero. La verità rende liberi, ma nel contempo ti pone nel mirino di chi ti ritiene pericoloso, di chi non sopporta il tuo discostarti dalla ipocrisia, del tuo essere franco nel pensiero e nell'azione. **Di Paolo Mobrìci**

Essere fuori dagli schemi ti apporta sofferenza, ma nel contempo ti gratifica, in quanto sai che stai vivendo una vita vera, degna di essere vissuta. Non ho mai smesso di pensare che per essere libero, per immergermi nella realtà vera, avrei dovuto distaccarmi da quella fittizia creata, ad arte, da uomini per il controllo delle coscienze di altri uomini. Per fare questo avrei dovuto prendere contezza del grande inganno sociale e individuale, ridimensionare un mondo che si regge sugli infingimenti, un mondo teatrale. E così ho fatto. Solo con il distacco ho potuto osservare con occhi trasparenti una realtà stravolta, artefatta.

Quello che accade nella nostra associazione ne è la conferma. Ci è stato negato il diritto di sapere, di conoscere. È stata mistificata la nostra storia, il nostro stato. Negli ultimi decenni abbiamo assistito a una progressiva involuzione dell'associazione.

Le responsabilità, a mio modo di vedere, afferiscono sostanzialmente alla miopia di tutti gli apparati centrali del nostro sodalizio, che non hanno saputo interpretare, quando ne era il tempo, l'incipit del cambiamento epocale, che oggi è pressoché nel pieno della sua maturità. Cosicché non sono stati posti in essere gli adeguamenti strategici e di azione richiesti da tale radicale mutamento. Tardi si è tentato e ancora si tenta di porvi rimedio con progetti inadeguati e insufficienti, se non dannosi, perché si vuole trattare la malattia con terapie più vulneranti della stessa.

Ed ecco l'insorgere della crisi dei club con perdita della propria centralità, a favore di interessi personalistici, e con il loro impoverimento quantitativo e soprattutto qualitativo. E così l'associazione è stata fatta invecchiare, quindi non attraente agli occhi delle nuove generazioni, che preferiscono rivolgere ed estrinsecare i propri aneliti di riferimenti ideali altrove.

La verità è dura da accettare, ma solo con una presa di coscienza e un risveglio immediato e generale e azioni forti, si potrà, forse, impedire una morte annunciata.

Quali le soluzioni? In primis rivolgersi al mondo giovanile, realizzando per esso circoli di aggregazione ludico-culturali, biblioteche, anche informatiche, una libera università lionistica internazionale dove lions qualificati di tutto il mondo insegnino, centri di avviamento alle nuove professioni e all'impresa, ai progetti di lavoro nazionali e internazionali e di recupero delle attività, territoriali e non, estinte o in via di estinzione; estendere la tradizionale lotta alle povertà a quelle nuove, occidentali, così attuali e così trascurate; mettere in pratica la cittadinanza attiva. È palese che il mio vuol essere solo un esempio delle miriadi di iniziative, adeguate ai tempi, che potrebbero essere praticate.

È un sogno? Forse, ma non è forse con essi che si concretizza poi l'impossibile? Io, di certo, non ho paura, io credo...

Terremoto: ricostruzione presto e bene. Cosa ci insegna l'alluvione del Polesine

Caro direttore,

Il 14 novembre 1951 si verificò la grande alluvione del Polesine. Duecentomila sfollati su 350 mila abi-



tanti lasciarono temporaneamente le loro case fino alla primavera successiva, quando, con encomiabile sforzo organizzativo, il commissario governativo Giuseppe Brusasca, aveva ormai prosciugato tutte le zone. Tanto che a fine maggio si poterono seminare, quasi ovunque, i più tardivi raccolti.

Il tragico evento - che non avrebbe procurato alcuna vittima se un camion dei soccorsi con 84 persone a bordo, smarritosi nella nebbia, non fosse stato sommerso dall'acqua, suscitò la prima grande manifestazione di solidarietà mondiale del secondo dopoguerra. In breve, furono raccolti oltre 4 miliardi e mezzo di aiuti in denaro da 84 paesi, utilizzati sapientemente dal Commissario per la ricostruzione. Non un soldo sprecato, non un'ora perduta. Il 23 novembre, infatti, il Presidente della Croce Rossa norvegese Steen, il console Hendelreich e il presidente della Croce Rosa svedese Sandstrom, giunti da Oslo a bordo di un quadrimotore carico di medicinali stabilirono di impegnare le risorse finanziarie per costruire case. Nacque, così, in territorio del comune di Rosolina il "Villaggio Norge", cento abitazioni prefabbricate completamente arredate e con una scorta di viveri per 15 giorni, presente ancor oggi, sia pure ristrutturato e modernizzato. Il Trentino costruì il villaggio Dolomiti ancora oggi quartiere del comune di Adria e il Giornale dell'Emilia costruì il villaggio San Luca, sedici villette nel comune di Bosaro, inaugurate il 19 aprile del '54 dal Cardinale Lercaro e da una folta delega-

zione di industriali bolognesi che avevano contribuito alla realizzazione dell'opera. Cinquant'anni dopo la cerimonia si è ripetuta perché il villaggio ristrutturato costituisce, con il Municipio, il cuore del paese.

Ho ricordato questa storia perché oggi, a 65 anni di distanza, le opere descritte parlano ancora di solidarietà e di efficienza. Racconterebbero anche di con-

trasti e di lotte politiche a sfondo elettoralistico, se, nella memoria collettiva tutto questo non fosse stato, giustamente, cancellato dall'unanime riconoscimento dei meriti acquisiti dal senatore Brusasca al quale, nel 40° dell'alluvione furono attribuite medaglie e chiavi delle città da tutti, ma proprio tutti i Polesani, indipendentemente dalla loro appartenenza politica.

Ecco. Questa è l'eredità che ci hanno lasciato grandi uomini che si sono posti al servizio degli altri lavorando giorno e notte per il bene civico e non per il proprio interesse. Questo è l'esempio che ci hanno dato Paesi e organizzazioni efficienti e sensibili, che hanno saputo cogliere, tra i tanti bisogni, le criticità più urgenti da affrontare e le hanno risolte subito. E questo è il messaggio che mi piacerebbe giungesse a noi Lions, di fronte alle tante sofferenze delle popolazioni terremotate nel nostro Paese.

Prendiamoci qualche mese di tempo per riflettere bene sul da farsi, mentre la Protezione Civile aiuta gli sfollati. Poi scegliamo un obiettivo e ricostruiamo un edificio, un villaggio, una scuola una biblioteca. Quel che si vuole (i suggerimenti dei soci lions colpiti dalla tragedia non mancheranno di offrirci sollecitazioni), ma facciamolo subito e facciamolo bene. Perché questo chiedono gli sfollati alle associazioni umanitarie come la nostra. Le professionalità non ci mancano e le risorse economiche pure.

Dario C. Nicoli
LC Rovigo

Adottiamo 5.000 famiglie

Caro direttore,

ho appena terminato di leggere il tuo editoriale “Viaggio nel tempo” pubblicato sul numero di novembre, nel quale ho letto che “potremmo adottare 5.000 famiglie italiane bisognose, seguendole da vicino...”. Ma che bella idea, per avvicinare alcuni nostri soci alla povertà vera, non quella letta o vista sui mezzi di comunicazione, che poco tocca lo spettatore. Non è il club che adotta (entità impersonale) ma i singoli soci volontari, una famiglia di Lions, una famiglia assistita per 3 mesi, rinnovabile.

Dal tuo osservatorio privilegiato (ma anche molto... oneroso!) di direttore di “LION”, conosci club che abbiano già realizzato un simile progetto? Su Internet ho trovato molti esempi già operativi, Fondazione Ebbene, Caritas, Fondazione Paideia Roma, Città di Parma, la Fondazione Scalabrini, ed altri, ma nulla di specifico per i Lions.

Vorrei proporre la possibile iniziativa agli 8 club di Verona che, quest'anno, coordino come Presidente di Zona.

Marco Mariotti

LC Verona Cangrande

Il LC Val San Martino (Distretto Ib1) ha per due anni assistito famiglie bisognose della sua zona, fornendo mensilmente borse della spesa; il LC Chiari Le Quadre (Distretto Ib2) ha “adottato”, da un anno e mezzo, 4 famiglie disperate della provincia di Brescia. Che cosa succederebbe se tutti i 1.318 club italiani adottassero 3 o 4 famiglie bisognose a testa? Adotteremmo in un solo colpo 5.000 famiglie italiane ad un costo molto contenuto, faremmo del bene a migliaia di persone e avremmo un effetto mediatico di grande rilevanza. (S.M.)

Sindrome di Down

Caro direttore,

ho letto su Lion di novembre, a pagina 44, l'articolo di Domenico Roscino “Un raro esempio di scrittura down”. Sono madre di una persona Down e quindi molto sensibile all'argomento ed a tutto quello che riguarda il problema nel suo insieme.

Permettimi, però, un'osservazione: il “termine” Down, in questo caso, va scritto con la maiuscola dato che si riferisce al nome del medico inglese che fece chiarezza su quello che sembrava un malanno, spiegandone l'origine genetica. Così al termine sempre usato, si è potuto sostituire quello di Sindrome di Down.

Ritengo giusto precisarlo, perché ricordo ancora con chiarezza la domanda di un giornalista che mi chiedeva “Si chiamano così perché sono molto giù?”. No comment.

La mia precisazione trova conferma nell'articolo. Come vedi, non sono, poi, tanto “giù”.

Raffaella Mariani Franchin

LC Mestre Castelvechio

Se io fossi Bob Corlew

Noi della redazione abbiamo fatto qualche mese fa una domanda ai soci del nostro multidistretto. “Se tu fossi Bob Corlew - abbiamo chiesto - che cosa faresti durante la tua annata al vertice del lionismo?”. Pubblichiamo la 26ª risposta giunta in redazione. I 25 precedenti interventi dei soci sono apparsi su “Lion” di novembre alle pagine 63-65.



26/Se fossi Bob Corlew cercherei di scalare la montagna più alta e difficoltosa del mondo: quella della pace. Senza la pace tutti i problemi, primo fra tutti quello dell'immigrazione, non possono essere risolti.

Quando, quindici anni or sono mi iscrissi al Lions Club International, apprezzai il service internazionale “Un Poster per la pace” che educa i bambini della scuola media inferiore ad esternare, mediante un disegno, il proposito di pace nel mondo. Incrementiamo questo service formativo, preparativo delle generazioni future al valore fondamentale della pace.

Maria Pia Pascazio Carabba

Charter President del LC Bari San Giorgio

Per gli appassionati di filatelia Lions

E' uscito il nuovo numero (dicembre) di LIONSPHIL, periodico d'informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI). Chi volesse maggiori informazioni sull'importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobiglia telefonando ai numeri 0125612832 o 3398823123 oppure scrivendo una e.mail (lmobiglia@hotmail.it).





100 anni e non sentirli

Sabato 5 novembre a Padova, l'Accademia del Lionismo del Distretto 108 Ta3 ha presentato il 1° Workshop Formativo dal titolo "100 Anni e non sentirli". Si è dato così l'avvio a un percorso di formazione consapevole rivolto a tutti i soci, ma anche a simpatizzanti o, come dice il Governatore Massimo Rossetto, "a coloro che sono Lions, ma ancora non sanno di esserlo". **Di Gabriella Salviulo**

La mattinata è stata scandita da 3 momenti, differenti per contenuto, obiettivi e modalità comunicativa. Il primo, un vivace, ma rigoroso intervento del PDG Claudio Pasini dal titolo "La storia del Lionismo da Melvin Jones alla sfida del Centenario" per ricordare che "se non si conosce da dove veniamo, è più difficile comprendere il presente, ma soprattutto progettare il futuro". A seguire, la dinamica presentazione "100 anni di Convention" da parte del PDG Mario Castellaneta che ha efficacemente paragonato la Convention a una olimpiade: un importante momento celebrativo dell'associazione e una straordinaria occasione di incontro tra soci di tutto il mondo. Assolutamente imperdibile quindi la "Convention Milano 2019", che tanto impegno organizzativo sta richiedendo ai Lions italiani e in particolare al comitato organizzatore.

Stimolante e di alto profilo il confronto dialettico tra il "nostro" Sandro Castellana, Direttore Internazionale eletto e il prof. Marco Mascia, Direttore del Centro Internazionale per i Diritti Umani dell'Università di Padova, sul tema: "Gli scopi del Lionismo, patrimonio universale della Società Civile". Le loro analisi e considera-

zioni sono state motivo di riflessione sull'importanza e l'orgoglio di essere Lions oggi, ma anche sul dovere di assunzione di responsabilità civile, in questa società, che sembra essere smarrita e incapace di rispondere ai bisogni delle persone e dei popoli, come sottolineato dalla sottoscritta, che ha moderato il confronto. Nello specifico i relatori hanno ricordato il ruolo determinante svolto da Melvin Jones, nei lavori della conferenza per la stesura della Carta Costitutiva dell'ONU (San Francisco, 1945), in un momento "costituente" del nuovo ordine mondiale alla fine della seconda guerra mondiale e quindi sottolineato come il lionismo, assieme ad altre 40 organizzazioni non governative, svolga un ruolo consultivo di primo livello in seno all'ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite). In estrema sintesi, dopo un confronto appassionato, il messaggio dato dai relatori è che essere leader globali oggi è molto impegnativo. Il momento storico richiede grandi cambiamenti, quasi una nuova fase "costituente" come nel 1945, che necessita di stabilire un nuovo ordine internazionale. È richiesto alla società civile e quindi al Lions Clubs International di giocare un ruolo di primo piano in

questo processo di rinnovamento, anche delle istituzioni internazionali. È importante quindi che Lions Clubs international alzi forte la propria voce nelle sedi opportune. Nel contempo Lions Clubs international deve continuare a impegnarsi per promuovere la cultura della solidarietà soprattutto in paesi che per ragioni storiche l'hanno persa, come accade nei paesi dell'Est Europeo, dove il lionismo è arrivato da pochi anni, e la vera sfida è formare i soci a una cultura della solidarietà autentica. Alla conclusione dei lavori, il Governatore Massimo

Rossetto ha sottolineato come il confronto abbia rappresentato una apertura importantissima, a una dimensione del lionismo che pur dando la dovuta importanza e riconoscimento all'attività concreta di aiuto, fatta di service "materiali" che costituiscono la nostra anima e il nostro essere, facendo comprendere come l'importanza della nostra associazione dimori anche nei progetti "ideali" di miglioramento delle condizioni e dell'etica di vita, collaborando con funzioni importanti con le istituzioni mondiali, come le Nazioni Unite.

Cena al buio

Il 25 novembre, si è tenuta a Vasto Marina, una bellissima cena al buio, consumata nella completa oscurità e servita da camerieri non vedenti. L'evento è stato organizzato dai LC Vasto New Century, Vasto Host, Vasto Vittoria Colonna e San Salvo in collaborazione con la sezione dell'Unione Italiana Ciechi di Chieti.

La cena è stata preceduta dai saluti del sindaco di Vasto, Francesco Menna, del presidente della VI Circoscrizione Lions Luigi Marcello, dal presidente del Lions Club New Century Tommaso Boschetti, dal Responsabile Distrettuale per i cani guida, Patrizia Balsamo, dall'Officer della VI Circoscrizione per i cani guida, Giandomenico Bassi ed infine dal Presidente dell'Unione Italiana Ciechi di Chieti, Ennio Santone.

La manifestazione è stata impreziosita dalla presenza e testimonianza di Gessica De Innocentis che ha sottolineato il rapporto simbiotico che ha con il suo cane guida Fonzie e l'importanza della sua presenza nella vita di tutti i giorni. L'intero ricavato della cena è stato destinato per l'acquisto di un cane guida.



Il pranzo... è servito

Il profumo di un pasto, meglio se in compagnia, quello che per la maggior parte delle persone è scontato, per un anziano non lo è affatto. Il LC Cittadella, il 4 dicembre, ha offerto un "Pranzo per gli anziani" organizzato e servito dai soci del club. Il presidente Pierantonio Conz, i soci, le socie, le mogli, i mariti, i figli, gli amici e con l'atteso e graditissimo PDG Mario Marsullo, hanno allestito, apparecchiato, organizzato e servito ai tavoli gli oltre 170 convenuti.

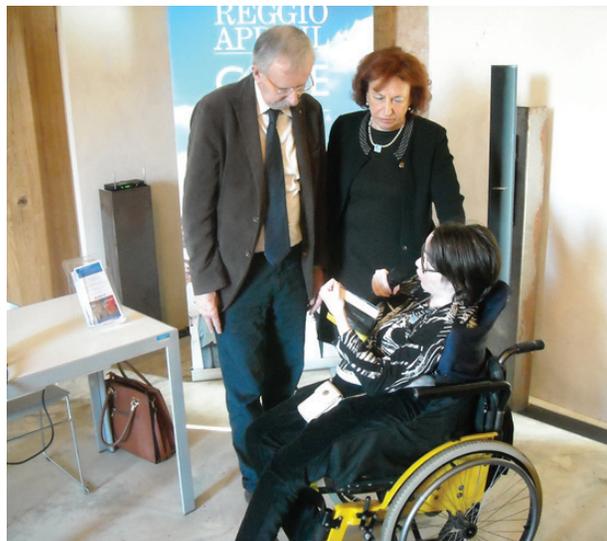
Il più anziano dei partecipanti, il Lions Socio Fondatore e Onorario del Club Cittadella Gianni Conz di 95 anni, è stato accolto con grande calore non solo dai soci, ma anche dagli invitati.

In rappresentanza del Comune di Cittadella è intervenuto l'assessore Marina Beltrame, incaricata ai servizi sociali, che ha ringraziato i Lions per la bellissima iniziativa giunta ormai alla sua 4ª edizione. Questo momento di convivialità ha lo scopo di ricordare a tutti che gli anziani sono una parte importante della comunità e della famiglia e che ad essi è dovuto rispetto, decoro, assistenza, e amore.



Quando il libro diventa parola

Il libro che si fa parola è stato il leitmotiv dei service presentati il 26 novembre a Reggio Emilia, nella sala cubica di Palazzo Rocca Saporiti. Protagonisti il Libro Parlato Lions e il LC Albinea “Ludovico Ariosto”, sponsor dei service. **Di Maria Cristina Cocchi Vezzosi**



Alla presenza del Vice Governatore Piero Nasuelli, del coordinatore del gruppo vista Giancarlo Bergami, dei presidenti delle molte associazioni coinvolte, della sottoscritta presidente del Lions Club e officer del Libro Parlato, è stato infatti presentato l'accordo che renderà disponibile il servizio degli audiolibri presso la Biblio-Hospital dell'Arcispedale Santa Maria Nuova-Core di Reggio Emilia a favore di chi, anche temporaneamente per ragioni di salute, non possa leggere, ma che desidera ascoltare un libro, scegliendo fra i 9.000 che il Libro Parlato Lions mette a disposizione.

È stata anche rinnovata la convenzione a favore dei non vedenti e dei bambini dislessici dell'Istituto per Ciechi e Ipovedenti “Garibaldi”, service che è ormai giunto al quinto anno e ha consentito loro di utilizzare gli audiolibri ascoltati in cuffia, o in momenti di ascolto collettivo. Dall'esperienza estremamente positiva dell'uso degli audiolibri Lions presso le Case Protette e i Centri Diurni dell'A S P (Reggio Città delle Persone) è nato il terzo service presentato, di cui sono stati protagonisti gli studenti dei Licei “Spallanzani” e “Chierici” coordinati da Gianluca Romersi, responsabile di Officina Educativa. Gli studenti del Liceo Scientifico “Spallanzani” hanno registrato diversi libri della “Locanda della memoria”, racconti autobiografici scritti dagli ospiti delle case protette in collaborazione con Auser. Ne è nato un CD, la cui grafica è stata curata dagli studenti del Liceo Arti-

stico “Chierici”. Durante l'evento di sabato gli studenti dei due istituti di Reggio Emilia hanno raccontato la loro esperienza e hanno consegnato i CD realizzati agli anziani presenti. I libri vocalizzati andranno poi ad arricchire l'offerta on line del Libro Parlato Lions.

“L'impegno dei Lions sul fronte del sostegno alle persone che hanno problemi di vista è centrale fra gli obiettivi del Centenario dalla fondazione” - afferma la sottoscritta -. “Se questo è il tema centrale dei service presentati oggi, quest'ultimo progetto riguarda anche i giovani, infatti, ha visto protagonisti degli straordinari ragazzi che hanno costruito un ponte tra due generazioni che il nostro tempo rischia di allontanare sempre più. Questi service del club sono come i leoni del simbolo Lions che guardano al passato e al futuro nello stesso tempo”.

La scrittrice reggiana e socia del LC La Guglia Matilde di Canossa, Rita Coruzzi, ha poi consegnato a Giulio Gasparini, presidente del Libro parlato Lions, un proprio libro, “Matilde”, perché possa aggiungersi al patrimonio di registrazioni già esistente.

L'unione italiana ciechi ha portato il suo ringraziamento con le parole di Loredana Scandellari.

L'attrice Laura Pazzaglia ha concluso l'evento con la lettura, condotta magistralmente, di brani tratti dai libri della “Locanda della memoria”, mettendo in risalto la ricchezza di stimoli di riflessione in essi contenuti.

Educazione stradale... e non solo

Lezione di sicurezza in strada per 500 studenti nel ricordo di Lorenzo Guarnieri. Il “Progetto David” per il 2° anno nelle scuole di Empoli e dell’Empolese Valdelsa grazie ai Lions. Coinvolti 7 istituti superiori partendo dal ricordo di un ragazzo ucciso in strada a Firenze. Intervento emozionante della madre.



Per il secondo anno consecutivo sono stati chiamati a raccolta centinaia di ragazze e ragazzi, adolescenti, per ascoltare esperienze di vita dolorose, insanguinate da un incidente stradale che ha tolto la vita a un loro coetaneo. La commozione con cui ragazzi di 16, 17, 18 anni hanno ascoltato la madre di Lorenzo Guarnieri, Stefania, raccontare il dolore di aver perso il proprio figlio sono la testimonianza di come l’incontro organizzato al Palazzo delle Esposizioni abbia raggiunto il suo obiettivo.

Le parole di una mamma, unite al supporto di video che hanno colpito l’emotività dei presenti, insieme ai ‘dati choc’ sui numeri delle vittime della strada, forniti dalla stessa Stefania, hanno fatto breccia su tutta la platea, raggiungendo lo scopo che questo secondo grande incontro del “Progetto David” a Empoli si era prefissato: sensibilizzare i giovani ai temi della sicurezza stradale e renderli ‘portavoce’ fra loro di messaggi di attenzione verso pericolosi comportamenti di guida in strada.

L’incontro è stato organizzato dal Lions Club della Zona B del Distretto La, in collaborazione con la Polizia Municipale dell’Unione dei Comuni Empolese Valdelsa, della Polizia Stradale, della Centrale Operativa 118 dell’Asl Toscana Centro, e ha visto la presenza attiva dell’Associazione “Lorenzo Guarnieri”.

Saranno questi i componenti della squadra che tornerà nelle scuole per partecipare a incontri nelle classi per continuare a spiegare che sulla strada, in sella a un ciclo-

motore o a una moto, o al volante di un’auto, non solo si può morire o rimanere seriamente feriti, ma anche uccidere se si guida sotto l’effetto di alcol o droga.

Mettere più occhio alla strada, significa mettere più occhio alla vita. Questa è un po’ la sintesi di quanto è stato detto. L’evento, patrocinato dal Comune di Empoli, è stato coordinato dalla Presidente di Zona Clara Bertelli. Dopo i saluti del Governatore dei Lions toscani Antonino Poma, ha portato il saluto dell’amministrazione comunale il vice sindaco di Empoli Franco Mori, quindi Annalisa Maritan, Comandante Polizia Municipale, è intervenuta per lanciare un concorso per le classi coinvolte nella prima edizione: un video di un paio di minuti che sintetizzi i messaggi lanciati durante le lezioni.

Poi hanno dato il loro contributo Paolo Sodi, responsabile dell’Area Giovani dei Lions per la sicurezza stradale; Stefania Guarnieri; Fabrizio Colombini, Comandante della Polizia Stradale Empoli, e Giada Ceccatelli, medico del 118 Empoli. Le conclusioni sono state affidate al Presidente del Consiglio dei Governatori Carlo Bianucci.

L’Associazione Lorenzo Guarnieri è nata nel 2010 per ricordare Lorenzo e per salvare vite umane. La mattina si è incentrata sul racconto della tragica scomparsa di Lorenzo, ucciso a Firenze nella notte tra il 1 e il 2 giugno 2010, travolto mentre era in scooter da un altro mezzo a due ruote condotto da un uomo di 45 anni che guidava sotto l’effetto di cannabis e alcol.

Giovane terremotato alla festa degli auguri

Sabato 10 dicembre si è svolta a Bologna, la tradizionale “Festa degli Auguri” organizzata dai LC Budrio, Bologna Carducci Castel Maggiore, Bologna San Luca e Bologna Felsina del Distretto 108 Tb. Ridonata una parte importante della vita di un giovane cancellata dal tragico terremoto del Centro Italia.



La festa è stata realizzata nel più vivo e sentito spirito lionistico con un service di grande rilevanza nato per contribuire all’acquisto di una fisarmonica da concerto a favore di Riccardo Sanna, uno studente ventenne di Amatrice che frequenta il Conservatorio “Casella” dell’Aquila e che, con il terremoto che ha colpito il Centro Italia il 24 agosto scorso, ha perso tragicamente il fratello maggiore di 23 anni, studente di Ingegneria all’Aquila, oltre ad importanti valori famigliari e alla sua amata ed inseparabile fisarmonica.

I 4 Lions Club succitati, ponendosi il problema di come rispondere ai bisogni delle popolazioni così drammaticamente colpite con l’obiettivo di indirizzare il comune “servire” direttamente, condividendo i bisogni per meglio rispondere ad una specifica necessità, in particolare di un giovane, incontrandolo, conoscendolo e contribuire attivamente a ricostruire un pezzo importante della sua vita normale cancellato nel tragico crollo della sua casa.

Il service, è stato reso possibile realizzando una rete di persone, con l’obiettivo prefissato di trovare un giovane meritevole, chiedendo la collaborazione ad esperti in ingegneria sismica impegnati, fin dai primi giorni nelle zone terremotate per la valutazione dei danni e la messa in sicurezza degli edifici. Inoltre, si è sviluppata l’attività indispensabile dei LC Ascoli Piceno Host, Ascoli

Piceno Colli Truentini e Ascoli Piceno Urbi Turrata del Distretto 108 A e l’interessamento dell’Officer Distrettuale Maria Puca.

Si è giunti così ad identificare Riccardo Sanna un giovane definito “semplice, buono, dallo sguardo pulito”, che con passione studia musica e con grande merito ha già conseguito un curriculum musicale di buon livello. Questo “we serve” a favore di un giovane ha offerto anche l’opportunità di rispondere brillantemente ad uno dei temi del Centenario (Giovani, Ambiente, Vista, Fame).

La Festa degli Auguri si è manifestata molto intensa con momenti veramente toccanti e tutti i partecipanti, più di 150, sono rimasti colpiti sia dalla capacità musicale di Riccardo, che dalle parole del suo papà Mario e dalla semplicità e sobrietà della sua famiglia, della madre Stefania e della sorella Irene.

A rappresentare i club del Distretto 108 A era presente Roberto Alessandrini del LC Ascoli Piceno Host che, con la sua attiva collaborazione, ha contribuito alla realizzazione di questo service.

Dal punto di vista strettamente lionistico, poi, organizzare e realizzare un service con l’aiuto di Lions Club appartenenti a Distretti diversi non è cosa frequente e risulta essere estremamente positiva.

Giordano-Bruno Arato (LC Budrio)
Roberto Alessandrini (LC Ascoli Piceno Host)

Una montagna da salvare

Il LC Abetone Montagna Pistoiese, presieduto da Antonio Marrese, ha organizzato un incontro con le comunità che popolano l'Appennino fra Toscana ed Emilia Romagna per dibattere della sopravvivenza della Montagna Pistoiese. L'incontro si è tenuto nel Palazzo dei Priori, sede del Comune di Cutigliano. **Di Marcello Paris**



Che il tema sia molto sentito e attuale lo ha dimostrato la grande partecipazione di cittadini accorsi ad ascoltare pareri e opinioni dello scrittore Federico Pagliai, di Gianluca Salvatori, imprenditore economico e consulente per Dynamo Camp, la Onlus che ha sede a Campotizzoro sulla strada per Abetone, poi di cinque sindaci del comprensorio e alcuni imprenditori.

Quando si parla di montagna l'attenzione viene posta allo spopolamento che anno dopo anno si registra a causa delle difficili condizioni di vita di quelle popolazioni aggravate dalla scarsità di servizi e spesso di infrastrutture. Negli ultimi dieci anni il calo demografico è stato dell'8,5% con una punta ad Abetone dell'11,8% nonostante un aumento di stranieri residenti di 686 unità. Qui in particolare il problema viabilità e parcheggi è irrisolto da molti anni; gli investimenti pubblici per gli impianti al servizio degli sciatori e per il turismo estivo sono scarsi e incerti.

Tutti gli interventi hanno sottolineato "l'eroismo" di chi, nonostante tutto, decide di rimanere a vivere in montagna. In tutti la voglia di tentare ad invertire la tendenza che di fatto in diversi comuni si sta realizzando con iniziative di vario genere per attirare turisti e dare nuova speranza ai "montanini" che resistono.

In particolare il sindaco di Cutigliano, Tommaso Brac-

cesi, ha sottolineato l'importanza dell'unificazione, dal primo gennaio, del suo Comune con Abetone (a breve saranno altri due comuni montani ad unificarsi) per i vantaggi economici che ne deriveranno grazie ai contributi europei finalizzati a ciò.

A sua volta Pagliai, ideatore due anni fa dell'appuntamento estivo "lettere appenniniche" ha rivolto l'attenzione ai diritti della collettività, che non riguardano solo le cose materiali, ma anche della disponibilità di servizi. Poi ha sottolineato la necessità di investire sul capitale umano. In un coro generale tutti hanno convenuto di mettere al bando la rassegnazione.

Un tema molto dibattuto, e che ancora farà discutere, è il progetto "Social Valley" partorito dalla Dynamo, e qui riproposte da Salvatori, teso a creare una grande Oasi, un Parco di circa 12000 ettari, con servizi a carattere sociale per una popolazione in rapido invecchiamento. Il progetto fa paura ai residenti ed alcuni sindaci che paventano vincoli e divieti insieme a regole troppo rigide.

Fra favorevoli e contrari è stato deciso di approfondire il progetto e verificare le condizioni proposte per vedere se e quali vantaggi il parco potrebbe regalare al territorio. Solo dopo si potrà parlare di regole che dovranno, o dovrebbero, essere applicate. Dunque un dibattito che continua e appassiona.

Un concerto per il terremoto

Anche quest'anno, il LC Valenza Adamas, in collaborazione con il Conservatorio Vivaldi di Alessandria, ha organizzato il 9 dicembre il Concerto Natalizio del Maestro Giorgio Vercillo. Giunto alla 2^a edizione, ha offerto al pubblico intervenuto una serata di alto livello pianistico.



In linea con i principi fondanti del Lions Clubs International, il presidente del club, Giuseppe Alfonso Cirri, ha proposto di dedicare il concerto a favore del

“Fondo Italy Earthquake”, istituito dalla LCIF a favore dei paesi devastati dal terremoto avvenuto in Centro Italia nel mese di agosto. Solo in occasione dello Tsunami in Giappone, la Fondazione LCIF istituì un fondo dedicato alla immane tragedia che sortì i ben noti effetti. I versamenti che perverranno da tutto il mondo su questo fondo, verranno interamente dedicati a sostenere progetti di ricostruzione preventivamente esaminati ed approvati da una commissione di esperti facenti capo alla Fondazione LCIF stessa. Non aiuti a pioggia, ma progetti concreti per realizzazioni altrettanto concrete e temporalmente definite, per far sì che, chi ha perduto la propria abitazione, possa realmente credere di riappropriarsi di un bene che rappresenta le radici e, molto spesso, la storia di ognuno di noi.

Dal pianoforte del Lion Giorgio Vercillo, si sono propagate note che, con la condivisione e il contributo dei presenti, potranno tradursi in aiuti concreti per chi è stato così duramente colpito dagli eventi sismici. In queste finalità e propositi, si ritrova appieno il valore di quell'espressione che ispira ogni attività di noi Lions: we serve!

No al bullismo

I Lions e Rotary, per iniziativa del Lions Club di Caltanissetta, si sono ritrovati insieme per parlare di uno dei fenomeni più inquietanti della società moderna: il bullismo. **Di Pasquale Trobia e Donatello Polizzi**

L'incontro, tenutosi nella storica e prestigiosa sala convegni della Banca del Nisseno venerdì 4 novembre scorso ha visto, quali relatori d'eccezione, il Presidente del Tribunale per i minorenni Antonino Porracciolo, il Procuratore Capo presso lo stesso Tribunale Laura Vaccaro e la neuropsichiatra infantile Bianca Messina, socia Lions. I tre relatori, che hanno analizzato il problema dal punto di vista giuridico e dal punto di vista psicologico, sono riusciti a fare riflettere quanti, tra il pubblico, non pensavano che il fenomeno avesse assunto le attuali dimensioni e la connotazione di piaga sociale.

“Parliamo di bullismo - ha esordito il Presidente Porracciolo in apertura dei lavori - perché solo parlandone si può sperare che un giorno non se ne parli più”. “Per-

cepiamo tutti cos'è il bullismo, però, se ne parla quando le cose sono già avvenute, quando leggiamo o sentiamo che un ragazzo si è suicidato o ha tentato di suicidarsi. Quindi, ben vengano incontri come questo in cui se ne parla nella speranza che la coscienza collettiva ne prenda atto e ciascuno faccia la propria parte”.

Illuminante è stato anche l'intervento del Procuratore capo Laura Vaccaro: “Si prova una vergogna tremenda a essere vittima di bullismo perché, a un certo punto, si comincia a pensare che ci sarà un motivo perché si è stati presi di mira”. Poi, indirizzando le sue parole a insegnanti e genitori, ha detto: “avete tutto sotto i vostri occhi, occorre solo la voglia di guardare, di vedere davvero. I bulli sono molto abili a manipolare le situazioni

e a far credere che quell'episodio sia stato solo un gioco. Il bullismo, però, non è un gioco ma un comportamento capace di lasciare profonde ferite. In ogni storia di bullismo - questa una frase da tenere bene a mente - non c'è mai un vincitore e nemmeno un vinto, c'è un soggetto debole che se la prende con uno ancora più debole".

Infine, Bianca Messina, Lions e neuropsichiatra infantile, ha voluto sottolineare il fatto che la caratteristica principale della vittima è la solitudine. "La vittima - ha detto - è una persona molto fragile. Non è una persona capace di alzarsi la mattina e dire "ora basta". Ha continuato poi a trattare l'argomento dal punto di vista psicologico sia del bullo che della vittima, ponendo l'accento sulla necessità di dialogo tra adulti e giovani perché i mezzi coercitivi non hanno mai dato risultati.

Interventi, quelli dei tre relatori, alimentati dalle numerose domande rivolte dai presidenti dei Club Lions e Rotary di Caltanissetta, rispettivamente Marco Maira e Salvatore Lachina, e da alcuni presenti all'evento che hanno inteso essere una testimonianza della sensibilità verso un fenomeno in crescita e che soltanto con il coraggio dei giovani e l'aiuto degli adulti, sarà possibile quantomeno ridimensionare.

Un calcio al bullismo, un calcio alla discriminazione, un calcio ad un pallone. Sabato 12 novembre, nell'ambito dello stesso service, si è svolto all'Istituto Penale Minorile di Caltanissetta un triangolare di calcio "No al Bullismo, scendiamo in campo per l'integrazione" tra il Lions Club



di Caltanissetta, il Rotary Club ed i ragazzi dell'Istituto. Una giornata diversa che nonostante il grigiore mattutino del cielo ha regalato colori ricchi di emozioni; un pezzo di vita diverso, dentro un luogo che "iberna" la libertà, in cui i ragazzi scontano il prezzo dei loro errori.

Sembra quasi una normale giornata di sport, ma le altissime inferriate ricordano 'pesantemente' dove ci troviamo. Un pallone, due porte e tanto sudore: non mancano "le primavere" ed i capelli bianchi in alcuni dei "ragazzi vintage" di Lions e Rotary, ma non si tirano indietro. Per alcune ore abbiamo preso a calci le distanze, le differenze: forse un calcio ad una palla è un passo verso la normalità anche se soltanto momentanea. In chiusura una curiosità: la squadra del Lions Club si è aggiudicata il torneo.

Lions e Leo... colletta alimentare a Rovereto



Sabato 26 novembre è stata a livello nazionale la giornata della "Colletta alimentare", nel corso della quale sono stati raccolti una quantità incredibile di alimenti, che saranno distribuiti tra chi oggi meno ha e può. Anche i Lions e i giovani Leo si sono uniti all'esercito di migliaia di volontari in questa giornata



carica di disponibilità, di solidarietà e di grande amicizia.

Uniti ai sempre valorosi alpini e ad altre meritevoli associazioni e scuole, solo a Rovereto abbiamo raccolto varie tonnellate di alimenti: un gioco di squadra che ha gratificato tutti.

Diamo un senso al respiro

Il LC Pescara “Ennio Flaiano” ha organizzato la “Giornata di prevenzione delle malattie respiratorie”. Di Paolo Di Cesare

Si dice che i Lions devono uscire dalla sede delle loro conviviali o caminetti e portarsi in giro in modo da farsi conoscere evitando così di essere considerati un club elitario. Le nostre caratteristiche peculiari, infatti, sono quelle di portatori di valori universali, ma anche quelle di indirizzo per le comunità in cui operiamo.

Nell’ambito di questo principio il 23 ottobre, presso il



Centro Commerciale l’ARCA di Spoltore (Pescara), si è svolto uno screening gratuito per la prevenzione delle malattie respiratorie. Il tutto è stato organizzato dal LC Pescara “Ennio Flaiano”, guidato dalla presidente Marina De Martiis, con il sostegno dell’equipe del

reparto di Chirurgia Toracica dell’Ospedale di Pescara, diretto dal prof. Achille Lococo.

L’esigenza è nata dalla constatazione che la prevenzione delle malattie polmonari è molto scarsa, non tanto per la mancanza di mezzi di diagnosi poco invasivi e poco costosi, bensì per una certa paura generalizzata per cui molti evitano di “sapere” sperando così che non insorga la malattia, e questo accade soprattutto ai soggetti più a rischio come i fumatori.

Dopo un incontro con il prof. Lococo si è stabilito che il luogo dove sarebbe stato più facile che il pubblico si sottoponesse ad una spirometria era un Centro Commerciale in cui le persone avrebbero pensato non tanto alla malattia quanto ad un evento di semplice comunicazione. Questa scelta vincente ha permesso di testare molte persone che si sono sottoposte al test ottenendo anche risultati positivi per la statistica epidemiologica.

Un grazie va all’intera equipe del prof. Lococo, composta da diversi medici e personale infermieristico, che hanno sacrificato la loro domenica di riposo, indice questo di una completa dedizione al loro lavoro inteso come vera missione.

I soci presenti che hanno dato il loro contributo organizzativo hanno apprezzato l’evento sperando di poterlo ripetere l’anno prossimo.

Un cane guida per un non vedente delle zone terremotate

L’11 novembre l’imponente cornice gotica della Chiesa S. Nicolò di Treviso ha ospitato la Big Vocal Orchestra, una formazione corale veneziana di 200 voci, che si è esibita generosamente in concerto per sostenere un importante service, promosso congiuntamente dai LC Mestre Host, Mestre Castelvechio, Venezia Marghera, e dai Leo Club Mestre e Mogliano.

Il grande successo di partecipazione (1200 persone) e di ascolto indica che il pubblico ha apprezzato le emozioni trasmesse dalla Big Vocal Orchestra, ma ha anche potuto conoscere la realtà della nostra associazione e ha visto di cosa sono capaci i Lions quando lavorano uniti. (M.C.)

Diventa donatore di libri

Gli undici ragazzi che vivono nella comunità alloggio delle Suore Carmelitane a Modica hanno finalmente una biblioteca. La donazione di libri è stata fatta dal LC Modica con il service “Diventa donatore di libri”, un’iniziativa concretizzata in occasione del centenario di fondazione del Lions International.

I soci Lions hanno coinvolto in questa iniziativa anche dei cittadini che hanno donato dei libri per i ragazzi, tutti minorenni, che vivono nella comunità su disposizione della magistratura creando un importante momento di solidarietà verso i soggetti più deboli. La delegazione dei soci del LC Modica, presieduto da Giuseppe Azzaro, è stata accolta da suor Emma che coordina l’istituto religioso ed i ragazzi ospiti hanno particolarmente apprezzato la donazione dei libri.



I Lions al Taormina Culture Of Excellence



Pietro Adragna (pluricampione del mondo di fisarmonica), Rosaria Aiello (pallanuotista che ha guadagnato l'argento ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro), Goffredo Arena (medico e ricercatore), Francesco Buzzurro (concertista internazionale), Marco e Daniele Cohen, Ruggero Gabbai (regista), Pietro Lo Monaco (manager sportivo), Gabriele Muccino (produttori Indiana Production) e Violante Placido (attrice) hanno formato la rosa dei premiati della 2ª edizione del Gran Gala di Premiazione "Taormina Culture of Excellence".

La cerimonia di consegna si è svolta venerdì 30 settembre nella suggestiva cornice del Teatro Antico di Taormina, dove si è voluto dare evidenza a quelle personalità che si sono distinte nel campo dell'arte, della cultura, della scienza, del cinema e dello sport, raggiungendo il più alto livello e che hanno fatto internazionale la nostra terra. La serata di gala è stata presentata da Salvo La Rosa e Angelo Scaltriti.

Dopo la premiazione, la straripante platea è stata deliziata da un momento di notevole spessore musicale con l'intervento della cantautrice genovese Antonella Ruggiero, che ha proposto alcune sue composizioni, con l'accompagnamento della chitarra magistralmente suonata da Francesco Buzzurro.

La direzione artistica è stata del produttore Alfredo Lo Faro, socio del LC Leonforte, con il sostegno economico e finanziario di un gruppo di brokers della Remax Italia, e la collaborazione di più Enti, tra cui il LC Leonforte che ha coordinato il progetto culturale, delegando un socio come membro del comitato scientifico e per il coordinamento delle attività. Nell'occasione è stata attivata una campagna di raccolta fondi per il completamento del parco giochi. E, infine, circa 3.000 spettatori hanno visto proiettato a più riprese sul maxischermo il logo Lions. *(Salvatore La Rocca)*

Integrazione ed accoglienza

È il titolo del convegno tenutosi presso la "Casa della Memoria" di Servigliano lunedì 3 ottobre, organizzato dal Lions Club Amandola Sibillini con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema.

I presenti hanno avuto la possibilità di ascoltare le testimonianze di 3 giovani profughi ospitati presso il centro migranti

di Fermo: una testimonianza, diretta e atroce, del percorso fatto alla ricerca di una vita migliore; hanno ascoltato il racconto di Madre Maria Pimpinicchi, che dirige il centro profughi di Fermo, e del suo impegno incessante in aiuto di questi sventurati; il racconto di Abdulghani Makki, past president del club Fermo Porto San Giorgio ed "emigrante" della prima ora che vive in Italia dagli anni 60.

Moderatore del convegno Eugenio Scarabelli, segretario del club che ha saputo dosare gli interventi in maniera impeccabile.

"Lo scopo dichiarato è quello di sensibilizzare opinione pubblica e amministratori locali sul tema dell'accoglienza, affinché possa diventare un abbraccio tra civiltà diverse con benefici per tutti". Toccante è stato sentire il racconto dei 3 profughi che hanno raccontato dei soprusi e delle angherie subite dai trafficanti di esseri umani. *(Gilberto Iommi)*

Vi ricordate di Teofilo Folengo alias Merlin Cocai?

Tante sono le persone che, durante la loro vita terrena, hanno lasciato un segno indelebile di altruismo, di solidarietà e di amicizia e, fra queste, il LC Valdobbiadene quartiere del Piave annovera un suo socio fondatore prematuramente scomparso da una decina d'anni: Bernardo Finco. Il club ha voluto dedicargli una serata, organizzata dalla socia Anna Nardini, ricordandolo in un luogo a lui caro e dove si sono tenuti avvenimenti religiosi importanti che hanno segnato la sua esistenza: la chiesa di Santa Croce a Campese.

La Parrocchiale di Campese, inoltre, è un luogo ricco di storia e di cultura per cui si è cercato di organizzare, con l'aiuto di uno studioso, una visita guidata alla scoperta di questa importante abbazia medioevale, fondata nel 1124 dall'abate Ponzio di Melgueil di ritorno dalla Terra Santa.

Con il passare del tempo, comunque, la sua fama andò a scemare e non avrebbe la stessa importanza che ha tuttora se non vi avesse trascorso i suoi ultimi mesi di vita, dal giugno 1553 al dicembre 1554, il monaco benedettino Teofilo Folengo, che, con lo pseudonimo di "Merlin Cocai", fu uno dei maggiori esponenti della letteratura italiana del Rinascimento in latino maccheronico.

All'interno della chiesa, si trova il sepolcro di questo "bizzarro" monaco benedettino meta, ancor oggi, di visite di uomini di cultura e semplici cittadini che vogliono rendere omaggio ad un autore straordinario "un vero anarchico della lingua al punto da inventarsene una. Il poeta dei macaroni, ingegno ferdidissimo del Rinascimento italiano ed europeo" come viene definito da Otello Fabris, acuto ed attento studioso di tutta l'opera del Folengo e presidente dell'associazione internazionale "Amici di Merlin Cocai". Questo sodalizio ha come scopo istituzionale la conoscenza e la divulgazione di tutta l'opera letteraria folenghiana, troppo spesso, travisata, criticata e messa all'indice da parte dell'autorità ecclesiastica ed intrattiene rapporti con diverse università italiane ed estere e con eminenti studiosi impegnati nella rivalutazione di questo interessante ed eclettico poeta. *(Ernesto Zeppa)*

MAGAZINE **LION**



**CENTENARIO/
INTERVISTA A DOMENICO MESSINA**

Visibilità e tanta attività

All'alba dell'anno che realmente celebra cento anni di lionismo, abbiamo posto alcune domande al responsabile del Comitato Nazionale per le celebrazioni del Centenario del nostro Multidistretto. Di Giulietta Bascioni Brattini

Domenico Messina, del Lions Club Trapani, è la figura italiana di riferimento Multidistrettuale per le celebrazioni del Centenario di Lions Clubs International. Egli è stato un brillante Direttore Internazionale nell'annata 2010-2011 e, dal 2012 al 2016, ha messo a disposizione la sua preparazione e la sua esperienza come formatore dei Vice Governatori distrettuali italiani. Anche in questo ruolo, oltre alla sua competenza, ha profuso tanta passione e tanto calore umano, caratteristiche naturali del suo carattere che lo hanno fatto apprezzare da tutti. A lui rivolgo alcune domande per parlare del senso di questa celebrazione e di quanto il Comitato Nazionale da lui coordinato ha fatto fino ad oggi e ancora intende realizzare.

Caro Domenico, il Comitato da te coordinato che senso ha dato alle celebrazioni di un secolo di lionismo?

Innanzitutto, come da indicazioni della Sede Centrale, ci siamo concentrati sull'aspetto divulgativo/informativo del Centenario affinché tutti i club dei nostri distretti fossero sensibilizzati sull'incentrare e incrementare le nostre attività di servizio, vera ragione del nostro essere Lions, nei quattro ambiti: fame, vista, giovani ed ambiente. Inoltre, nel costituire, per agevolare l'attività di servizio, i Comitati di Club del Centenario e nel progettare la realizzazione nelle nostre comunità di simboli lionistici, come, ad esempio, semplici cartelloni con il nostro logo, ma anche strutture sociali più impegnative.

Il tuo ruolo ti ha permesso di avere una situazione chiara dei nostri Distretti. Quale grado di coinvolgimento dei Lions italiani hai percepito?

Se guardiamo alla miriade di iniziative attuate dai nostri singoli Club di cui veniamo a conoscenza anche attraverso i social media, vediamo che tantissimi sodalizi hanno utilizzato e utilizzano per caratterizzare e pubblicizzare tali service il logo del centenario "Dove c'è bisogno lì c'è un Lion", ma poi il riscontro che abbiamo in ambito di reportistica e di registrazione su MyLCI, il portale mondiale, è invero inferiore a quanto percepito. Ciò è legato in parte alle difficoltà nel registrare le attività e in parte alla non eccelsa certossina puntualità in tale ambito da parte degli officer di club.

Nel corso del 2016-2017 solo il 22% dei Club del nostro Multidistretto (dati di MyLCI) ha registrato sul portale di aver partecipato ad almeno due campagne di service del Centenario (anche se, come in tutte le statistiche, abbiamo un distretto che registra il 54% e un distretto con l'1%), con 278.194 persone aiutate con i nostri service e con 86 simboli lionistici realizzati.

Il Comitato da te coordinato si trova ad operare in un clima nazionale ed internazionale difficile: il terremoto che ha ferito l'Italia Centrale, gli eventi terroristici, l'incertezza politica... In che modo questo ha condizionato il vostro lavoro?



Io penso che in generale le difficoltà siano sempre occasione di crescita e anche, se c'è una forte motivazione, di rafforzamento. Certamente tutti avremmo fatto a meno del terremoto nell'Italia Centrale, ma la drammaticità della situazione deve fare moltiplicare i nostri sforzi sia in termini di raccolta fondi sia in termini di progettualità ricostruttive nei luoghi dilaniati dal terremoto. E in tal senso il Consiglio dei Governatori, con il Comitato ad hoc costituito, sta facendo un ottimo lavoro e già ci sono in vista progetti concreti.

Il Centenario è e sarà in Italia anche assistenza e soluzioni per i terremotati senza tetto. Non dimentichiamo che la nostra famiglia lionistica è stata direttamente e duramente colpita dal lutto per la perdita di un socio Lion a causa del sisma.

In un momento di così grave difficoltà socio-politica l'unica via che io ritengo percorribile, per non spegnere la speranza, è la coesione sociale e lo spirito solidaristico. Chiudersi nel proprio personale microcosmo non serve e non ci mette al riparo dai pericoli e dalle difficoltà di oggi.

Ci sono state difficoltà nel coordinare un piano di iniziative multidistrettuale?

Certamente! È già complicato per un singolo Governatore armonizzare le attività dei club di un distretto attorno a certe priorità quali possono essere, ad esempio, la campagna contro il morbillo o il sostegno alla LCIF, che appare certamente una sfida più complessa provare a cimentarsi in una attività di servizio simultanea a livello Multidistrettuale. Ma queste saranno le imminenti sfide del Comitato del Centenario che porteremo avanti con il Consiglio dei Governatori e per le quali abbiamo bisogno dell'aiuto del Comitato delle Pubbliche Relazioni e

Marketing e della rivista nazionale.

Tu e il tuo Comitato, io e il mio per le Pubbliche Relazioni e Marketing abbiamo da subito condiviso idee e alcuni progetti, coordinandoci e unendo le forze. Puoi parlarci delle iniziative che si realizzeranno nel 2017?

Il primo progetto è la promozione per il 4 febbraio 2017 di una raccolta in ambito nazionale di alimenti per l'infanzia, mentre nell'arco dell'intero 2017 partirà anche la campagna "Sight for Kids" che vedrà impegnati tutti i Club del nostro Multidistretto in una attività di prevenzione che prevede il controllo della vista di centomila bambini di quattro anni. In pratica, per raggiungere questo obiettivo nel corso del 2017 ogni Club si dovrà fare carico di vistare da 70 a 100 bambini. Una sfida certamente difficile ma esaltante e di grande impatto sociale.

Quali altri ambiti operativi privilegeremo?

Il Centenario è e sarà occasione di rafforzamento del senso di appartenenza al Lions Clubs International, per questo sarà realizzato un libro del Centenario con la storia dei nostri Distretti e dei nostri service permanenti. Inoltre, il nostro Centenario dovrà essere un momento di grande promozione e visibilità all'esterno. La nostra partecipazione alla carovana del Giro d'Italia dello scorso anno ha avuto anche questo obiettivo.

Saremo presenti tra l'altro, dal 18 al 22 maggio 2017, al XXX Salone Internazionale del Libro di Torino per promuovere i nostri service per i giovani tra i quali il nostro programma "action reading".

Infine, la nota ditta Thun ha prodotto, in esclusiva per il Multidistretto Italia, un "Leoncino del Centenario" che sarà disponibile, tra febbraio e marzo, per tutti i soci che lo volessero acquistare.

Mi fermo qui, perché non voglio svelare tutte le sorprese in cantiere per il Centenario altrimenti i nostri lettori non leggeranno i nostri prossimi articoli.

Grazie Domenico... buon lavoro e buon Centenario!



Nelle foto il Past Direttore Internazionale Domenico Messina e il leoncino del Centenario, disponibile su prenotazione.

**GLI AUGURI DI ANDREA BOCELLI
AL LIBRO PARLATO LIONS**

Gioia, bontà e soddisfazioni

Carissimi, conosco ed apprezzo da molti anni l'eccellente, prezioso servizio Lions denominato "Il Libro Parlato": iniziativa oltremodo benemerita che risponde a necessità concrete e spesso cogenti, in grado di offrire alle persone con disabilità visive non solo conforto ma anche reali opportunità di realizzazione.

Ai fruitori di tale servizio, oltre che, naturalmente, a tutti i volontari Lions, i quali sostengono con incessante passione tale impegnativo progetto, desidero trasmettere il mio più sincero ed affettuoso augurio di serene festività: che possiate trascorrere un magnifico Natale, ricorrenza che resta la mia preferita proprio



in ragione del suo ricordarci, ogni anno, il miracolo della vita che nasce e dell'amore che perennemente la custodisce.

I miei voti, inoltre, perché possiate vivere un fine d'anno colmo d'affetto e progettualità, in attesa del nuovo calendario: un anno che mi auguro sia, per ciascuno di voi, costellato di gioia, bontà e soddisfazioni. Al mio augurio si unisce quello di mia moglie Veronica, la quale mi ha segnalato una preziosa riflessione sulla sacra ricorrenza della Natività, elaborata da Madre Teresa di Calcutta. Ed è con questo dolce aforisma che vi porgo il mio fraterno abbraccio: "È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarsi agli altri".

Andrea Bocelli

FATTI NOSTRI

La crisi dell'associazione è nei numeri o nelle idee?

Obiettivi da raggiungere, strategia da adottare e azioni conseguenti, compreso un aggiornamento strutturale immediato che sia in linea tra l'altro con l'evolversi della società e del mondo del lavoro. Di **Patrizia Balsamo**

Mi capita spesso, quando vivo la vita lionistica, soprattutto quella più "istituzionale, fatta di incontri, riunioni dove si discutono progetti, organizzazione e attività, di pensare a quanto, alla fine, il Lions Club altro non è che una grande azienda del terziario che opera a livello nazionale, un brand di distribuzione, fortemente presente sul territorio il cui core business è dato dal "service", le cui sedi distaccate coprono l'intero suolo italiano e all'interno delle quali esistono altrettante divisioni e reparti.

Il mio incarico di coordinatore distrettuale lo considero lo stesso che mio padre anni fa svolgeva in una multinazionale milanese, ispettore di vendita. Girava un vasto territorio multi regionale e aveva il compito di coordinare e supportare una squadra di venditori (gli officer) operanti nelle diverse aree (circoscrizioni). Gli officer non vendono sicuramente prodotti chimici o carta scottex ma, di fatto, promuovono presso le tante piccole rivendite (club) i service. I punti vendita chiaramente devono periodicamente confrontarsi con la sede di riferimento (riunioni di circoscrizione e di zona) per condividere strategie, linee operative, novità in termini di articoli (service), e per valutare collaborazioni multi filiale in alcune attività di realizzazione. Ci sono poi i meeting quelli che si fanno a livello nazionale o anche solo a livello di area di competenza di una delle sedi principali (distretto).

Nei tanti seminari di controllo di gestione a cui ho preso parte professionalmente parlando, per definire l'insieme di organizzazione, strutture, risorse, procedure e progetti che valutano la dinamicità e quindi l'efficacia dell'impresa nel suo mercato di riferimento si parla di aziende Squalo o aziende Elefante.

Facile intuire le prerogative di una e dell'altra tipologia. Per andare subito al nocciolo della questione, è evidente che la vera problematica di crisi dell'associazione più che ricondurla ad un problema di numeri o di idee sarebbe da associarla al fatto che stiamo parlando di una realtà elefante.

Non possiamo parlare sicuramente di sovra dimensionamento (troppe risorse) ma magari possiamo considerare ad esempio le caratteristiche di una compagine

umana che ha un'età media elevata, ma poi alla fine il vero problema non è nemmeno questo. Il vero deterrente ad una crescita è la mentalità e le così dette tradizioni istituzionali a cui questa compagine resta ancorata non considerando che lo statuto associativo, per esempio, è stato assemblato cento anni fa e studiato e pensato per una realtà, quella americana molto diversa dalla nostra. E il fatto che chi dirige per incarico ricevuto, si ostini ad uniformarsi per intero ad un organigramma spropositato rispetto a quelle che sono le realtà italiane di club (ovvero tante e piccole) fa sì che ci siano un numero esagerato ad esempio di venditori (officer) un numero esagerato di dirigenti (presidenti di zona e di circoscrizioni). E poi le linee operative, alias le procedure e i progetti presi per intero dall'ambito internazionale e non calate nella nostra realtà, ma attenzione non per contenuti ma per logiche di esecuzione.

Perché nulla da eccepire sui temi vicinissimi alle tante difficoltà del genere umano, qui si discute la modalità di definizione degli obiettivi e gli obiettivi stessi in termini quantitativi. È come avere aziendine di dieci persone sparse sul territorio e pressare perché queste facciano i fatturati delle grandi filiali estere. Ne consegue sovraccarico di progetti, di riunioni, di ruoli. Non di rado il presidente di un club è magari officer o peggio coordinatore distrettuale. Troppi cappelli per ogni singola testa. E se sempre questa piccola realtà aziendale (il club) deve oltre che portare a casa il risultato (service e raccolte fondi) e quindi impiegare energie nelle sue attività di produzione, deve poi anche con le stesse poche risorse far fronte a tutti gli impegni che si accavallano e ai quali deve partecipare se vuole restare aggiornato sulle strategie e direttive nazionali, come si fa a stupirsi che ci sia la fuga di soci. Il sovraccarico porta sempre e comunque all'abbandono dell'attività.

Questo sta succedendo nel nostro mondo. Urge l'esigenza di snellire tutto, dal numero di figure dirigenziali al numero di attività istituzionali, passando per un accorpamento anche delle attività. Troppe tipologie di service. Perché non attenersi, ad esempio, molto semplicemente alle aree del centenario? Via tutti quei venditori che busano alle piccole filiali ognuno con le sue proposte. Via



le concorrenze tra service che sono alla fine dello stesso ambito. Per i club un unico consulente ovvero interfaccia per singolo ambito. I presidenti escono dall'anno del ruolo sfiniti stremati e demotivati perché se è vero che gli si racconta sempre che non devono fare tutto è vero che le proposte e le pressioni sono comunque troppe.

E poi riunioni su riunioni di aree più o meno grandi (zona e circoscrizione e poi distretto) che si avvicendano troppo a breve termine per non dire si accavallano. E la direzione che per ovvi motivi non spinge all'accorpamento e alla fusione e così tante filiali, ovvero club, si sovrappongono per fare fatturato sullo stesso territorio.

In breve serve un rinnovamento, un aggiornamento strutturale immediato che sia in linea tra l'altro con l'evolversi della società e del mondo del lavoro. Ricordiamoci che i Lions sono comunque professionisti con attività da portare avanti in un mondo ormai frenetico, e con delle vite private. Alla lunga ci si stanca di operare in una realtà anacronistica per qualcosa che dovrebbe dare gratificazione e invece spesso genera frustrazione.

Con grinta...

Che si stia vivendo un periodo particolarmente critico da ogni punto di vista credo che sia piuttosto evidente. Basta guardarsi attorno per notare una tensione e un malessere tra la gente che, a dire il vero, è alquanto preoccupante... **Di Ernesto Zeppa**

Abbiamo perso la nostra serenità, il nostro essere soddisfatti di quello che la quotidianità ci offre e, spesso, questo stato d'animo di scontentezza si ripercuote su ogni attività e sui rapporti sociali che, ogni giorno, dobbiamo affrontare. Certo, il vivere oggi presenta non poche difficoltà, non lo nascondo, ma, forse, dovremmo "abbassare i toni" e non solo in politica come si auspica da più parti.

Purtroppo, questa situazione di crisi generale coinvolge anche le associazioni di volontariato e non ultimo anche

il nostro sodalizio. Fino a poco tempo fa era un piacere ritrovarsi nella varie riunioni di club, discutere insieme, condividere esperienze ed impegnarsi sul campo; ora, mi sembra che qualcosa si sia spezzato, che si stia perdendo la gioia di incontrarsi o, quanto meno, la partecipazione agli incontri si è molto rarefatta: abbiamo sempre qualcosa di più importante da fare.

Ma così non si può andare avanti se crediamo ancora a quei valori ed ideali di altruismo, solidarietà ed amicizia che stanno alla base del nostro essere Lions. Un Lions Club è formato da molti soci che dovrebbero sentirsi sempre coinvolti nelle scelte che il direttivo del club compie e rendesi disponibili a collaborare e lavorare per il buon nome della nostra associazione.

Siamo convinti che sia proprio così? Per esperienza diretta ed indiretta, devo dire che le cose stanno, purtroppo, diversamente perché, molto spesso, sono pochi e sempre gli stessi a farsi carico delle incombenze e degli impegni del club. È necessaria, quindi, una maggiore partecipazione e presenza nelle attività di servizio programmate affinché non diventino patrimonio solo di alcuni e non di tutti.

Chiudersi in se stessi, nel proprio mondo, tra le mura domestiche non aiuta nessuno; bisogna reagire, guardarsi attorno per scoprire che nell'aiutare gli altri si possono superare anche le nostre difficoltà e limiti riscoprendo la creatività, la disponibilità verso il prossimo, l'entusiasmo e il desiderio di attivarsi.

Guardiamo le cose con più ottimismo e comunichiamo ai nostri amici e conoscenti la soddisfazione di metterci al servizio dei più deboli e bisognosi.

Questo mio modesto invito non è certamente rivolto ai tantissimi club che lavorano in accordo ed in sintonia raggiungendo lusinghieri successi, fiducia e stima dai loro concittadini, ma a quelli che stanno vivendo un momento di stasi, di inerzia e di sconcerto, a quelli che non riescono a comunicare e a mettersi a disposizione del territorio lasciando andare alla deriva il club stesso perché, a lungo andare, un periodo, seppur breve di inattività, demotiva i soci che, sempre più spesso, scelgono di uscire dal LCI.

A questo punto, che fare? La sede centrale di Oak Brook, sempre attenta e vigile, ha messo a disposizione dei club in difficoltà degli strumenti che li possono aiutare a superare queste incresciose situazioni, ma ci deve essere, da parte dei soci, una seria presa di coscienza del loro "status quo" e, soprattutto, il desiderio e l'entusiasmo di credere fortemente alla funzione sociale della nostra associazione internazionale.

Reagiamo, quindi, con senso di responsabilità all'attuale congiuntura ed andiamo orgogliosi di quanto riusciamo e riusciremo ancora a fare nel mondo.

Nel 2017, celebriamo il nostro centenario di vita e lo dobbiamo fare con la convinzione e la certezza che tutti i nostri service, sia locali che internazionali, siano il modo più adeguato ed idoneo per superare questo particolare momento di disagio.

I Lions sono una risorsa fondamentale

I Lions di Ravenna e Cervia sono un grande valore di ancoraggio, fiducia sociale e sviluppo.

L'impegno e il senso di forte civismo che accompagna le azioni dei LC di Ravenna e Cervia è cosa nota in città. Nel corso degli anni, io stessa ho avuto modo - per esperienza personale e professionale, legata alla mia famiglia e agli anni di attività come presidente della Fondazione RavennAntica - di sperimentare e apprezzare molto da vicino la concretezza e il grande valore dei progetti proposti dai club, nonché la pronta risposta e sensibilità dimostrate nel raccogliere istanze finalizzate alla restituzione di un patrimonio collettivo altrimenti indisponibile.

Sono molto lieta di aver ricevuto, una decina d'anni fa, l'onorificenza della Melvin Jones Fellowship, il massimo riconoscimento che i club riservano a chi persegue le finalità e i valori fondanti dell'associazione, valori che rispetto profondamente e in cui mi riconosco. Penso in particolare al restauro e alla valorizzazione di alcuni importanti reperti archeologici che andranno ad arricchire il percorso espositivo del Museo di Classe, e che hanno visto la Fondazione RavennAntica e i LC di Ravenna e Cervia uniti per un fine comune: la "Paperella" in mosaico policromo proveniente dall'aerea della Basilica di San Severo a Classe; la stele di Heras, rinvenuta

in una delle tante necropoli romane situate sulla duna antica, che ritrae un marinaio della flotta navale augustea, vissuto a Ravenna per lavoro, e originario della Grecia; un'urna con iscrizione in greco appartenuta a K. Poblício Classico, un marinaio della flotta navale augustea; la stele, rinvenuta dal Gruppo Ravennate Archeologico, di Capitone, un soldato rappresentato con abito militare; infine, la "Statua femminile" della prima età imperiale (I-II secolo d. C.) rinvenuta negli scavi dell'Antico Porto di Classe.

Oggi la mia situazione è cambiata, ma non il mio pensiero e la mia gratitudine e, anche come Assessore alla Cultura, riconosco che la grande generosità e il sostegno espressi dai Lions sono una risorsa fondamentale per la città di Ravenna, così straordinariamente ricca di offerta culturale. Confido quindi che le esemplari prove di responsabilità civica e buone prassi abbiano un seguito nel futuro, perché le azioni della cittadinanza attiva sulle emergenze artistiche e culturali sono per Ravenna e per l'Italia, soprattutto oggi, un grande valore di ancoraggio, di fiducia sociale e di sviluppo.



Elsa Signorino

Assessora alla Cultura, Comune di Ravenna

Europa... sveglia

Con una mail del 7 novembre, il Presidente Internazionale Bob Corlew ci comunica il superamento della soglia di 1 milione e 400 mila soci alla fine di ottobre, un risultato eccellente che, conseguito nei primi 4 mesi dell'anno deve considerarsi di buon auspicio "per continuare ad accrescere la nostra affiliazione non solo nel 2017 ma anche negli anni a venire". **Di Gualberto Del Roso**

Non possiamo non condividere la soddisfazione del Presidente Internazionale, ed io, che dal lontano 1994 mi interesso attivamente per individuare le motivazioni dell'arresto, prima, e decrescita, poi, del lionismo in Europa, ho chiesto ed ottenuto il rapporto cumulativo al 31 ottobre per effettuare alcune rilevazioni tendenti, appunto, a cercare di stabilire le più opportune strategie per risolvere un problema divenuto annoso e, a quanto pare, irrisolvibile.

Ho recuperato e riletto l'articolo "L'Europa... dorme" pubblicato a pag. 43 di The Lion di maggio del 2012: nulla è cambiato da allora, anzi è peggiorato il dato medio del numero "soci/club" che da 28,05 al 29 febbraio 2012 è sceso a 26,75 al 31 ottobre 2016 (dal calcolo sono stati esclusi l'Est Europa, i Balcani, Israele ed i club Undistrict). Indicavo allora, e lo sostengo ancora oggi, come obiettivo di portare almeno a 35 soci il corpo sociale dei club con un numero di aderenti inferiore a detto limite; soggiungevo, però: "Non è facile raggiungere la quota di 35,71 (distretto tipo) in tutti i Distretti e Multidistretti in tempi brevi, ma nel medio termine potrebbe avverarsi se i club, animati da un rinnovato spirito di appartenenza corroborato da una responsabile e convinta partecipazione dei soci resi consapevoli degli obblighi che l'affiliazione comporta da una efficace formazione, lo vorranno".

Sono trascorsi quattro anni e, mentre è cresciuto il numero dei club, la massa degli aderenti pro club diminuisce; eppure il Governatore, supportato dai due Vice

Governatori e con l'ausilio dei Team GLT e GMT non avrebbe dovuto avere problemi a fare invertire la tendenza negativa del trend associativo in generale e procedere alla costituzione di nuovi club con garanzia di crescita numerica e soprattutto qualitativa; ciò naturalmente se l'azione dei Team fosse efficace e funzionale allo scopo ed i team fossero composti da lions specialisti della "comunicazione/formazione" e non da lions, pur buoni e bravi, ma non idonei alla comunicazione; dicono che in alcuni distretti vengono affidati incarichi a lions senza specifiche competenze sol perché appartenenti a "fazioni" e quindi da gratificare in qualche modo. È una ipotesi e non una certezza, poiché ritengo che il "sistema" sapientemente articolato, venga fedelmente osservato nella gran parte dei casi.

Dunque, se l'apparato funziona a dovere, ben altre dovrebbero essere le risultanze; e allora è forse sbagliata la "via al proselitismo lionistico nella sua vera accezione?". Mi sento di escluderlo in maniera forte ed assoluta.

Credo nel lionismo e non mancherò, come tutti i lions di buona volontà del mondo, di seguire con molta attenzione le deliberazioni di volta in volta emanate dal Consiglio d'Amministrazione Internazionale e chiudo invitando i lions del mondo a "conoscere per programmare". Solo così troveremo le motivazioni per far crescere le affiliazioni nello spirito del nostro Fondatore Melvin Jones, le cui percezioni sono tuttora più che puntuali; non abbiamo necessità di mutuare altri principi di solidarietà.



È BELLO ESSERE LIONS

Gambe e testa

Senza distinguo di grandezza numerica o di collocazione territoriale e geografica, il Lions Club è situato alla base della struttura lionistica come scaturigine di idee e iniziative che partono e si propagano in ogni dove, con progetti e service orientati in molti campi di interesse del variegato e tormentato mondo del bisogno umano. **Di Giuseppe Maisano**

Pertanto, se il club è l'anima che dà sollecitazione e vita alla macchina che produce e assicura il propagarsi del lionismo in tante nazioni, è incontestabile che la prima scintilla propulsiva che arriva al motore dell'associazione e lo mette in marcia, parta dal socio, dal singolo socio, che del club è l'essenza prima.

È naturale quindi che la nostra organizzazione impostata sulla progettualità e orientata eticamente all'utilizzo morale delle sue ricadute, esito di donazioni, raccolte e offerte, nonché di dibattiti e seminari, debba soggiacere a regole chiare e precise, per poter procedere senza tentennamenti o scosse sia nell'operare al suo interno che nel proporsi all'esterno, se non vuole incorrere nel rischio della deriva confusionale o, ancor peggio, nel personalismo velleitario.

Quindi, affinché nel club regnino serenità e fiducia reciproca è necessario, in primo luogo, che tutte le decisioni, specie quelle di rilevanza esterna, siano adottate dai soci collegialmente in sede assembleare come da statuto; che i service non siano inutilmente ripetitivi e referenziali, o precostituiti e impacchettati, ma ispirati dal comune sentire dei soci secondo la regola de *"l'utilità e la novità dell'idea"*, per essere calati nella realtà in cui si vive e tali da produrre effetti favorevoli e durevoli nell'impatto con la gente e nel territorio.

Si tratta in sostanza di saper bene valutare il ventaglio di proposte diversificate che nascono dal club e tra queste operare la scelta che più si attaglia al livello culturale e umano della comunità cui sarà indirizzato il progetto.

Il progetto, a sua volta, come è ovvio, non cammina da solo. Ha bisogno di *"gambe e testa"* che il direttivo del club dovrà sapere adeguatamente assegnare con l'affidamento degli incarichi specifici, al fine di pervenire alla selezione delle più idonee competenze e all'amalgama più sicura tra i soci designati all'abbozzo, allo sviluppo e alla gestione, fino all'offerta in pubblico del lavoro o dell'opera allestiti.

In un momento come l'attuale in cui si cerca in tutti i modi di trovare spazio e occasioni utili da offrire al mondo giovanile in chiara difficoltà e affanno specie nel Sud, le idee che potrebbero riscuotere maggiore inte-

resse in tutte le fasce di età.

Questi temi entrano a pieno titolo nella campagna di attività e di lavoro in corso che quest'anno i Lions stanno mettendo in campo all'insegna della *"Cittadinanza Attiva o Umanitaria"*, di cui intendono essere testimoni e paladini nel Distretto 108 Ya, con l'orgoglio, dopo aver fattivamente favorito e contribuito all'approvazione nelle Regioni Campania, Calabria e Basilicata delle leggi sul *"principio di sussidiarietà orizzontale"* previsto dall'art. 118 della nostra Costituzione, di voler lasciare su ogni luogo di intervento o di azione la testimonianza visibile e concreta dell'impegno e dell'opera svolti.

Perché i service ottengano l'esito sperato con ricadute favorevoli e durevoli sia per il club, che per la comunità, si rende necessario curare attentamente un altro delicato passaggio della complessa catena di incombenze spettanti al direttivo, che va sotto il nome di *"coinvolgimento positivo"* dei soci.

Il coinvolgimento è di per sé un atteggiamento di apertura e condivisione che facilita e determina il consenso, e aiuta lo stabilirsi del necessario clima di serenità e distensione nel club. I soci non gradiscono essere messi davanti al *"fatto compiuto"*, anche se chi fa da solo a volte si può dimostrare all'altezza del compito, o essere trascinati nella sede dove avviene la cerimonia del service, solo per fare presenza e battere le mani.

I più vogliono partecipare e condividere attivamente la responsabilità nelle scelte, nella organizzazione e nella gestione degli eventi, per potere intervenire, condividere gioia, piacere o anche delusione nel risultato, sentendo a pieno titolo l'orgoglio dell'appartenenza.

Possiamo quindi concludere affermando che se il service non viene fin dall'inizio incardinato su questi tre pilastri orientativi (utilità e novità dell'idea, gambe e testa del progetto, coinvolgimento positivo), l'impalcatura del service sarà destinata ineluttabilmente a crollare lasciando a mani vuote e senza possibilità di scuse o ragioni chi aveva avuto il compito di pensarci prima.

Il club ed il servizio



Ogni club, pur mantenendo la propria autonomia nell'individuazione dei service e nelle connesse modalità attuative, non può disconoscere le linee guida e, di conseguenza, i metodi proposti dall'associazione. **Di Luigi Mirone**

In questi anni di lunga militanza leonistica, prima, e lionistica, dopo, ho sempre meditato sulla centralità del club in quanto unità elementare della nostra organizzazione internazionale, in grado di garantire un servizio aderente ai bisogni della comunità di riferimento. Non è il singolo, dunque, ad operare ma il club. Quest'ultimo agisce alla stregua di un corpo unico che, grazie al concorso dei soci quali componenti di una squadra, impatta sulla società mirando a contribuire alla realizzazione delle condizioni di solidarietà sociale propedeutiche all'emarginazione di individualismi e protagonismi fatali per il normale funzionamento di una società coesa, di cui la nostra associazione è uno spaccato.

Il Lions International, come è noto, mira ad assumere la leadership del servizio alla comunità mondiale, per cui la ragion d'essere è proprio il service. Ecco, quindi, l'altro elemento centrale, il servizio.

Ci troviamo al cospetto di due centri di gravità, il club ed il servizio, il primo di carattere organizzativo, il secondo di carattere strettamente operativo. Un filo ideale lega i due che necessitano di un rapporto biunivoco virtuoso, atteso che solo un club forte può assicurare un service

legato ai bisogni della collettività di riferimento e solo un'attività sociale adeguata garantisce successo al sodalizio in termini, soprattutto, di motivazione e soddisfazione del singolo.

È ovvio, a questo punto, desumere che il deterioramento di uno dei due centri di gravità o di entrambi metterebbe in crisi l'associazione nella sua essenza di organizzazione erogatrice di attività di servizio.

Quali sono gli anticorpi individuati dal Board per mettere al riparo i citati elementi da possibili situazioni di deterioramento qualitativo e quantitativo?

La Sede Centrale ha tracciato un percorso metodologico, fondato essenzialmente sul Club Excellence Process (CEP) e sul Blueprint "Progetto per un Club più forte", che parte da un'analisi valutativa dei punti di forza e di debolezza del club e dei bisogni comunitari per poi giungere all'elaborazione di un progetto onnicomprensivo che prende in esame i quattro aspetti che stanno alla base della forza di un club e di un adeguato servizio sociale. Si tratta, in particolare, della qualità del servizio, dello sviluppo della leadership, della strategia affiliativa (crescita associativa e mantenimento soci) e del funzionamento amministrativo.

tivo del club, nell'ambito dei quali vengono delineati piani d'azione propedeutici al perseguimento di obiettivi scelti in maniera realistica in relazione alle risorse umane e materiali del club, ai tempi d'attuazione delle attività operative ed alle necessità della collettività. Essi, gli obiettivi, costituiscono l'ossatura del progetto in questione a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza del binomio inscindibile club/servizio che, così, viene messo al riparo da possibili situazioni di crisi derivanti da personalismi eccessivi e dalla mancanza di una proposta sociale aderente alla realtà dei nostri giorni. Gli eccessi di protagonismo, infatti, mettono in ombra il gruppo, portandolo al disfacimento, a vantaggio di soddisfazioni personali senza senso per il bene comune, rivelandosi, altresì, esiziali per il funzionamento del club, l'individuazione di possibili futuri leader e l'affiliazione stessa. La scarsa o insufficiente proposta sociale è, invece, sintomatica di una mancata rispondenza alle risposte che i cittadini si attendono dall'associazione.

È naturale, quindi, dedurre che un club debole non offre un servizio adeguato alle altrui necessità per mancanza di "forza lavoro" e per rilevanti elementi disorganizzativi ed un servizio inadeguato impoverisce e, quindi, indebolisce il club che perde il suo spirito di squadra per l'allontanamento progressivo di tanti soci che non si sentono soddisfatti dell'attività sociale condotta.

Quindi, che fare? Ogni club, a mio parere, pur mantenendo la propria autonomia nell'individuazione dei service e nelle connesse modalità attuative, non può disconoscere le linee guida e, di conseguenza, i metodi proposti dall'associazione che, se opportunamente adattati alle singole realtà, aiutano a preservare quel rapporto virtuoso tra i due già descritti centri di gravità del Lions International. La metodologia indicata, come detto, aiuta a mettere a fuoco, iniziando da una prima fase valutativa, tutte le criticità di un club, stimolando l'interesse del singolo socio che concorrerà ad indicarne le soluzioni operando sia all'interno sia all'esterno della realtà del gruppo. Il singolo, dunque, come parte di un progetto complessivo, declinato attraverso obiettivi specifici, realistici, attuabili, definiti nel tempo e misurabili in termini di risultato, e piani d'azione relativi, da vivificare quotidianamente mediante l'aggiornamento e la formazione continua, unici strumenti capaci di favorire la crescita in quanto ad orgoglio di appartenenza ed a spirito critico. La conoscenza delle risorse e degli strumenti, che l'associazione offre, ed il sito internazionale sono un veicolo informativo e formativo formidabile, consentono ai soci di vivere il lionismo in maniera costruttiva mostrando la consapevolezza necessaria ad affrontare ed interpretare ogni proposta, da qualunque parte sopraggiunga, con la giusta capacità di analisi.

I LIONS... VISTI DAGLI ALTRI

Un amministratore pubblico... sul lionismo

Con l'obiettivo di verificare come è percepita l'attività di un Lions Club sul territorio abbiamo rivolto alcune domande a Gastone Fantato, sindaco di Badia Polesine, in provincia di Rovigo. Di Giorgio Soffiantini

Signor sindaco, cosa sa del lionismo, degli scopi e delle attività che svolge?

Abbastanza direi, in considerazione del fatto che 18 anni fa sono stato tra i soci fondatori del Club di Badia, ancor oggi condivido le finalità di questa associazione. So come è organizzata l'attività dei service e come è strutturato il lionismo a livello italiano.

Come mai ha interrotto la partecipazione alla vita associativa?

Unicamente per i molteplici impegni nell'ambito del mio lavoro oltre che in realtà societarie varie. Non riuscivo più a seguire l'attività del club e ho dovuto abbandonare, con dispiacere.

Nella sua veste di sindaco, che riscontri ha sull'attività del Lions Club di Badia?

Ne ho molti e positivi perché questa associazione di volontariato da alcuni anni realizza "service" utilissimi per la comunità, orientati prevalentemente al sociale. Primo fra tutti sento di dover citare quello definito "Il ricco epulone" col quale si offrono pasti caldi gratuiti a gente che ha il problema primario del cibo.

Che altro?

Il Lions Club Badia ha fornito libri scolastici gratuiti ad alcune famiglie bisognose. Alcuni ragazzi non avrebbero potuto frequentare le scuole a cui puntavano senza il suo aiuto. Aggiungo che in ambito socio-sanitario sta realizzando programmi molto utili a favore della popolazione diabetica in collaborazione con altre associazioni locali (Panta Rei) mentre si occupa di prevenire le demenze con l'associazione Comete e l'associazione Alzheimer Polesine in ambito Alzheimer. Si dedica, inoltre, ai giovani attuando il programma Lions Quest per prevenire le devianze. Come sindaco voglio esprimere quindi la grande soddisfazione di avere sul territorio un'associazione di volontariato come il Lions International, che è orientato alla solidarietà, al sociale, ai bisogni primari e che riesce, lo voglio sottolineare, in piena autonomia a portare avanti progetti e servizi come quelli descritti.

Secondo lei nella cittadinanza aleggia ancora l'idea che un Lions Club sia solo un gruppo di "snob"?

Chi fa considerazioni così superficiali sbaglia, perché chi fa il bene come fate voi, pagando di tasca propria e impegnandosi direttamente è tutt'altro che snob.

Quando concluderà il suo impegno di sindaco pensa di potersi re-impegnare in ambito Lions?

Non ho ancora deciso cosa farò da grande, ma qualcosa certamente ho intenzione di fare ancora per il mio prossimo e quindi al momento non escludo nulla.

Viva Sofia: due mani per la vita...

Durante il 64° Congresso nazionale Lions, tenutosi a Sanremo nello scorso mese di maggio, uno dei punti all'odg era la scelta del service nazionale 2016/2017 da parte dei 1.138 delegati convenuti. Diverse le proposte presentate e, dopo alcune votazioni, è stato scelto il progetto suggerito dal LC Faenza Valli Faentine: "Viva Sofia: due mani per la vita" che, attraverso un corso di Primo Soccorso e Rianimazione polmonare di base, ha lo scopo di fornire conoscenze e procedure utili a salvaguardare la vita in attesa dell'arrivo del personale del 118. Ma sentiamo dall'ideatore del progetto, Daniele Donigaglia, la soddisfazione per la scelta effettuata, come è nato e si è sviluppato il progetto, a chi è indirizzato e quali sono i risultati, finora, raggiunti.

“**L**a notizia della scelta dei delegati è stata accolta con gioia incredibile anche perché tutti i soci del club - il LC Faenza Valli Faentine - hanno creduto fino all'ultimo sulla validità della proposta. Da parte del Consiglio direttivo, c'è sempre stato, nel pubblicizzare il service, un forte impegno che ha portato a centrare un risultato unico per il nostro piccolo club. Come è nato? Da una "semplice" disattenzione domestica.

Nel novembre del 2011, nelle campagne di Faenza, una bambina di 9 anni di nome Sofia alla sera stava giocando in casa mentre la mamma Serena stava friggendo dei gamberetti. Sofia ne prende uno e lo mangia saltellando e giocando per casa. Dopo poco, la mamma sente dei colpi contro il muro e vede accorrere la figlia Sofia con le mani al collo e con il viso cianotico. Dopo attimi interminabili di sgomento, capisce l'estrema gravità della situazione e le applica in sequenza 5 colpi dorsali, 5 colpi addominali, 5 dorsali e 5 addominali, finché, all'improvviso, Sofia non espelle il gamberetto e comincia a tossire. Serena urla e chiama anche il marito e la serata si conclude con un abbraccio prolungato fra tutti e tre. Serena è una valida infermiera al pronto soccorso dell'Ospedale di Faenza, dove lavoro anche io da oltre 25 anni come medico.

Il giorno dopo, con l'emozione e le lacrime agli occhi, me ne parla, in quanto sono istruttore di BLS per i sanitari dell'azienda USL di Ravenna. Ci penso un po', poi le propongo di iniziare come Lions Club un service per potere insegnare nozioni di primo soccorso, tra cui anche le manovre di disostruzione, intitolando il Corso a Sofia. Serena entusiasta accetta perché sa bene che l'ostruzione completa da corpo estraneo dopo un minuto circa porta alla perdita di conoscenza e alla morte.

Iniziano così i corsi, a cadenza di 2 al mese, con la col-

laborazione entusiasta di soci sanitari e non. Il service "Viva Sofia" consente di divulgare informazioni sanitarie e anche lionistiche in ogni ambito, dal luogo di gioia e divertimento, al luogo di sofferenza, dalla stanza di un ammalato alle piazze durante eventi pubblici. Service per tutte le età di persone, in ogni luogo e dando il taglio più utile in base all'età dei presenti. Il materiale che forniamo e l'elenco delle diapositive sono puramente indicativi, in quanto lasciano ad ogni club la più ampia discrezionalità sugli argomenti e sulla didattica. L'importante è essere semplici e fare sì che i partecipanti possano diffondere le nozioni anche ai parenti o agli amici. Il corso richiede pochissimi materiali. Io ho cominciato con bambolotti usati. Il più importante è avere soci sanitari (infermieri, medici, tecnici) che credano nel trasferimento di nozioni teoriche e pratiche alla popolazione, che, il più delle volte, di sanitario sa ben poco. Dopo una esposizione teorica - 45 - 60 minuti con diapositive - si passa alla parte pratica che consiste nell'insegnare il massaggio cardiaco e la disostruzione da corpo estraneo, secondo precise tecniche e linee guida. Come dico sempre, il "Viva Sofia" spiega come fare qualcosa di utile con le nostre mani in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Iniziate a farlo e non smetterete più.

Finora il mio club ha svolto 164 corsi "Viva Sofia" e sono state formate 5.943 persone.

Il risultato che più ci dà soddisfazione e lo ha evidenziato anche il governatore del Distretto 108 A, Marcello Dassori, sono le 13 persone salvate tramite manovre salvavita da parte di persone che avevano appreso le manovre di disostruzione durante i nostri corsi. Il tutto documentato con email e testimonianze scritte degli interessati".

Il "Viva Sofia" porta ovunque il lionismo dando l'immagine più autentica ed altruistica dell'associazione. Questo service compie un'encomiabile azione di cultura sanitaria, di disponibilità verso il prossimo e di prevenzione di eventi gravi. È, certamente, uno dei migliori biglietti da visita dei Lions: altruismo a costo zero.

A cura di **Ernesto Zeppa**



È BELLO ESSERE LIONS

Noi siamo tante piccole gocce...

Il Lions Clubs International tra la necessità di un rinnovamento e la bellezza della tradizione. Di Caterina Eusebio



Essere un Lion significa rivoluzionarsi definendosi nell'agire. È quel "we serve" che colora e guida tutti i propositi delle nostre coscienze morali associative ed il cui fine ultimo è la creazione di una solida rete che, partendo dai propri contesti di appartenenza, arrivi a ricoprire più paesi possibili. È l'idea di Internet pensata dal nostro Padre Fondatore Melvin Jones, nel cui intento riecheggia l'eco della filosofia di John Donne espressa nella poesia "No man is an island".

Se poi ci soffermiamo a godere, fruendone, del Codice dell'Etica Lionistica, realizziamo come non vi sia nulla di più chiaro ed esplicito in merito allo stile di vita che un individuo che entri a far parte dell'associazione debba adottare. Il Codice per un Lion è una sorta di Bibbia, molto più chiara e meno suscettibile a derive interpretative, una sorta di seconda Dichiarazione di Indipendenza da estendere al mondo. D'altronde tutto inizia con l'Etica, con quel concetto che aiuta l'uomo a liberarsi da sé, avviandolo verso un percorso pratico ed attivo, che è al contempo catartico in quanto porta l'uomo a definirsi quale incontro-relazione con l'altro, il "fuori da sé", la realtà autentica, il momento storico sociale.

Pertanto la "bellezza" della tradizione lionistica risiede proprio nel cercare di essere e sentirsi "Lion", realizzando nella vita quotidiana il Codice come una professione di fede. Infatti si parla di "spirito lionistico" che è dominio della fede che, necessariamente e per libero arbitrio, l'individuo realizza nell'azione concreta, strapandola così ad ogni deriva elocubrativa.

Ogni epoca storica si scontra con delle "resistenze", che possono essere superate solo nell'intenzione dialogica profusa in esse, che aborre sia l'ego che il suo arrocco nelle trincee dettate dalle convinzioni, che a volte pos-

sono diventare un muro contro la stessa libertà del pensiero. Quando il Papa parla di "resistenze" menziona un gruppo di persone che "si nasconde dietro le parole giustificatrici, ed in tanti casi accusatorie, rifugiandosi in presunte tradizioni, nelle apparenze, nelle formalità, nel conosciuto" oppure tende a portare tutto sul "personale, senza distinguere, tra l'altro, l'attore e l'azione".

Questo succede sempre più spesso anche nella nostra associazione dove l'attore finisce per diventare più importante dell'azione stessa, mostrando così la propria intrinseca debolezza pronta, come una meretrice, ad offrire i suoi servigi all'utile", tralasciando il "giusto" e tacitando la coscienza, fardello ingombrante per la realizzazione dell'utile insano. L'ossessione dell'apparire che connota la società odierna e che, sempre più spesso, pervade anche la nostra associazione, diventa corrosiva nella sua superficialità del significato etico dell'associarsi, riducendolo ad uno 'show' e facendolo percepire all'esterno essenzialmente come tale, banalizzandone anche forme e tradizioni rituali.

Dovremmo evitare la dittatura delle false ovvietà e risvegliarci al distinguo dei confini del reale che, ahimè, bussava alle porte di questo nostro mondo come i barbari bussavano alle porte di una Bisanzio presa dalle discussioni sul sesso degli angeli. La nostra associazione è segnata dalla parola-concetto "libertà", intorno alla quale si costruisce la politica associativa.

Si diventa Lions e liberi quando si sceglie di deporre i fantasmi della mente, che sono le paure dell'ego, tralasciando il desiderio di autoaffermazione nel servire l'associazione, ovvero l'interesse collettivo, o bene comune.

Noi Lions siamo tante piccole gocce che insieme formiamo un fiume copioso le cui acque irrigano le terre del nostro

presente. Ed è da 100 anni che operiamo e continuiamo ad operare nella storia. L'associazione non è né un hobby, né una lobby: è vita autentica. Una sola stella brilla, ma una costellazione è ben più visibile: e noi siamo una costellazione. Dobbiamo riempire l'universo lionistico di costellazioni, di luce; di quella stessa luce che troviamo dentro di noi e che si alimenta attraverso l'incoraggiamento reciproco che viene dalle relazioni, dall'incontro con l'amicizia.

L'unione, l'apertura richiedono coraggio. Spesso assistiamo rattristati ed increduli a "resistenze interne" ai nostri club che conferiscono alla vita associativa un sapore amaro. Eraclito diceva che "il conflitto è padre di tutte le cose e di tutte le cose re", ma aggiungeva che "da elementi discordanti può nascere la più bella armonia. Armonia che si raggiunge attraverso la consapevolezza di sé e, quindi, l'acquisizione di quel coraggio che rafforza l'etica nelle scelte personali che, da sempre, afferiscono alla collettività cui ci si relaziona.

La nostra associazione ha il dovere di avvalersi del pensiero costruttivo che è "amore e fratellanza" e di contribuire a formarlo. La nostra associazione deve porsi come

esempio per sopperire a quei vuoti di valori lasciati dai tempi confusi dei relativismi ideologici. Ma, a volte, nei club come nei distretti, ci illudiamo di essere piccoli déi sulla terra e di definirne l'identità secondo i nostri capricci. Pertanto è necessario arginare questa tendenza che finisce per esprimersi in un insieme di gerghi amministrati da coloro che vogliono emarginare chiunque ne contesti i rigidi ed opachi presupposti ideologici, correndo il rischio di non riuscire più ad irrorare quel terreno arido, dinanzi alle cui crepe restiamo a guardare impotenti.

Non facciamo sì che la nostra associazione diventi una sorta di Babele, ove varie mode competono al solo fine di calcare il palcoscenico e prendersi l'encomio. Smettiamola di nutrirci di retorica e di illusioni che non saziano, predicando novità che, però, non vogliamo veramente per paura che ci destabilizzino. In fondo, noi siamo cambiamento e quello che chiamiamo "libero arbitrio" è semplicemente cambiare approccio alla vita non rimanendo imprigionati in noi stessi. Apriamoci realmente alla pluralità che è confronto e relazione continua, come lo è stata in questi cent'anni.

LIONS PROTAGONISTI

Il rugby come servizio

Il LC Rovigo festeggia il socio-presidente che ha vinto il campionato italiano 2016.

Ha inseguito lo scudetto tricolore per tanti anni con tenacia e dedizione verso la città. Imprenditore di successo ha meritato la Commenda al merito della Repubblica. L'attività benefica gli è valsa la Melvin Jones Fellow.

Il 28 maggio 2016, in campo amico, la Rugby Rovigo Delta batte per 20-13 il Calvisano e conquista il 12° scudetto tricolore del massimo campionato italiano di rugby, assente da 26 anni, davanti a oltre 7.500 spettatori. Il "Battaglino" esplose. Canti, caroselli e lacrime di gioia festeggiano il successo e l'intera città si stringe attorno al presidente rossoblù Francesco Zambelli, socio lions, che ha caparbiamente inseguito per anni questo trionfo.

Il LC Rovigo ha voluto unirsi a tanta gioia, dedicando una serata a Zambelli, imprenditore di successo e commendatore al merito della Repubblica. Un grande lions, che, per il suo impegno sociale, ha meritato la Melvin Jones Fellow. Nell'anno 2010-2011 ha sponsorizzato una partita di beneficenza, che si è svolta al Battaglino fra la squadra Rugby Lions Clubs e la Rugby Rovigo Delta, il cui ricavato è stato devoluto in parte alla costruzione di una palestra per i bambini dell'Aquila distrutta dal terremoto, e in parte alla realizzazione di un Centro Diurno per le persone sofferenti di anoressia presso la Clinica Psichiatrica dell'Università di Padova.

Ospiti della serata conviviale alcuni rappresentanti della squadra rodigina, il responsabile area tecnica e direzione rugby di base della Federazione Italiana Rugby Francesco Ascione, il responsabile della formazione dei giocatori di alto livello giovanile sino all'Under 20 delle Accademie e

della formazione degli allenatori Stephen Aboud, il tecnico della Nazionale Emergenti e del settore giovanile azzurro Mattia Dolcetto.

Zambelli ha ripercorso le tappe della sua carriera sportiva, ricca di soddisfazioni ma non priva di amarezze, dal 1989 anno in cui entrò a far parte della Rugby e del LC Rovigo, rammaricandosi del fatto che per l'opinione pubblica la sua appartenenza a quest'ultima associazione sia oscurata dalla prima.

"Mi sento Lions come mi sento sportivo - ha sottolineato - Ho inteso il rugby come un servizio da offrire alla mia città. E mi piacerebbe tanto che tutti si ricordassero di questo".

Al termine della serata la presidente del club Lorenza Andreotti ha donato al prestigioso ospite un pallone da rugby con tutte le firme dei soci posato su una coppa d'argento.

Dario C. Nicoli

Nella foto, da sinistra, Francesco Ascione, Lorenza Andreotti, Francesco Zambelli, Stephen Aboud e Massimiliano Dolcetto.





Trump e le politiche di solidarietà

All'indomani dell'elezione di Donald J. Trump alla presidenza degli Stati Uniti, incontro un socio che commentando il risultato mi chiede se questa elezione potrà avere qualche conseguenza nel cosmopolita mondo del Lions Clubs International. Al momento non faccio caso a questa strana domanda, ma un altro socio incontrato più tardi, non sollecitato, affronta lo stesso argomento. Trovo singolare che in poco più di mezz'ora due soci, e anche cari amici, accostino il risultato elettorale americano al lionismo. Significa che l'avvenimento ha colpito intensamente la pubblica opinione. Peraltro tutto il mondo della comunicazione da quel giorno si sta producendo in commenti, spiegazioni, analisi, previsioni. Personalmente sono convinto che un'associazione come la nostra, con un secolo di successi alle spalle, assorba tranquillamente eventi assai più importanti che un'elezione, per quanto imprevedibile, di un presidente americano. Ma perché non chiedere un parere a quei lions che ne sanno più di me e che hanno maturato un'esperienza internazionale ai vertici della nostra Associazione? Confortato anche da una mail del nostro PID Roberto Fresia che, da me interpellato unitamente ad altri autorevoli lions, mi scrive: "Ti fornirò con piacere la mia risposta avendo anche parlato con la sede centrale il 9 novembre, giorno successivo alla proclamazione dei dati". Ecco le risposte che sono pervenute, lieti, noi della redazione, se anche i lettori, stimolati dal tema, vorranno esprimere la loro opinione.

Franco Rasi

I principi del lionismo sono rimasti inalterati da cento anni, durante i quali sono avvenuti nel mondo significativi mutamenti politici. Ovviamente la "politica" del lionismo si dovrà evolvere nei vari paesi, interfacciandosi con i diversi scenari governativi per realizzare al meglio i propri obiettivi solidaristici, senza mai schierarsi con nessuno sul piano del partitismo. Ritengo, pertanto, che la presidenza di Donald Trump, che è stato regolarmente eletto in un Paese di consolidata tradizione democratica, non influenzerà la "politica" lionistica. È



la "politica" del lionismo che sta cambiando e lo sviluppo del progetto "LCI Forward" del Lions Clubs International ne è una chiara testimonianza. È la centralità del service che determina un cambiamento di approccio con il mondo esterno, con particolare riferimento al rapporto operativo con le istituzioni ed i governi.

Atteniamoci ai fatti, attraverso i quali ciascuno fa il proprio mestiere: i politici governano e noi operiamo, possibilmente insieme a loro, per esprimere i nostri valori umanitari e per aiutare le fasce più deboli della nostra società.

Quando operiamo in questo modo e tenendo fede ai nostri principi siamo inattaccabili, siamo dalla parte giusta, che è quella del bene, e percorriamo una strada che nessun governo ci potrà sbarrare.

Gabriele Sabatosanti Scarpelli

Direttore Internazionale 2015-2017



La inaspettata e sorprendente vittoria di Donald Trump alle presidenziali degli Stati Uniti è dovuta, anche, in buona misura, allo stile comunicativo del candidato repubblicano, all'insegna di una grande chiarezza e semplicità, sì da arrivare all'elettore in modo efficace, più, molto di più, della mediocre oratoria della Clinton, a conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, di quanto già da tempo enunciato dalla tecnica formativa e dalla Programmazione Neuro Linguistica (PNL) che il modo con cui si comunica è importante almeno quanto lo è il contenuto. Un linguaggio che è arrivato dritto al cervello degli elettori,

che lo hanno apprezzato e premiato con il loro consenso, in larga maggioranza. Per di più probabilmente hanno giocato a suo favore lo scarso gradimento di cui gode oggi il democratico Obama e quella consuetudine, quasi una regola, per cui in quel paese è vigente una vera e propria alternanza fra i due partiti principali.

È stato semplice, chiaro, duro. Ha detto anche cose sgradevoli, ma poi in parte si è corretto, ha fatto un primo discorso pubblico all'insegna dell'unità: "Sarò il Presidente di tutti gli americani, quelli che mi hanno votato e quelli che non mi hanno votato!".

Ci siamo chiesti se il suo "stile", così diverso da quello a cui siamo abituati in America, così franco e duro, possa essere causa e sintomo di isolazionismo politico e influenzare negativamente le "politiche" della nostra associazione, così aperta e solidale. Premesso e sottolineato che è troppo presto per dare un giudizio su Trump (esercizio sempre così difficile!) e che solo la storia e il tempo, potranno consentirlo, per quanto ho potuto vedere e sentire dai media, ritengo che probabilmente i suoi comportamenti, sia nella politica interna, sia in quella estera, saranno caratterizzati da una forte volontà di "buon governo", tutto sommato.

Il lionismo compie 100 anni, è saldamente radicato in quasi tutti i paesi del mondo civili e liberi e si sostiene su salde basi morali; è passato indenne attraverso due guerre mondiali!

Abbiamo sufficiente stabilità, solidità, e credibilità, per affrontare qualsiasi eventuali intemperie.

Ma credo che dal momento in cui Trump assumerà l'incarico, si rivolgerà al mondo in modo semplice, forte, comprensibile e condivisibile.

Paolo Bernardi

Direttore Internazionale 1996-1998

Rispondere alla domanda su quale influenza possa avere sulla politica di solidarietà del Lions Clubs International l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti, può essere molto semplice o forse molto complesso e difficile. Entrambe le risposte hanno una fondamentale validità...

non ci sarà nessuna influenza sulle attività umanitarie basate esclusivamente sulla volontaria generosità delle persone ed a maggior ragione dei lions; grande influenza o, meglio, forte incremento nell'approccio ai problemi di cittadinanza con la sempre più marcata propensione all'isolamento delle persone in recinti ristretti restii a qualunque apertura.

Purtroppo la visione di Trump interpreta ed esalta una dilagante e globale convinzione che sia necessario pensare a difendersi da un nemico oscuro ed ignoto che potrebbe annullare quello che si è conquistato con tanti sacrifici: allora ognuno per sé e Dio per tutti. Ma anche il Dio degli altri spaventa perché aggredisce il mondo e chi non vuole credere in lui: la paura stringe i cuori e la solidarietà sembra riservata ad un manipolo di eroi disinteressati.

Sono temi e tempi che richiedono un approfondimento di largo respiro che riguarda la società occidentale messa duramente a confronto con civiltà che hanno una storia ed una visione completamente diversa. Non credo che il lionismo possa autonomamente fornire una risposta ma possa invece affermare con determinazione che anche questa tremenda situazione pas-



serà e che noi lions, continuando sempre con dedizione e generosità nella nostra azione umanitaria e civile, potremo dare e daremo un contributo significativo per un sereno avvenire di tutta l'umanità. Il lionismo è da cento anni nella storia e ci sarà ancora e sempre conservando i grandi valori che custodisce e dissemina con la sua attiva partecipazione ai bisogni ed alle aspettative delle genti.

Massimo Fabio

Direttore Internazionale 1999-2001

Penso che la campagna elettorale di Trump sia stata accuratamente studiata dagli esperti di comunicazione di massa e di tecniche della persuasione occulta, ben note agli esperti di pubblicità commerciale per lanciare un nuovo prodotto o un nuovo servizio sul mercato. Individuato l'americano medio è stato semplice scoprire ciò che l'americano medio chiedeva in cambio del voto. Penso, però, che le stesse ragioni del successo spingeranno Trump a capire ben presto, con i suoi esperti, come si fa a mantenere con successo il suo nuovo grande "Servizio alla Nazione".



Il nuovo presidente è un grande imprenditore, con esperienza nel mondo economico, che conosce successi e fallimenti, anche se i fallimenti in America, per le leggi sulle corporations, sono solo ristrutturazioni delle aziende in crisi. Ve ne è quanto basta per prevedere che il Presidente non praticherà una politica isolazionistica. Il nuovo rapporto, che il Presidente vuole instaurare con la Russia, mostra che i rapporti tra l'America e l'Europa, in senso geografico, miglioreranno, con un evidente vantaggio per la pace e la sicurezza delle nostre nazioni. Se posso azzardare, in politica tutto è imprevedibile, che il motto del futuro Presidente sarà: Libertà d'impresa - Intelligenza d'intrapresa per dare al mondo pace, senza cortine di ferro; Sicurezza delle nostre Nazioni. Ma questo è il nostro motto!

Ermanno Bocchini

Direttore Internazionale 2007-2009

Quando ho letto la domanda mi sono chiesto il motivo della stessa. Nelle conferenze che faccio nei club spiego l'internazionalità dell'associazione, cosa c'entra Trump, il futuro presidente degli Stati Uniti, con la nostra Associazione Internazionale?

Qualcuno si è accorto che nei prossimi tre anni avremo un presidente proveniente dall'India, l'altro dall'Islanda e poi dalla Corea del Sud? Perché si identifica la nostra associazione come Americana quando è presente in 210 paesi del mondo ed ha 1.400.000 soci? Forse non ci siamo accorti che stiamo festeggiando i nostri 100 anni? In questo lungo periodo quante di queste situazioni abbiamo visto nel mondo? Come può una persona, ancorché influente, cambiare il nostro sentire e il nostro servizio? Non ci sono forse altre situazioni nel mondo ancora più preoccupanti? Eppure noi Lions abbiamo creato il motto



del centenario che soddisfa il nostro sentimento “Dove c’è bisogno, lì c’è un Lion”: come può cambiare il sentimento di 1.400.000 soci per una persona?

In una chat Lions in cui sono collegato con 9.111 soci, qualcuno ha fatto la stessa domanda. Le risposte sono state tutte che si tratta di semplice retorica. Siamo un’Associazione Internazionale dedicata al servizio umanitario senza differenze di razza, credo, colore, genere o nazionalità. E tutte le risposte hanno richiamato il nostro motto “We Serve” o il nostro motto del centenario e grande incredulità nel fatto che qualcuno possa aver pensato che la nostra associazione possa cambiare perché gli statunitensi hanno scelto un presidente piuttosto che un altro. Sono della stessa idea, chiunque ha accettato di essere Lions ha accettato un credo universale che è stato il successo della nostra associazione. Lo spirito di servizio che abbiamo accettato è in noi e nessun presidente di una nazione ha mai avuto il potere di cambiarlo.

Quindi non perdiamoci in queste disquisizioni, indossiamo la nostra giacca gialla, scendiamo in mezzo alla gente e operiamo per migliorare la vita di chi è nel bisogno.

Roberto Fresia

Direttore Internazionale 2013-2015

La nostra associazione dal giorno della sua fondazione ha visto 17 presidenti degli Stati Uniti succedersi alla guida della nazione dove il lionismo è nato: Donald Trump sarà il 18°. L’associazione ha avuto da subito una vocazione internazionale che ci ha portati da una parte ad una espansione inimmaginabile con la capacità di attuare attività di servizio universali (Sight First e la lotta al Morbillo, solo per citarne due) e dall’altra ad una attenzione alle problematiche locali a prescindere da orientamenti politici e religiosi, in quanto ogni socio è persona “di ottima condotta morale e che gode di buona reputazione nella sua comunità”. Io ritengo che la politica di solidarietà di LCI non cambierà, e che l’associazione continuerà a realizzare la propria Mission: “Dare modo ai volontari di servire la propria comunità, rispondere ai bisogni umanitari, promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale attraverso i Lions club”.



Sandro Castellana

Direttore Internazionale designato

La divisa della Convention

La divisa femminile

E’ stata confermata l’adozione della stessa divisa e degli stessi accessori degli anni precedenti. Chi ne fosse sprovvisto può richiedere, alla Segreteria Nazionale Lions, la spedizione della sciarpa avvalendosi della scheda, mentre per la stoffa shantung in seta di colore bianco si dovrà provvedere autonomamente.

La divisa maschile

Abito blu monopetto (colore: imperiale standard), camicia bianca, scarpe nere, cravatta blu e scudetto da cucire sul taschino. Lo scudetto e la cravatta possono essere richiesti, alla Segreteria Nazionale Lions, tramite il sottostante modulo da inviare, unitamente all’assegno o a copia del bonifico bancario, in Piazza Buenos Aires, 5 - 00198 Roma (segreteria.md@lions108.info - fax 06-42870786)

Si prega di voler provvedere alla spedizione di:

1 sciarpa in crêpe di seta doppia rossa/verde (per le signore) al contributo volontario di euro 80. 1 cravatta blu al contributo volontario di euro 25. 1 scudetto tricolore al contributo volontario di euro 10.

Da inviare al seguente indirizzo:

Lion

Vian°.....

CittàCap

Modalità di versamento del contributo volontario:

Assegno non trasferibile intestato a: Lions Clubs International – MD 108 Italy (da inviare c/o Segreteria Nazionale - Piazza Buenos Aires, 5 - 00198 Roma).

Bonifico da effettuarsi sul c/c intestato a: Lions Clubs International MD 108 Italia – c/o Credito Valtellinese - Agenzia n. 22 di Roma - iban: IT 03 T 05216 03222 000 000 000 945.

Gli articoli saranno spediti una volta ricevuto in Segreteria Nazionale l’assegno o l’attestazione di avvenuto bonifico. Per contatti: segreteria.md@lions108.info - 0642870778.



La divisa femminile in una foto di qualche anno fa (il disegno che servirà alla sartoria per realizzarla e a disposizione presso la Segreteria Nazionale).

MINI INCHIESTA

“Quali sono i pregi e i difetti della nostra associazione”?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni Lions italiani e hanno risposto in 7. La mini inchiesta prosegue e gli scritti dei soci che vorranno rispondere alla domanda verranno pubblicati.

Ovviamente il pensiero dei nostri soci dovrà essere contenuto in poche righe e rispettare i canoni dell'etica lionistica.



PREGI & DIFETTI

1 Tanti sono i pregi che arricchiscono i Lions, ma non solo. Primo in assoluto il Codice dell'Etica, asse portante del lionismo, vero e immutabile punto di forza per ogni Lions che deve essere osservato come un vangelo, che ci ha consegnato quasi cento anni addietro, nel 1917, Melvin Jones e che ogni Lions deve accogliere e portare avanti da missionario del lionismo per tenere sempre aperta la “porta santa” della solidarietà. Dal codice scaturisce il servizio e il servizio scaturisce dalla cultura dell'amore, ecco perché nel lionismo non c'è “potere”, ma la luce unica del servizio. Il vero Lions deve tenere sempre aperto il dialogo all'interno e fuori dall'associazione. La mancanza di dialogo e di informazione crea crisi e frena la crescita, evidenziandone i difetti.

Teniamo sempre presente che il Lions opera nella e per la società e, dunque, deve uniformarsi al divenire della società stessa. Ormai è già tempo di dismettere l'abito da cerimonia e scendere in piazza con la tuta da lavoro: il nostro giubbotto giallo che rappresenta un chiaro emblema che ci qualifica e ci fa apprezzare da tutti in ogni piazza, la vera e credibile “agorà” dei Lions. Nella piazza si superano i difetti, anzi si annullano, perché si dialoga, si cresce e si aprono con migliori risultati le porte del servizio.

Allora crediamoci perché il lionismo c'è e guarda con particolare attenzione ai giovani Leo - che sono Lions giovani - e alle donne che, ormai da anni, (chi scrive ci ha creduto prima degli altri) hanno dato una voce in più e credibile, cancellandone i difetti e valorizzandone i pregi. Auguriamoci, quindi, un'associazione più semplice e, dunque, più snella senza quegli intasamenti che a volte l'iter amministrativo necessariamente tollera.

Franco Amodeo

Past Governatore del Distretto 108 Yb

2 Lions Clubs International ha il grande pregio di indicare all'1,4 milioni di Lions del mondo otto scopi di alto profilo, per cui tutti dovrebbero fortemente impegnarsi se volessero onorare la promessa che fanno all'atto dell'ammissione ad un Lions Club. Altro pregio sono gli otto punti del Codice dell'Etica lionistica, i quali ovviamente si ricollegano ai valori eterni richiamati da Salomone, dal Talmud babilonese, dalla Bibbia con i suoi 73 libri, dal Corano e da altri testi. I difetti princi-

pali consistono nel fatto che i Lions italiani non svolgono un'attività in rigorosa conformità con gli scopi e non si comportano, spesso, secondo il Codice etico. Occorre fare uno sforzo culturale per comprendere veramente che gli impegni assunti non servono a se stessi, ma a servire il prossimo ed essere quindi capaci di onorarli senza titubanze.

Carlo Alberto Tregua

Redattore rivista nazionale Lion

3 Cuore, generosità, intraprendenza, ma anche improvvisazione, pressapochismo, poca professionalità! Premetto che la mia conoscenza del nostro mondo Lions è limitata, soprattutto in ambito geografico, e localizzata alla realtà a me più vicina, e cioè l'Italia in generale e la Romagna in particolare. Questo per sottolineare che probabilmente lo stile interpretativo della nostra associazione, in altri ambiti territoriali, a partire dagli Stati Uniti per arrivare all'Estremo Oriente, è molto differente dal nostro, pur nelle regole che ci caratterizzano in ambito di scopi, etica e regolamenti.

Ma ciò che conosco mi trasferisce un'immagine molto, molto positiva, popolata da moltissimi soci e socie impegnate, intraprendenti, attive, ben a conoscenza delle nostre caratteristiche e regole, dell'infinità di service fra i quali possiamo scegliere per renderci il più utili possibile alla realtà che ci circonda. Una moltitudine di persone che non si scandalizza di sporcarsi le mani, di essere sul territorio per servire i più bisognosi, che sfrutta tutte le occasioni possibili per pubblicizzare il nostro essere e il nostro prodigarsi. Soci Lions dal cuore grandissimo, generosissimo, sempre pronti a mettersi in discussione e ripartire per agire, organizzare, trovare idee, mezzi, creare eventi, farsi solidali nei confronti di chi tale solidarietà richiede con frequenza. Insomma, gente in gamba, socialmente apprezzabilissima, parte integrante della società tesa a migliorare sotto il blasone dei due leoni che guardano sia al passato (cento anni), sia al futuro (diciamo almeno cinquecento anni, poi si vedrà?).

Ma, come in ogni famiglia, seppure assai corposa (in questo caso, formata da oltre un milione di persone), non mancano gli aspetti negativi, quelli su cui lavorare per migliorarsi, migliorarci. Fra essi, la presenza di un altrettanto numero elevato di soci poco impegnati, quasi ospiti

(anche se paganti) che più che guidare si fanno trainare da un'inerzia molto blanda. Spettatori di una realtà che, sa Iddio, quanto gradirebbe il loro attivismo, la loro partecipazione in prima linea, il loro essere e farsi Lions in maniera attiva e concreta. E poi, nonostante sia passato un secolo di vita lionistica, ancora la poca professionalità nello strutturarsi in associazione degli anni duemila, nella quale nulla o quasi dovrebbe essere affidato al caso, all'improvvisazione, alla superficialità, alla poca organizzazione.

Tutto questo non fa più parte del vivere contemporaneo, ricco di realtà, anche, se non soprattutto, solidaristiche sempre più specializzate, ben strutturate, organizzate quasi in stile aziendale, con professionalità in grado di ottenere risultati rilevanti, di saperli veicolare e comunicare correttamente, in modo da far conoscere sempre più la nostra realtà, aumentandone la visibilità nel mondo che ci ospita. Su questo profilo siamo ancora molto indietro e non ho la sensazione che si vogliano fare decisi passi in avanti, ma, al contrario, si desidera rimanere nel nostro cortile di (pochi) conoscenti, piuttosto chiuso ed anacronisticamente elitario. Non è più quel tempo, le cose e la società sono profondamente cambiate, ed io spero tanto che anche il mio mondo Lions ne prenda atto tentando di evolversi verso nuovi orizzonti, nuove sfide e, soprattutto, nuovi traguardi.

Alessandro Emiliani

LC Ravenna Dante Alighieri - Redattore rivista nazionale Lion

4 Non è facile sottolineare i pregi e, soprattutto, i difetti di un'associazione in cui credi veramente con tutta te stessa, ma ci proverò. Tra i primi, evidenzerei il suo carattere di internazionalità che ti offre la possibilità di venire a contatto con soci Lions di altre nazioni attraverso convegni, riunioni e corsi specifici di formazione lionistica. A volte, scopri metodologie diverse nell'organizzazione dei service, ma l'obiettivo è comune: aiutare le persone in difficoltà e meno fortunate di noi. Siamo in prima fila quando, purtroppo, accadono catastrofi naturali che seminano morte e ingenti danni; la LCIF, infatti, si muove immediatamente a portare soccorso ed aiuto in ogni parte del mondo.

Tra i difetti, mi limito a rilevarle uno che, talvolta, impedisce un serio e scrupoloso impegno. In questi ultimi anni, infatti, il LCI si è troppo burocratizzato, sta diventando quasi un lavoro perdendo un po' la sua originaria prerogativa: essere un volontariato. Sta diventando un'associazione più adatta a persone in pensione che a gente giovane entusiasta e con voglia di cambiare il vecchio e, a mio avviso, superato sistema lionistico.

Irene Camusso

Coordinatore distrettuale GLT - LC Cumiana Val Noce

5 La nostra associazione guarda, da cento anni, al benessere dell'umanità nella sua globalità e si prefigge il compito di sconfiggerne la sofferenza, mediante aiuti rivolti anche alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente. Nel contempo, però, essendo questa associazione, formata da uomini e donne, spesso, pecca di episodi di egocentrismo, ma, grazie al fatto che è formata proprio da uomini e donne di buona volontà e che credono nel "servizio" incondizionato, ritengo che i nostri nipoti, potranno essere ottimi Lions.

Pietro Manzella
LC Palermo Dei Vespri

6 I pregi della nostra associazione: opportunità di svolgere un'attività di servizio. E qui non avremmo peculiarità particolari rispetto alle altre associazioni di servizio volontario. Il pregio particolare consiste nella duplice dimensione di servizio locale e internazionale, nella rete dei Club, nel costante interscambio tra soci Lions, nella fiducia reciproca, a prescindere dalla conoscenza, di operare con gli stessi obiettivi della stessa finalità. Quel che è caratteristico dell'incontro con un Lion, a qualsiasi latitudine, è la disponibilità reciproca, in ragione della condivisione di valori, di scopi, di ispirazione. Tutto questo produce entusiasmo, coinvolgimento, desiderio di attivarsi, azioni e creatività.

Aspetti negativi: corsa agli incarichi, desiderio di apparire, autoreferenzialità, conflittualità interna.

Possibili rimedi: prevedere panchina obbligatoria per tutti ogni tre anni; fissare requisiti massimi (esempio non oltre 60 club) per ciascun distretto; aumentare i requisiti per candidarsi a vice governatore; definire con precisione i compiti dei Past Governatori.

Francesco Accarino
LC Cava dei Tirreni Vietri

7 Lo sforzo per trasformare i nostri difetti in pregi... Il periodo di Natale è da sempre un momento di bilanci e di riflessione. Tanto nella vita quotidiana, quanto all'interno di questa associazione. È il momento per confrontarsi con la propria coscienza in intimità di fronte all'albero addobbato e con i soci del proprio club nella tradizionale cena degli auguri. Il primo momento, dopo mesi di lavoro, per tirare alcune somme e controllare se le differenze, specie quelle sociali, sono diminuite grazie all'intervento dei Lions. Perché, non dimentichiamolo, ma lo scopo della nostra esistenza è il servizio.

Ma questo periodo è anche l'occasione giusta per elaborare nuove proposte, nuovi sogni che ci impegneremo a realizzare non appena la vita tornerà quella di sempre, solo con meno addobbi e luci colorate (probabilmente nel momento in cui riceverete questa rivista, che non a caso sarà il numero di metà delle pubblicazioni annuali). Desidero quindi coinvolgere tutti i lettori nello sforzo più immaginifico possibile, pensare a un aspetto o a un atteggiamento che assolutamente non ci sembra positivo per questa associazione, un difetto che, con l'arrivo del 2017 (un anno fondamentale per i Lions di tutto il mondo), desidereremmo sparisse.

Una volta trovato, probabilmente la vera difficoltà starà nello scegliere l'aspetto che più detestiamo, teniamolo a mente per tutto l'anno che viene e cerchiamo ogni giorno, con la nostra attività convinta e perverace di trasformare questo difetto in un pregio che farà grande il Lions Clubs International nel prossimo secolo.

Nulla, infatti è impossibile per chi ci crede veramente. Se Charles Dickens diceva che il Natale non è una data, ma uno stato mentale, non esiste allora occasione più adatta per sognare il futuro migliore per questa nostra associazione.

A Voi tutti auguro di trascorrere nel migliore dei modi questo nuovo anno, anniversario del nostro primo centenario.

Luca Passarini
Caporedattore Leo

SFIDE DEL 21° SECOLO



Etica dell'ambiente e legalità: And after 22?

Avevamo terminato la precedente 4^a puntata con una considerazione: “dopo Cop 22, il futuro non aspetta!”. Ma adesso dove si va, dopo Cop 22, nuovi segnali di... fumo? **Di Salvo Trovato**

Cop 22 “Conferenza sul Clima” chiusasi a Marrakech (Marocco), il 18 novembre 2016, ha avuto l'impegno di 111 nazioni su 197 partecipanti, per la salvaguardia ed il contenimento del riscaldamento globale entro i 2°C. Risultato ottenuto con fatica, che alla luce degli eventi che giornalmente colpiscono il globo ci dovrebbe fare riflettere abbondantemente: *“Nel 2015 il livello del gas serra in atmosfera ha superato i 400 ppm (parti per milione), per la prima volta da quando queste misure vengono effettuate su scala globale. Allarme che arriva dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM), proprio alla vigilia della COP22”*.

La gravità dell'allarme lanciato dall'OMM, è dovuto principalmente al fatto che il superamento della soglia si è avuto a livello globale per l'intero 2015 e non è rientrato secondo le previsioni, durante l'anno in corso.

Cosa ci attende nelle more della prossima conferenza sul clima del 2018? Intanto si è avuta una forte spinta, positiva senza ombra di dubbio, da parte dei paesi in via di sviluppo, che hanno ribadito, ove non si fosse capito, che bisogna contenere la temperatura ben al di sotto dei famosi 2°C.

È indubbio, comunque, che la spinta avutasi da ben 111 paesi probabilmente non sarà sufficiente, infatti dai vari resoconti dei lavori, emergeva la preoccupazione sulle note dichiarazioni di “Donald Trump”! Ma a Marrakech è sbocciata un'indicazione importante da parte di tutti i Paesi e l'“Accordo di Parigi” sembra fortunatamente inarrestabile e sarà reso operativo entro il 2018.

Certo, i risultati non sono a detta di tutti esaltanti, infatti, l'impegno finanziario da parte dei Paesi industrializzati è modesto, ma va sottolineato che il tutto è stato programmato con un accordo che dovrebbe definirsi entro la COP24 del 2018, che prevede, tra l'altro, la revisione degli ultimi impegni assunti. L'urgenza dell'azione prevede, infatti, per il 2020, in coerenza con gli obiettivi prefissati, “Contenimento dell'aumento della temperatura globale”, di ridurre drasticamente le emissioni da parte di tutti i paesi industrializzati, nessuno escluso!

Come prima citato, a Marrakech aleggiava la preoccupazione, al prossimo insediamento del Presidente USA “Trump”, noto per la sua posizione sul riscaldamento globale, che ci potrebbe essere un grave arretramento nella lotta ai cambiamenti climatici. Fortunatamente

nessun Paese si è detto disposto a seguire un eventuale ritiro USA dall'accordo di Parigi, anzi si è sentita una precisa volontà, quella di incamminarsi verso una **"Industrial Green Economy"**, con sempre meno bisogno di carbon fossile, che fa ben sperare in un futuro più pulito. Un buon segnale si è avuto, dall'importante adesione dell'Australia, paese dotato di notevoli risorse di carbon fossile e, soprattutto, con un governo conservatore. Un altro segnale importante potrebbe venire dalla Russia, sempre che ratifichi l'"Accordo di Parigi", attesa spasmodica! Ma per finire, con l'avvio della prossima Amministrazione USA, l'asse privilegiato con la Cina, creato con grande intelligenza dall'Amministra-



zione Obama, probabilmente potrebbe subire un arresto! A questo punto, tutti si chiederanno: ma l'Europa sarà capace di assumere una posizione importante ed incisiva? Il Commissario Europeo per il Clima e l'Energia "Miguel Arias Cañete", dopo l'incontro con la Dele-

gazione Cinese, non ha fatto commenti, ma è positivo quanto è stato dichiarato dal Ministro dell'Ambiente tedesco Barbara Hendric: *"Sono decisamente convinta che l'Europa dovrà adesso sostituire gli Usa"*.

Occorrerà comunque osservare il comportamento, di certi paesi Europei, come la carbonifera Polonia! Bisogna sicuramente sottolineare come la responsabilità dell'Europa, nel nuovo contesto che si è venuto a creare, oggettivamente è cresciuta, infatti la stessa Germania, dopo l'elezione di Trump, ha forzato la presentazione di un ambizioso programma, che impone la riduzione delle emissioni entro il 2050. E l'Italia da che parte sta? Germania o Polonia?



5ª puntata.

La 1ª parte è stata pubblicata a giugno, a pagina 69. La 2ª a settembre a pagina 71. La 3ª a novembre, a pagina 52. La 4ª a dicembre, a pagina 65.

Vivere sano nel rispetto dell'ambiente

I Club Lions e Leo di Francavilla Fontana e L'Università della Terza Età hanno organizzato l'11 novembre, presso l'Aula Magna del Liceo Classico, un interessante convegno, patrocinato dall'Amministrazione comunale, sul tema: "Ambiente, cibo, acqua e salute". Relatore il biologo Giovanni Lobello. L'iniziativa è avvenuta nell'ambito dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università della Terza Età, celebrato all'insegna di una sentita collaborazione con i Lions francavillesi.

Un tema che ha collegato tra loro tre elementi fondamentali per la vita dell'uomo, quali sono la natura, l'alimentazione e la salute, con un unico obiettivo: vivere sano nel rispetto dell'ambiente.

Il Lion presidente, Alberico Balestra, nel suo intervento di saluto si è soffermato sull'alimentazione ricordando come lo spreco alimentare, le speculazioni finanziarie, la cattiva alimentazione, che favorisce l'obesità, sono stati indicati dai Paesi partecipanti all'Expo nel protocollo di Milano, una sorta di protocollo di Kyoto del cibo, per far nascere un accordo globale su cibo e nutrizione. Perché lo spreco

di cibo vale nel mondo complessivamente circa 2.600 miliardi di dollari, in Italia ci costa l'1% del Pil, pari a 16 miliardi di euro. Sull'importanza dell'acqua ha ripreso il documento ufficiale delle Nazioni Unite che sancisce che *"l'acqua è una fonte di vita insostituibile e, al pari dell'aria, deve essere considerata un bene comune, un diritto umano e sociale, individuale e collettivo, la cui importanza cresce man mano che la sua disponibilità diminuisce"*. E oggi, su una popolazione mondiale di circa sei miliardi di individui, un miliardo e mezzo non dispone di acqua potabile decentemente sicura. Per questo motivo, accertato dall'O.M.S., ogni 24 ore muoiono 30.000 persone.

Nel corso del convegno sono stati trattati i rischi di una alimentazione poco equilibrata e scorretta, sovente provocata dai cibi conservati, in crescita ormai negli ultimi tempi, a discapito del cibo derivato dal lavoro agricolo.

La principale finalità dell'evento, che ha coinvolto le due Associazioni, è quella di sensibilizzare la comunità sul tema della corretta alimentazione in modo da salvaguardare la salute individuale e quella del nostro pianeta. (A.B.)

GIOVANI E LAVORO



Conoscenza e ricchezza

Le competenze trasformano la vita, generano prosperità e promuovono l'inclusione sociale, eppure l'Italia si piazza malissimo in tutte le classifiche riguardanti l'alfabetizzazione, l'educazione, le competenze digitali e la cultura di impresa. Visto che di risorse aggiuntive non se ne parla, l'incontro, la condivisione e l'autoapprendimento restano delle leve importanti e delle occasioni da non mancare. **Di Paolo Piccolo**

Un modo per affrontare con più serenità i sacrifici che il paese ci chiede potrebbe essere quello di garantire ai cittadini che questi servono anche a investire per creare un futuro per il paese, un futuro per i loro figli. L'investimento più importante che un paese moderno può fare per il proprio futuro è, infatti, nell'educazione, nella scienza, nella tecnologia per spingere l'economia e rendere migliore la qualità della vita. La crescente e rapida integrazione dei mercati mondiali, l'emergere di nuovi attori nell'economia globale ci trovano impreparati ad affrontare situazioni altamente competitive e soffriamo di vincoli vari e di burocrazia. Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno prodotto nuovi strumenti che sono un completamento essenziale di ogni procedura standard, non vi è possibilità di gestire alcun tipo di lavoro senza un'adeguata formazione sui principali programmi informatici.

Il progresso tecnico innescato dalla rivoluzione digitale ha manifestato solo una parte, riteniamo modesta, delle sue potenzialità e troppi nuovi attori del mondo del lavoro ancora stentano ad adeguarsi alle mutate condizioni di competitività.

Nella nostra storia, spesso, l'innovazione tecnologica ha distrutto posti di lavoro e la nuova ricchezza prodotta è stata di stimolo alla crescita di diversi beni e servizi e allo sviluppo di nuove occupazioni. A questi fenomeni va associato il progressivo invecchiamento della popolazione che necessita di stimolare la capacità di crescita della velocità di risposta dell'economia. L'unica certezza che abbiamo è che un ulteriore ritardo nell'adozione delle nuove tecnologie è dannoso alla capacità competitiva e di crescita del lungo periodo del nostro paese. I nuovi lavori che si renderanno disponibili con il procedere dell'innovazione tecnologica, così come

l'allungamento della vita lavorativa, richiederanno alla forza lavoro di affiancare il bagaglio di conoscenze tradizionali con un nuovo pacchetto di competenze.

È ormai chiaro che oggi viviamo in un mondo basato sulla conoscenza, che è, essa stessa, la risorsa strategica necessaria per prosperare, attraverso l'educazione delle persone, nella forma delle loro idee. La competizione globale non è più nell'industria manifatturiera o nel commercio, ma nello sviluppo e reclutamento delle persone migliori, intellettualmente più ricche e brillanti da tutto il mondo. Oggi lo chiamiamo *capitale umano*.

La vera sfida tra i paesi è per i migliori cervelli, per creare ambienti capaci di attrarre queste persone, ambienti in cui si possano esprimere al massimo, in cui possano essere competitivi su scala globale. Pur-

troppo, il nostro paese sta vivendo un momento tragico perché la grande maggioranza dei giovani laureati nelle nostre università ormai non trova prospettive ed emigra. Crediamo quindi che l'imperativo per tutti nel nostro paese sia quello di creare le condizioni perché i nostri giovani possano in Italia lavorare ad alti livelli e che queste condizioni siano tali per cui anche i giovani talenti di altri paesi siano attratti dal nostro paese. Noi Lions dobbiamo impegnarci in questa sfida ed investire in conoscenza per dare non solo opportunità di lavoro ai nostri giovani ma per creare le condizioni di crescita dell'intero paese.

L'innovazione è la parte più misteriosa del processo di creazione della ricchezza. (The Economist)

Rifiuti... emergenza o opportunità?

Se lo sono chiesti i soci dei tre LC Vittoria, Comiso Terra Iblea e Ragusa Monti Iblei, componenti la zona 21, coordinata da Pippo Russotto, che, in osservanza del primario scopo lionistico di rendere un servizio, hanno organizzato una partecipata ed alquanto dibattuta conferenza sul tema il 26 novembre.

La Sala Mazzone di Vittoria era gremita in ogni ordine di posto, tanto che alcuni studenti hanno occupato perfino la scala interna; erano presenti circa 50 ingegneri, essendo stato accreditato l'evento dall'Ordine degli Ingegneri di Ragusa, un centinaio di studenti dell'Istituto tecnico per Geometri E. Fermi e dell'Istituto G. Mazzini di Vittoria ed una trentina di lions, fra cui il past governatore Francesco Salmè. Presenti i Sindaci di Modica, Ignazio Abbate, di Acate, Francesco Raffò, di Giarratana, Bartolo Giaquinta, di Monterosso Almo, Paolo Buscema, di Santa Croce, Franca Iurato.

Dopo il saluto del Sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, e quello del Governatore a mezzo del Presidente di circoscrizione Iemolo, il relatore, Ferreri, ha illustrato lo stato di fatto e di diritto della gestione dei rifiuti in Sicilia, evidenziando la necessità di operare prima possibile la scelta della differenziata, risultando sature le discariche. Il relatore Traina, vittoriese che ricopre la carica di dirigente di laboratorio all'Istituto Giordano di Bologna, ha illustrato non solo la necessità della differenziata, ma soprattutto l'utilità

del riciclo dei rifiuti, utilizzabili anche per la produzione di energia. Bellassai, infine, evidenziando con apposite slide le cifre comparative fra vecchio sistema (discarica) e nuovo (differenziata), che consente perfino di commerciare la plastica smessa o la carta, ha portato l'esempio di Comiso ove, sia pure fra mille difficoltà, il nuovo corso pare abbia attecchito.

L'intervento dei sindaci non è stato meno coinvolgente, anzi ha consentito di sviluppare un confronto, anche polemico in taluni passaggi, ma utile a far capire meglio le difficoltà degli amministratori locali, che su un punto si sono trovati tutti d'accordo: l'inadeguatezza e, soprattutto, la poca coerenza dell'amministrazione regionale, che ha competenza esclusiva in materia, essendo la Sicilia a statuto speciale.

Ancora una volta gli organizzatori hanno centrato lo scopo di realizzare un service del centenario, qual è quello della tutela dell'ambiente, con dovizia di particolari grazie alla presenza di relatori esperti, che, evidenziando l'emergenza, hanno suggerito come trasformarla in opportunità di sviluppo, e di amministratori locali, che hanno contribuito a focalizzare il problema, urgente ed attuale, sotto i diversi aspetti delle diverse realtà rappresentate.

Il Presidente della zona 21 ha concluso, additando ai presenti il modus operandi dei lions ed invitando gli studenti a partecipare mediante i Leo club. (Giru)





COSTRUIAMO PONTI

Pace e solidarietà in una nuova Europa

Noi lions siamo fermamente convinti che sia necessario per uno sviluppo armonico della società "creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo in un clima di solidarietà". Sono motivi ideali ed etici quelli che dovrebbero farci essere convinti euro-peisti, in sintonia con i principi ispiratori dell'Europa unita. **Di Francesco Migliorini**

Alla domanda "L'Europa per fare cosa?" Altiero Spinnelli rispondeva. "Per ripristinare la nostra indipendenza nel mondo, riformare la nostra società mettendo la sua espansione al servizio dell'uomo, cooperare con vigore alla lotta contro la povertà nel mondo. Questa la risposta. Quale prova irrefutabile della necessità della costruzione europea di questa coincidenza tra imperativi che hanno un valore permanente ed esigenze che scaturiscono dal corso stesso degli avvenimenti?".

Il nome Europa compare già negli scritti di Erodoto e lo si fa derivare dal termine "Ereb", occidente, in opposizione ad "Acu" (Asia), oriente. L'idea europea non è certamente nuova. Senza rifarci al monachesimo di S. Benedetto da Norcia che nel VI secolo si diffuse nel continente europeo o al Sacro Romano Impero di Carlo Magno a cavallo tra l'VIII ed il IX secolo, arrivando a tempi più vicini a quelli che viviamo, nell'ottocento ispirò uomini di cultura e giustificò molte ambizioni di potenza. Ha trovato tuttavia pieno sviluppo e concretezza solo all'indomani della

seconda guerra mondiale quando uomini di stato coraggiosi e lungimiranti quali Adenauer, Schuman, Spaak, De Gasperi decisero di sconfiggere la fatalità dei conflitti tra Stati. Questi padri fondatori della Comunità hanno ridato ai popoli i mezzi di agire creando le condizioni per una pace solida e duratura, favorendo gli scambi e il dialogo, dando spazio alla iniziative collettive.

"Fare l'Europa significa fare la pace" diceva Jean Monnet profondamente colpito dal fallimento dei tentativi di sicurezza collettiva condotti tra le due guerre sulla base di un precario equilibrio tra le potenze. L'Europa sulla via della sua unità non è solo un successo diplomatico ma è soprattutto una esperienza di portata universale intesa ad introdurre tra gli Stati le medesime regole ed i medesimi comportamenti grazie ai quali le società primitive sono diventate pacifiche e civilizzate".

"Non coalizziamo gli Stati ma uniamo gli uomini" ripeteva ancora Schuman, colui che ha ispirato l'atto di creazione della prima Comunità Europea del Carbone e

dell'Acciaio, nel 1951. Coloro che avevano consentito ai vincitori ed ai vinti di stringersi la mano e ricordare "un destino ormai condiviso" confermavano implicitamente la loro fede nell'uomo e la loro fiducia nei progressi che potevano compiere insieme. La riunificazione della Germania, la fine della guerra fredda e la ricomposizione del continente europeo dopo lo smembramento dell'Europa sovietica conferirono al progetto ancora maggiore vigore.

Cosa si possono attendere i popoli della nuova grande Europa se non il ritorno ai nazionalismi, all'insicurezza e all'instabilità da una via che non sia quella dell'unione e della solidarietà? Progetto profondamente umanistico l'Europa dei cittadini è diventato un obiettivo politico nel corso degli anni '70. Il belga Leo Tindemans presentava nell'anno 1975 una relazione sull'Unione Europea nella quale si sottolineava che "la costruzione europea non è solamente una forma di collaborazione tra gli Stati membri. Essa avvicina dei popoli che cercano di adattare le loro società alle condizioni mutevoli del mondo nel rispetto dei valori che costituiscono il loro comune retaggio, per costruire l'Europa dei cittadini". Ma non è purtroppo quella sognata da noi giovani degli

anni '50 all'uscita di un tremendo conflitto tra le nazioni del vecchio continente. Un'Europa, questa, delle barriere e dei muri e non dei ponti e della solidarietà.

Già vent'anni orsono il Presidente Internazionale Augustin Soliva esortava noi lions a costruire dei ponti che consentano lo scambio e l'integrazione tra le diverse civiltà. Credo sia necessario tornare allo spirito di "Ventotene ed andare verso una vera federazione senza impantanarsi in un processo sterile di conflitti e di contrapposizioni tra i diversi Stati rischiando di provocare una reale dissoluzione". A sessant'anni dalla firma del Trattato di Roma del 1957 il cammino da percorrere è ancora lungo. La cittadinanza comune si forma nel corso della storia, nel vissuto collettivo e "nell'affectio societatis" che unisce gli uomini e dà loro un senso di comune appartenenza. È stata intrapresa una grande opera che investe il futuro della nostra concezione di società i cui valori devono essere conservati ad ogni costo.

Auguriamoci che l'Unione proceda lungo la via tracciata e tutti i cittadini europei vi collaborino con la massima convinzione per non tradire l'opera dei padri fondatori e per assicurare un grande baluardo della libertà, della democrazia e dunque della civiltà.

Il diavolo non gioca mai da solo

LLC Foggia Arpi ha organizzato un interessante meeting sulla ludopatia, male del nostro tempo. L'incontro si è svolto presso la Sala Rosa del Palazzetto dell'Arte di Foggia. Erano presenti il Governatore del Distretto 108 Ab Angelo Pio Gallicchio, il 2° Vice Governatore Pasquale Di Ciommo, i PDG Gino Altobella e Pinuccio Vinelli, il Segretario distrettuale Pierluigi Pinto, il Delegato di Zona Antonio Soranno e l'officer Distrettuale Michele Curtotti, delegato al tema, il quale ha introdotto l'argomento della serata: "La ludopatia male del nostro tempo".

Per affrontare e meglio conoscere gli effetti di questa devastante patologia, il club si è avvalso di insigni relatori: ha parlato per primo Massimo Di Giannantonio, Ordinario di Psichiatria e Direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università Chieti-Pescara, nonché autore di innumerevoli pubblicazioni scientifiche. Il prof. Di Giannantonio ha trattato l'argomento della ludopatia sotto il profilo psichiatrico, presentando un cartone animato che ha evidenziato come l'azzardopatia riesce a far calpestare gli affetti più cari e, a tal proposito, ha raccontato due episodi gravi per dimostrare a cosa può condurre la ludopatia: il suicidio di un commercialista e la vicenda di una signora, che ha dilapidato con il gioco tutte le proprietà e i risparmi della madre, donde il titolo della sua relazione "Il diavolo non gioca mai da solo".

L'argomento "Le cure del gioco e dell'azzardo" è stato trattato da Giuseppe Mammana, Specializzato in Criminologia Clinica, direttore dei servizi per le tossicodipendenze di Foggia e Presidente dell'Associazione Italiana per le dipendenze patologiche. Nel suo intervento ha sottolineato che il gioco d'azzardo è una vera e propria patologia che crea delle

dipendenze trasversali, che coinvolgono giovani e persone adulte di qualsiasi ceto sociale ed età, causando la rovina propria e della propria famiglia. Isabella Lanzillotta, collaboratrice del dottor Mammana, ha parlato di una ricerca svolta presso i Licei di Foggia, per capire quali siano i comportamenti dei giovani nei confronti del gioco d'azzardo. I risultati della ricerca hanno evidenziato che i giovani avevano risposto negativamente al quesito posto dalla ricerca, perché non si rendevano conto che i loro comportamenti rientravano nella dipendenza dal gioco d'azzardo.

Infine, per esaminare le conseguenze negative della ludopatia, che comporta il più delle volte l'indebitamento eccessivo e il conseguente ricorso a prestiti non sempre legali, è intervenuto il Presidente della Fondazione antiusura "Buon Samaritano" di Foggia, Pippo Cavaliere, che ha evidenziato la drammaticità della situazione presente nella città di Foggia, nella quale il gioco d'azzardo è diventato una vera e propria piaga sociale, fonte di indebitamento e conseguentemente di usura. *(Maria Rosaria Fino)*



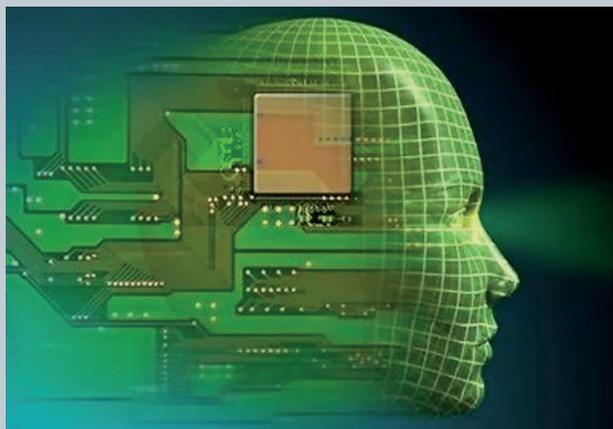
ETICA & VALORI

Sarebbe bello copiare il cervello in un Cd

Pensate che enorme ricchezza di memoria e di elaborazione vi sono stati e vi sono nei cervelli di grandissimi scienziati e pensatori nel corso dell'umanità. Ma anche ricchezze di minori dimensioni nei cervelli di tante persone comuni, ovvero di altre che hanno inventato dal nulla oggetti o servizi, come Google, Apple, Facebook. **Di Carlo Alberto Tregua**

La ricerca produce continue innovazioni, che aggiungono e moltiplicano quelle esistenti in un divenire che aiuta l'umanità a crescere, l'ha fatta uscire dalle caverne e la fa vivere meglio. Tuttavia, non sempre si riesce a diminuire il divario fra chi sta molto bene e chi sta molto male, all'interno dei 7,2 miliardi di persone umane viventi.

Non si capisce come la Scienza non si sia indirizzata verso il recupero dell'enorme quantità di tesori, che vanno inevitabilmente perduti, con la cessazione fisica del corpo umano, dentro cui è racchiusa l'intelligenza ed il cervello sottostante, che è contemporaneamente serbatoio e software. Mettere a frutto quanto precede farebbe



compiere all'umanità un grande balzo in avanti.

La questione prospettata, per la quale non sembra vi siano soluzioni alla vista, non riguarda solamente i cervelloni, ma anche tutte le persone comuni, le quali, se vi fosse una tecnologia che consentisse la registrazione del contenuto del proprio cervello, potrebbe lasciare ai propri cari un'impronta del modo di pensare, nonché di quello che si è pensato, elaborato e deciso.

Certo, un'ipotesi di terzo tipo come questa comporterebbe un rischio, consistente nel mettere a nudo tutto quello che ognuno di noi ha nella propria testa; non solo, ma anche tutto quello che ha pensato, che ha deciso e che ha realizzato. Cosicché verrebbe fuori una scheda che farebbe vedere con precisione se una persona umana è vissuta nel solco del bene o in quello del male.

Immaginate poi se questa sorta di maieutica, cioè l'estrazione dal cervello di una persona del suo contenuto, si potesse fare forzatamente nel caso di delitti o reati, come la giustizia potrebbe diventare più spedita ed efficace. Ma sorgerebbero facili obiezioni sulla violazione della persona umana.

Prospettare una situazione teorica è l'anticamera della volontà di approfondirla e di cercare risposte. Così nascono nuove situazioni e si intravedono nuovi aspetti di circostanze esistenti, che non si vedevano nella giusta luce.

L'elaborazione conseguente all'uso della nostra intelligenza è una grande ricchezza, non sempre conseguente alla cultura ed alla conoscenza, perché vi sono persone capaci di elaborare in maniera intuitiva e di vedere più lontano di chi magari possiede due lauree. Il vecchio detto contadino scarpe grosse e cervello fino sta a fagiolo in questa prospettazione.

Se è vero che l'ignoranza non aiuta a diventare persone libere, se è vero che la conoscenza non sempre aiuta a diventare liberi, tuttavia, chi sa ha più carte nel gioco della vita rispetto a chi non sa. Anzi, chi sa spesso usa il potere della conoscenza per prevaricare chi ha la difficoltà dell'ignoranza.

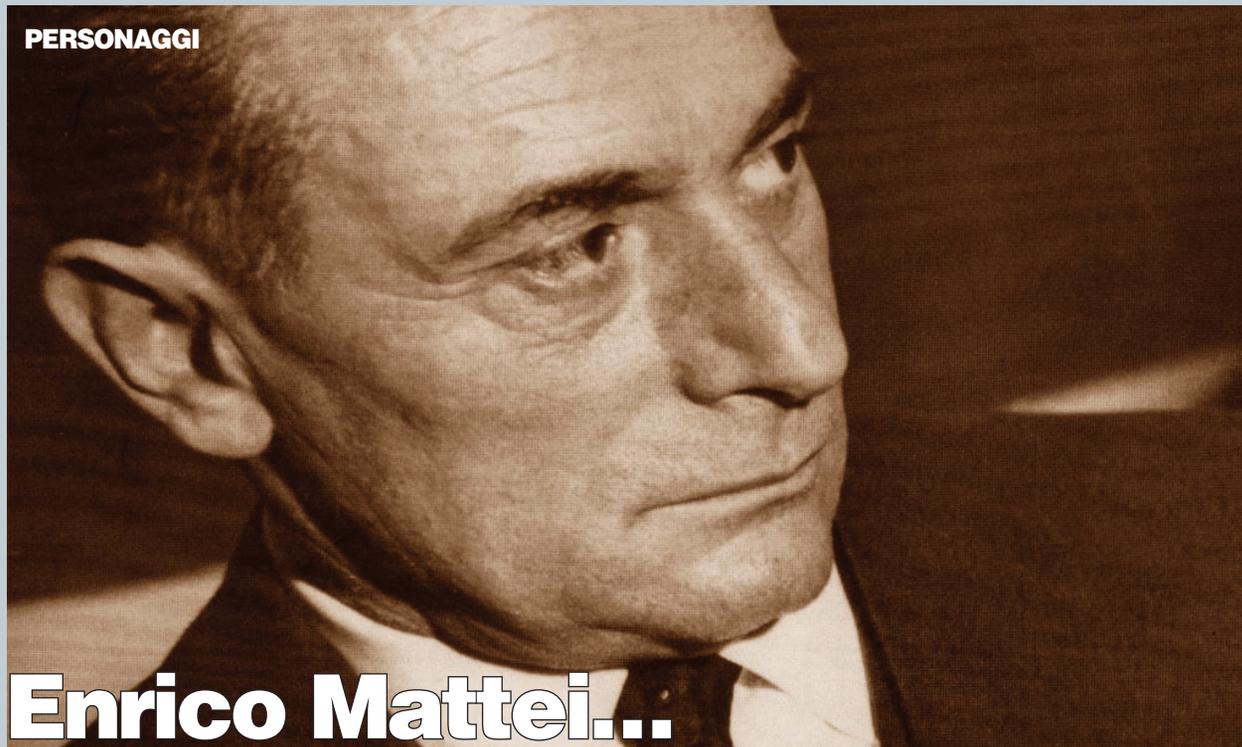
Sarebbe bello copiare il cervello in un Cd. Con la straordinaria potenza delle attuali banche dati, che non hanno limiti quantitativi, mettere insieme le copie dei contenuti del cervello, ripetiamo hardware e software, dai quali fare elaborazioni incrociate, ricavandone sapienza immensa, utile all'ulteriore progresso dell'umanità.

Non credo, nella mia minuscola conoscenza, che qualcuno abbia pensato a una ipotesi di questo tipo. Sicuramente la mia ignoranza al riguardo mi fa credere che, invece, altri vi abbiano pensato e magari abbiano fatto tentativi per rendere realizzabile questa ipotesi. Non ho avuto la fortuna di leggere molto né della prestigiosa rivista Science, né dell'altra, Nature, con la conseguenza che non posso affermare quanto precede.

Tuttavia, ognuno di noi ha il diritto di sognare un domani migliore e una umanità che diminuisca l'attuale divario tra benessere e malessere, secondo il quale, rispetto a circa 2 miliardi di persone che stanno bene o benissimo, ve ne sono 5,2 miliardi che stanno male e malissimo.

Anche a questo serve sognare, ma con i piedi ben piantati a terra!

PERSONAGGI



Enrico Mattei... e lo sviluppo del paese

“Un imprenditore coraggioso e coerente con il Codice Etico Lions”. “Operare in silenzio, con tenacia nell’interesse del nostro Paese, ogni giorno un’ansia nuova ci spinge, fare, agire assecondare lo sforzo di questo nostro popolo che risorge. Noi abbiamo fiducia nella Provvidenza. Essa assiste sempre tutti; e assiste il nostro Paese che fiorisce e si rinnova”. “Hanno realizzato l’unità d’Italia io voglio realizzare quella economica”. Questi due pensieri tratti da uno dei suoi ultimi discorsi possono essere presi come il suo testamento spirituale. **Di Franco Sami**

Tanto si può dire di questa personalità straordinaria che è Enrico Mattei, uomo politico, membro cattolico del Comitato di Liberazione Nazionale, imprenditore di Stato, stratega dell’economia mondiale, che ancora oggi mantiene una forte attualità, difatti le scelte energetiche del nostro paese molte sono ancora derivate dalle sue innovative intuizioni e dalla grande mole di accordi che Mattei ha stretto con i maggiori paesi detentori di giacimenti di idrocarburi in tutta l’Europa, l’Africa, l’Asia, tanto che il “TIME” addirittura lo paragonò come influenza nel mondo a un moderno “Giulio Cesare”. Ma a noi interessa in particolare la sua dimensione umana, la sua sensibilità nei confronti delle persone bisognose di lavoro, dell’infanzia, e sociale che metteva in ogni sua azione, un imprenditore illuminato, attento al welfare e alla crescita del benessere delle popolazioni del nostro paese, e in particolare all’autonomia energetica dell’Italia, già avendo ben chiaro che le infrastrutture energetiche e la certezza dei relativi approvvigionamenti fossero davvero la chiave dello sviluppo del paese, un paese che non dovesse dipendere da altri Stati per il proprio sostentamento di energia.

Questi principi pienamente coerenti con il nostro **Codice Etico**, soprattutto quando recita di “eccellenza delle opere, solerzia del

lavoro, vocazione al servizio, la lealtà nei rapporti umani e industriali, la sincerità con se stessi, e adempiere i propri obblighi di cittadino nei confronti del proprio paese donando il meglio di sé, in un modo del tutto disinteressato, per il benessere di tutti, soprattutto degli indigenti, unendo il paese da Nord a Sud in un’unica nazione dove il benessere è uniformemente distribuito, la cultura, la scolarizzazione è diffusa e non vi è più necessità di emigrare per cercare lavoro e un futuro”.

Questo, Enrico Mattei ha cercato di realizzarlo in tutta la sua intensa vita con grande onestà morale, forte dinamismo industriale e una visione molto avanzata dello sviluppo del paese per cui si può certo dire che il suo pensiero, i suoi scritti sono davvero ancora attuali e ben meritate sono le quattro lauree ad Honorem assegnate, da prestigiose università italiane, in ingegneria, chimica ed economia.

Oggi a 54 anni dalla tragica scomparsa, avvenuta il 27 ottobre 1962 a Bascapè, nei pressi di Milano, è chiarito dalle indagini riaperte dopo 30 anni, che la caduta dell’aereo è stata conseguenza diretta di un sabotaggio, un’esplosione in volo in fase di atterraggio, del quale però non si conoscono gli autori e i mandanti, anche se molte sono le supposizioni.

Il 29 aprile 1906 nasceva ad Acqualagna (Pesaro-Urbino), una personalità che ha segnato una svolta nella storia italiana degli idrocarburi e che, con la creazione dell'Eni, ha permesso all'Italia di entrare nelle strategie mondiali del Petrolio e del Gas; il padre, Brigadiere dei Carabinieri di origine abruzzese, nel 1919 si stabilì a Matelica (MC) dove Enrico pose le sue radici, e oggi riposa.

Negli anni 40 l'AGIP produce in Italia 7 miliardi di metri cubi di gas all'anno, mentre gli altri paesi europei hanno produzioni e consumi insignificanti che diverranno consistenti solo dopo gli anni Settanta, con l'entrata in produzione dei giacimenti dell'Olanda e del Mare del Nord. Contemporaneamente stringe accordi con la Russia e iniziano le importazioni di gas da questo grande paese. L'Italia nel 1962, alla morte di Mattei, ha una rete di metanodotti SNAM il cui sviluppo è di 6.000 km: è terza nel mondo, dietro Stati Uniti e Russia. Oggi, andando avanti su quello slancio, ha superato i 35.000 km.

Nel 1956 l'Eni di Mattei fondò l'AGIP Nucleare che progettò, con l'aiuto di una società inglese, la prima centrale nucleare italiana a Latina completata nel 1962.

Esaminare le intuizioni di Enrico Mattei è una chiave di lettura della sua vita professionale, che è giusto riassumere oggi a 54 anni dalla sua scomparsa. Infatti è sempre più serrata la ricerca delle fonti di energia delle quali il petrolio e il gas costituiscono la parte preponderante, quasi il 65%, e molti dei conflitti degli ultimi 50 anni, hanno la loro origine proprio nel controllo delle stesse, vedi le tensioni che oggi si verificano in Medio Oriente e nella regione

del Golfo. La vita industriale di Mattei è stata tutta una serie di intuizioni dalle quali ha tratto vantaggio l'Italia che, grazie ad esse, si è potuta inserire nelle grandi strategie mondiali degli idrocarburi. Ci limitiamo a elencare le due principali: il Gas Naturale e la partecipazione in accordo con i paesi produttori alle attività di esplorazione e produzione. Mentre l'AGIP si impegnava in una intensa campagna esplorativa per scoprire e produrre altro gas ed eventualmente petrolio in Pianura Padana e in altre regioni italiane, Mattei promuoveva una grande campagna di sensibilizzazione per convincere i consumatori italiani dei grandi vantaggi derivanti dall'uso del gas naturale, sia per gli impieghi industriali, sia per quelli domestici. Affiancava al gas, la campagna aperta in Italia con la pubblicità della benzina italiana sotto il marchio di "Supercortemaggiore" e la costruzione dei Motel AGIP presso le principali autostrade italiane.

Fu un compito arduo, perché si andava contro forti interessi consolidati delle grandi compagnie angloamericane; la bontà dell'impiego del metano - oggi scontato, anche per le sue positive ricadute sull'impatto ambientale - sessanta anni fa era tutta da dimostrare.

Contemporaneamente Mattei, attraverso la SNAM, impostava un programma per realizzare una rete di metanodotti per portare il gas in ogni angolo d'Italia. Prima che questo arrivasse, lo anticipò con l'impiego dell'Agipgas, il gas di petrolio, liquefatto, utilizzato in bombole. Gli accordi paritetici con i paesi produttori di idrocarburi è stata la seconda grande intuizione di Mattei che ha permesso all'Eni

di decollare nel campo internazionale, iniziando a scoprire una quantità notevole di giacimenti di petrolio e di gas.

Fu così che per fare breccia in un muro che sembrava invalicabile, inventò la formula (passata poi alla storia come formula Mattei) che permetteva ai paesi produttori di diventare partner fino al 50% delle società petrolifere nello sviluppo dei giacimenti, una volta scoperti da tali società. Era una proposta rivoluzionaria, infatti non solo i paesi produttori aumentavano notevolmente il loro profitto, ma entravano nel business petrolifero, da cui prima erano esclusi, acquisendo un'esperienza che prima era loro negata.

Mattei propose e applicò questo contratto per la prima volta in Iran nel 1957. E lo finalizò nei cinque anni successivi, in Egitto, Libia, Tunisia, Sudan, Marocco, Nigeria. Le iniziative di penetrazione furono affiancate da Mattei dalla realizzazione di reti commerciali che vendevano i prodotti finiti in molti paesi, sotto il marchio del cane a sei zampe, che aveva introdotto nel 1952.

Non fu certo un aspetto secondario delle innovazioni di Mattei, quello riguardante i rapporti fra Azienda e Sindacati e le relazioni con le realtà sociali con cui l'Eni veniva via via in contatto. In uno scenario che caratterizzava l'Italia agli inizi degli anni Cinquanta, con solo l'1% di laureati e il 90% di persone in possesso della sola licenza elementare o di nessun titolo di studio, le relazioni industriali dell'Eni curarono lo sviluppo di risorse umane inserite in nuovi processi produttivi. Nacquero negli anni Cinquanta l'Istituto Direzionale e Tecnico (IDET)

e poi la Scuola Superiore degli Idrocarburi dove sono transitate centinaia di allievi dei Paesi del Terzo Mondo, divenuti poi classe dirigente nei loro Paesi, verso i quali l'apertura di un dialogo fu fondamentale della politica di Mattei. Negli stessi anni furono realizzate case aziendali in vari comuni d'Italia a servizio dei luoghi di lavoro e, uno per tutti, l'esemplare villaggio di Metanopoli (Milano).

Per il tempo libero e il sociale furono realizzate colonie marine e montane, l'avveniristico villaggio di Borca di Cadore e i complessi alberghieri di Pugnochiuso.

Con Mattei trovò spazio per la prima volta anche il problema ambiente di lavoro, per cui superando il concetto di compenso del rischio, si imponeva nei contratti sindacali l'eliminazione del rischio stesso. Con la sua rete di approvvigionamento e distribuzione ha consentito all'economia italiana di superare i momenti difficili delle crisi petrolifere e di assicurare continuità di rifornimenti al Paese. La sua visione dell'importanza del gas (prima nell'Europa Occidentale), dell'innovazione tecnologia, oltre alla necessità di un dialogo con i paesi produttori, sono le caratteristiche fondamentali che gli hanno fatto conquistare un posto di rilievo nella storia dell'energia del XX secolo.

Oggi possiamo valutare in pieno la grandezza di quelle intuizioni che rendono sempre più attuale l'opera di Enrico Mattei e lo rendono coerente e vicino ai nostri valori lionistici ben espressi nel Codice Etico.



STORIA ESEMPLARE/12

Ondate di catastrofi naturali

Il 26 dicembre 2004 si è verificato un maremoto di magnitudo superiore a 9 nei fondali dell'Oceano Indiano, vicino alla costa occidentale di Sumatra in Indonesia.

Nel giro di poche ore, una serie di onde gigantesche alte 15 metri ha colpito 11 paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano. In seguito allo tsunami dell'Asia del Sud, il più micidiale che la storia ricordi, hanno perso la vita oltre 230.000 persone e gli sfollati sono stati più di un milione.

“L'oceano si è impadronito di tutto”, ha affermato Ranjan Jayawardane, un socio del Lions Club Wellawatte West di Colombo (Sri Lanka).

I Lions sono stati fra i primi ad accorrere per portare aiuto alle vittime, rispondendo con le loro ondate di generosità e amorevolezza. Nello Sri Lanka, i Lions hanno collaborato con il governo per organizzare gli aiuti, lavorando 16 ore al giorno per inviare materiale e montare tende nei campi allestiti per gli sfollati. Ottanta Lions medici hanno fatto da volontari per fornire il primo soccorso vicino a Chennai in India, dove circa 70 club hanno distribuito cibo e vestiario. In Indonesia e in Thailandia, i club del posto hanno messo a disposizione cibo, vestiario, riparo e trattamento medico ai rifugiati.

Anche la Fondazione Lions Clubs International si è mobilitata per inviare aiuto. Dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle di New York, la LCIF aveva creato dei modelli di soccorso post-disastro per aiutare i Lions ad agire velocemente in caso di calamità. I modelli servono per stimare l'ammontare necessario dei contributi e nel fare questo vengono analizzate le aree e i numeri delle persone colpite, le esigenze attuali e future, la durata presunta delle opere di soccorso e altre considerazioni. Non appena le notizie dello tsunami sono giunte alla

LCIF, i Lions hanno posto in essere i modelli e hanno iniziato a raccogliere fondi.

I Lions hanno raccolto 15 milioni di dollari USA. Ogni dollaro raccolto è andato ai Lions dell'India, Indonesia, Malaysia, Sri Lanka e Thailandia per aiutare a ricostruire case, scuole e orfanotrofi. Al tempo, si trattava del più ampio intervento di ricostruzione nella storia della LCIF.

“Alcune persone hanno perso le loro famiglie, tutto, ma i Lions sono stati accanto a loro”, ha riferito Sangeeta Jatia, Past Direttore Internazionale di Kolkata, Bengala Occidentale e socio del Lions Club Calcutta dell'India. “Avevano qualcuno su cui poter contare”.

I Lions di tutto il mondo hanno continuato a dedicare il loro tempo, la loro energia e le loro risorse per molto tempo dopo che le ondate erano passate e lo shock iniziale si era affievolito, aiutando a ricostruire vite e intere comunità.

Cinque anni dopo la calamità naturale, Luis Domínguez, Past Direttore Internazionale del Lions Club Mijas di Mijas Pueblo, Spagna, ha visitato un villaggio nello Sri Lanka che i Lions avevano aiutato a ricostruire. La comunità, conosciuta fra i residenti come il “Villaggio Lions”, stava fiorendo nuovamente con nuove case, un parco giochi, un centro comunitario e macchine da cucire per aiutare a stimolare lo sviluppo economico.

“Che cosa posso dire dei bambini felici?” - ha detto Domínguez guardando i bambini spensierati giocare nel loro nuovo parco giochi -. “Lo lascio alla vostra immaginazione”



Educare è un'arte



L'educazione come fatto culturale può essere la sintesi del libro di Anna Mor, "Educare è un'arte". Il significato di sintesi si connette con l'attuale periodo storico in cui si vive la crisi, forse ancora iniziale, del fenomeno di masse in movimento. Ciascuna è portatrice di valori, positivi o negativi, che interferiscono gli uni con gli altri, ma generalmente non ancora confluiti come fatto armonico in una superiore forma di cultura. Possono essere considerate le tappe di un percorso etico che l'umanità ha intrapreso.

Il libro è strutturato in una serie di brevi capitoli, ciascuno dei quali affronta una singola tematica. Fra le molte mi riferisco alla finestra aperta da quello intitolato "L'educazione alla cittadinanza in prospettiva interculturale", che chiarisce come "l'educazione interculturale si colloca tra universale e relativo, ma deve superare ambedue in una nuova sintesi". "L'educazione come creazione di valore" è il titolo di un altro breve capitolo. È il tema centrale del libro perché "è proprio la relazione con l'altro che genera valore all'interno di una società civile democratica", in cui giustizia e morale non sono più valori assoluti ma sono oggetto di revisione nell'attuale difficile cammino.

È un testo da leggere e meditare, indica la direzione di quanto deve costituire l'impegno di tutti. L'arte dell'educare è un concetto raffinato, richiede sensibilità e la doverosa conoscenza di principi fondamentali che non appartengono ad alcun periodo storico in particolare, ma devono costituire l'essenza fondamentale della persona.

Il testo ha significati profondi che sono la base di un discorso più ampio che è doveroso non trascurare perché, dalle crisi e difficoltà dei problemi di oggi, possa nascere un'umanità migliore.

Umberto Rodda

Anna Mor
Educare è un'arte
CDS Grafica - Brescia
Settembre 2016

Alois Alzheimer e Chiara. La nonna che non c'è

Il dramma di una famiglia che si trova all'improvviso a fare i conti con una terribile malattia. I dubbi, le ansie, lo smarrimento, il vuoto legislativo, le proposte di intervento.

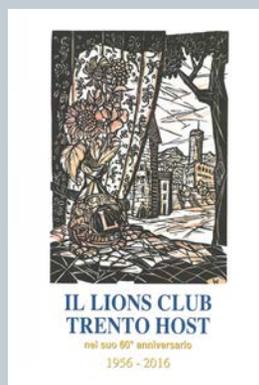
È un'odissea tremenda quella che Giorgio Soffiantini, socio del Lions Club Badia Polesine Adige Po, racconta nel suo ultimo libro "Alois Alzheimer e Chiara. La nonna che non c'è", edito dalla veronese Cortina, specializzata in testi scientifici e universitari.

L'autore racconta dieci anni di esperienza diretta di assistenza alla moglie. Vicissitudini annotate giorno per giorno: dall'insorgenza dei primi sintomi, alla ricerca disperata di informazioni, alla diagnosi, all'evoluzione fino alla crisi comportamentale che rende definitivamente diversa la persona. Nel racconto sono riconoscibili tutte le fasi della malattia, già note agli specialisti, ma l'autore traccia anche gli esiti delle terapie adottate, le azioni intraprese nelle situazioni più complicate, gli errori da non commettere per l'ammalato e per se stessi. Il risultato è

di un testo di estremo interesse per tutti, anche per i familiari, perché descrive le molteplici attività, di diversa natura (culturali, di associazionismo, volontariato, etc.), nelle quali si è impegnato per evitare di cadere nella depressione o nella disperazione. Può essere un esempio, un manuale di sopravvivenza, una fonte d'informazioni utilissima. La prefazione è del neurologo di Verona, Giuseppe Gambina, che definisce il testo come "una storia d'amore". Una vera, lunga, incredibile dimostrazione d'amore che per così tanti anni si esprime e si dimostra nel periodo più difficile.

Il ricavato dalla vendita del libro andranno in beneficenza alle associazioni che hanno sostenuto l'iniziativa e sono indicate nel volume.

Un libro per ricordare i 60 anni del Trento Host



Mercoledì 7 dicembre si è tenuta a Trento la 61ª Charter del "Lions Club Trento Host": nello stesso giorno di 60 anni prima (il 7 dicembre 1956) si era svolta la prima charter del nuovo "Lions Club Trento", primo della provincia, 57° nato in Italia... non ancora Host.

In questi anni il club ha proposto ed attuato numerosi service e moltissime iniziative di vario genere, tutti raccolti nel libro "Il Lions Club Trento Host nel suo 60° anniversario", volume che è stato presentato

ufficialmente nel corso della serata.

Si tratta di un'opera corposa, in quanto comprende tutto quello che il club ha prodotto nei suoi primi 60 anni di vita contribuendo a mantenere nel ricordo quanto di bello, di utile e di significativo il club ha portato a termine in questo lungo periodo a sostegno della comunità locale senza mai trascurare interventi a favore di altre popolazioni italiane e internazionali.

Già in occasione del 40° e del 50° anniversario dalla sua fondazione, alla storia del club era stato dedicato un volume, frutto della costanza e della dedizione di alcuni soci della "vecchia guardia" che, dopo avere conservato gelosamente nel corso degli anni la documentazione degli avvenimenti, si erano dedicati alla stesura e alla pubblicazione degli atti. La copertina di questa ultima fatica libraria riporta l'immagine di un'opera xilografica creata da un noto ed amato pittore trentino dell'epoca (Remo Wolf) che l'aveva realizzata come segno di buon auspicio per il club all'atto della sua nascita. Un originale del quadro, che rappresenta uno scorcio suggestivo della città di Trento, è stato regalato durante la charter all'unico dei soci fondatori ancora in vita.

Il volume, consegnato a tutti soci quale prezioso presente, è stato anche donato al Governatore, al Vice Governatore, al Past Governatore, al Presidente di Zona ed ai Presidenti degli altri Club della Zona B nonché ai tre nuovi soci (entrati a far parte del Club nel corso della serata) che avranno così l'occasione di conoscere l'affascinante storia del club.

I 10 numeri di questa annata



colophon

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Gennaio 2017** • **Numero 1** • Anno LIX • Annata lionistica 2016/2017

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttore: **Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emilian, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Olga Mugnaini, Dario Nicoli, Luca Passarini (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari. In basso i componenti del Comitato della rivista 2016-2017 e l'art director Amelia Casnici Marcianò.

Comitato della rivista: Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Angelo Iacovazzi (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Achille Melchionda, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Pietro Vitale.

Executive Officer

- Presidente: Robert "Bob" E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Immediato Past Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Primo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Secondo Vice Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Terzo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA
 International Headquarters Personnel - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Jay Copp - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Keisha Reed

Direttori internazionali (2° anno)

- Melvin K. Bray, New Jersey, USA • Pierre H. Chatel, Montpellier, France • Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea • Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India • Howard R. Hudson, California, USA • Sanjay Khetan, Birganj, Nepal • Robert M. Libin, New York, USA • Richard Liebno, Maryland, USA • Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany • William L. "Bill" Phillipi, Kansas, USA • Lewis Quinn, Alaska, USA • **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy** • Yoshiyuki Sato, Oita, Japan • Jerome Thompson, Alabama, USA • Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico • Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada • Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

Direttori internazionali (1° anno)

- Bruce Beck Minnesota, USA • Tony Benbow Vermont South, Australia • K. Dhanabalan, India • Luiz Geraldo Matheus Figueira, Brasile • Markus Flaaming, Finlandia • Elisabeth Haderer, Paesi Bassi • Magnet Lin, Taiwan • Sam H. Lindsey Jr., Texas, USA • N. Alan Lundgren Arizona, USA • Joyce Middleton Massachusetts, USA • Nicolin Carol Moore, Trinidad e Tobago • Yasuhisa Nakamura, Giappone • Aruna Abhay Oswal, India • Vijay Kumar Raju Vegesna, India • Elie van Dille, Belgio • Jennifer Ware Michigan, USA • Jaepung Yoo, Corea

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

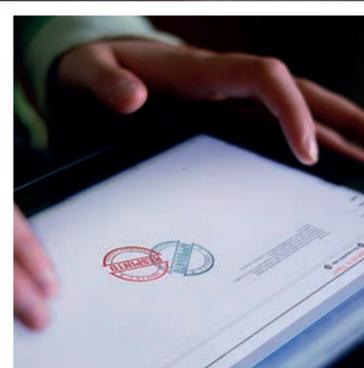
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME



*Welcome into
The world of Wellness*



Il **Grand Hotel Terme** si trova nel cuore dei Colli Euganei, a poca distanza da città d'arte come Venezia, Padova, Verona e Vicenza, nella verde cittadina di Montegrotto Terme che, insieme ad Abano Terme, dà vita alla stazione termale più grande e rinomata d'Europa: le **Terme Euganee**. La nostra specialità è prenderci cura di voi facendovi sentire la familiarità di casa, coccolandovi con gli agi propri di un **5 stelle**, offrendovi **piscine termali**, le migliori cure fangoterapiche, trattamenti beauty innovativi, massaggi orientali e terapeutici, cure di medicina estetica, una cucina sana e gustosa, con una straordinaria qualità del riposo.

The Aqua Thermae Experience

Amare se stessi è il primo passo verso la felicità

Con le **Offerte Speciali da 2 a 6 notti** potrete trovare la Vostra vacanza ideale, abbinata ad una vasta offerta di trattamenti termali e di benessere e ad un'esperienza gourmet di qualità. Prenotate ora chiamando allo **0498911444** oppure richiedete il Vostro pacchetto personalizzato sul sito **www.grandhotelterme.it** o all'indirizzo **info@grandhotelterme.it** per essere gli artefici del Vostro benessere



GRAND HOTEL TERME & SPA

Viale Stazione, 21 - 35036 Montegrotto Terme (PD) - Tel&Fax: +39 0498911444
info@grandhotelterme.it - www.grandhotelterme.it